Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 280 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Venerdì 25 novembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni: 3-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La gioia del ritorno per gli emigrati italiani

Commovente plebiscito di gratitudine degli umili per il Duce

ROMA, 24.

L'iniziativa del Duce per il rimpatrio degli italiani che vivono all'estero è stata accolta con la più viva ed intensa commozione e con la più viva gioia da parte dei nostri connazionali, che anelano al momento di tornare sul suolo natio. Gli italiani fuori dei confini sono al colmo dell'entusiasmo. Essi guardano al Duce con un sentimento che è insieme di ammirazione e di venerazione.

Alla Direzione generale degli italiani all'estero sono cominciate a giungere dai Paesi dell'Europa e da quelli del Mediterraneo, e particolarmente dalla Francia, numerose lettere che attestano tale sentimento ed esprimono la commossa gratitudine dei figli d'Italia, e specialmente dei più umili lavoratori, per la decisione dettata dal Duce. Sono lettere semplici, che testimoniano però la grandezza immutabile della nostra razza e la nobiltà dell'animo sempre desta e lo spirito di italianità che mai fu soffocato. La riconoscenza verso il Duce è espressa con parole che ne esaltano la grandezza

Abbiamo detto che la maggior parte di queste lettere che si vanno accumulando alla Direzione generale degli italiani all'estero sono di modesti operai. Molte sono di umili donne, di spose e di madri che benedicono il Duce perchè ha aperto il loro cuore a una nuova speranza, che è già certezza. Qui il sentimento verso la Patria ha un carattere più gentile e più soave, ma non per questo meno tenace. Nella donna è forse maggiore la sofferenza di sentirsi straniera in terra straniera, fra gente straniera. Meno facilmente degli uomini esse si sono ambientate e mai hanno abbandonato l'idea di tornare alle loro case, nella loro terra, di dare una Patria italiana, una lingua italiana, una educazione italiana ai loro figli. In tutte le lettere vi è la traccia delle sofferenze patite e delle umiliazioni subite, che accentuano la fierezza dei sentimenti e dei propositi. E' notevole la fierezza espressa nella resistenza opposta ai tentativi di naturalizzazione, fatti volta a volta con lusinghe, con minaccie o addirittura con le persecuzioni. La decisione del Duce è salutata come una liberazione da tutto ciò.

Le notizie che pervengono dai Paesi europei dove più numerose sono le collettività italiane, confermano questo stato d'animo, particolarmente in Francia. Qui sino a qualche anno fa, e cioè fino al 1930, prima della crisi economica, la nostra manodopera era ricercata sia per colmare i vuoti della produzione economica che quelli della depressione demografica. Allora una irosa irritazione serpeggiava contro l'Italia fascista per le Prefetture, le Camere di commercio, gli uffici dipartimentali di collocamento dell'industria e dell'agricoltura perchè non si perdonava al Governo fascista di non soddisfare sufficientemente le richieste di manodopera del padronato francese e di voler tutelare per contro con inflessibile energia l'equa rimunerazione salariale. E' stata infatti prima cura del Governo fascista, pur tra difficoltà insormontabili e resistenze formidabili, di migliorare le condizioni dei lavoratori italiani all'estero e di organizzare la vigilanza sui patti di lavoro a mezzo delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari.

Ma nel 1930 la crisi ha rovesciato tale situazione. E col perdurare e l'inasprirsi della crisi si è accentuato il proposito di disfarsi dei lavoratori stranieri, che erano diventati zavorra da buttare precipitosamente a mare. A chi rifiutava di naturalizzarsi veniva creata una situazione ancora più inasprita. La disoccupazione degli stranieri veniva aggravata dalla crescente resistenza inerente alla Carta del lavoro. La più piccola infrazione delle norme amministrative relative a tale Carta diventava motivo sufficiente per la espulsione. Sopraggiungeva poi la limitazione legale nello impiego della manodopera straniera, assegnando ad essa una percentuale sempre più ridotta. All'ostracismo legale si aggiunse quello settario dei sindacati rossi. In questi ultimi tempi si sono avuti degli scioperi per imporre il licenziamento di italiani, e persino di un solo italiano. Sono innumerevoli i casi di connazionali che sono stati messi sul lastrico sotto le ingiunzioni del personale francese organizzato. Insomma, riferisce una corrispondenza del *Lavoro Fascista*, decine e decine di migliaia di connazionali furono «revoulés», decine e decine di migliaia di italiani dovettere partire perchè privati dei mezzi di procurarsi il pane. Nel volgere di due anni l'Italia aveva circa 500 mila disoccupati sulle braccia, usciti o respinti dalla Francia.

Mentre uscivano dalle frontiere della Francia gli italiani onesti e lavoratori varcavano in senso inverso le stesse frontiere gli innominabili; desiderabili questi, indesiderabili quelli!

Le manifestazioni xenofobe, particolarmente da parte dei sindacati rossi, si sono accentuate negli ultimi tempi fino a prendere il carattere di una vera e propria persecuzione. Durante lo scorso mese, nel momento più acuto della crisi europea, le nostre collettività, particolarmente quelle delle regioni di frontiera, furono costrette a subire una situazione durissima, che esse hanno sopportato con animo invitto. Gli operai, specialmente gli operai, malgrado le provocazioni, le denigrazioni, le ingiurie, le aggressioni, non hanno vacillato, anzi, vivendo pericolosamente, hanno maggiormente temprato la loro fedeltà alla Patria.

Roma chiama a sè gli italiani residenti all'estero e con più sollecitudine i più modesti; apre le braccia ai figli degni della sua imperiale missione.

Una corrispondenza al *Lavoro Fascista* fa eco dei sentimenti delle collettività italiane della Svizzera. Il corrispondente ha condotto una inchiesta personale fra i lavoratori italiani. Le risposte sono state unanimi: «Col Fascismo noi siamo tornati ad essere uomini lavoratori. Sappiamo di essere anche noi cittadini italiani. Anche economicamente siamo tutelati dallo sfruttamento per parte degli imprenditori poco scrupolosi. I nostri figli sono accolti ogni anno in Italia, sulle rive del nostro mare e sulle nostre montagne, e anche i nostri viaggi in Patria sono facilitati dalla riduzione del 50 per cento e da molte altre concessioni. Ora sappiamo che l'Italia, diventata impero, ha lavoro per noi e il Duce ci offre di tornare ed è con entusiasmo e con commozione che ci prepariamo ad accogliere l'invito».

Questo hanno detto, nelle loro semplici espressioni e nei loro dialetti nativi mai dimenticati i bravi operai il cui lavoro ha creato buona parte della Svizzera moderna, dai grandi edifici alle ville civettuole, dai trafori delle principali arterie ferroviarie agli imponenti bacini montani creatori di energia elettrica e alle arditissime strade che vincono le vette alpine.

Già la politica fascista aveva cominciato a favorire il movimento di rimpatrio. Infatti se nel 1910 i nostri connazionali in Svizzera erano ben 202.809, nel dicembre 1920 erano già discesi a 134.698. Questa diminuzione è continuata dopo il 1920, e oggi non è lontana da vero una cifra compresa fra 115 e 120 mila al massimo. Date le ottime accoglienze fatte dalle nostre masse lavoratrici in Svizzera all'annuncio dei nuovi provvedimenti per favorire il rimpatrio, è facile prevedere che il deflusso si accentuerà rapidamente. Per i due Paesi amici rimarranno tuttavia sempre attive possibilità di collaborazione attraverso l'emigrazione stagionale.

ROMA-BERLINO-TOKIO

La celebrazione radiofonica del primo annuale dell'accordo tripartito

ROMA, 24.

Domani venerdì 25 corrente dalle ore 11.30 alle 12.30 le stazioni prime dell'E.I.A.R. e la stazione a onde corte di 2 RO trasmetteranno un programma speciale italo - tedesco - giapponese in occasione del primo annuale della firma del patto tripartito anticomunista.

Nella prima parte di detto programma alle ore 11.30 sarà trasmesso da Tokio un messaggio del ministro degli esteri del Giappone S. E. Arita, seguito da musica sinfonica giapponese.

Nella seconda parte, alle ore 11.50 sarà trasmesso da Berlino un messaggio del ministro degli esteri del Reich S. E. Von Ribbentrop seguito da musica sinfonica tedesca.

Alle ore 12.10 da Roma parlerà il ministro degli Affari esteri S. E. conte Galeazzo Ciano, il cui messaggio verrà immediatamente ripetuto in tedesco e in giapponese.

Quindi sarà trasmessa la sinfonia della «Forza del destino» di Giuseppe Verdi.

Londra ammette che la Palestina *non offre soluzione* al problema giudaico

LONDRA, 24.

Alla Camera dei Comuni, il Ministro delle colonie Malcolm Mac Donald ha fatto un'importante dichiarazione sulla Palestina. *«Il problema della Palestina* — ha detto Mac Donald — *non è un problema militare, ma piuttosto politico. Le truppe possono ristabilire l'ordine, ma non la pace. Questo spetta al Governo e al Parlamento britannico. Nessuno può accusarci di non aver assolto il nostro obbligo verso gli ebrei dei quali, dal 1922, più di 250 mila sono entrati in Palestina e vi si sono stabiliti.*

Gli ebrei sono in Palestina di loro pieno diritto e la tragedia di questo popolo senza Patria, si è in queste ultime settimane particolarmente aggravato. Ciò non di meno, la nostra comprensione della tragedia che colpisce gli ebrei non deve fuorviarci dall'esame sereno ed equo dell'arduo problema palestinese. La Palestina non può accogliere tutti i profughi.

«Quando permettemmo di agevolare la formazione di una comunità stabile giudaica in Palestina, non potevamo prevedere la situazione odierna. Anche se non vi fosse un'altra popolazione in Palestina le risorse di quel paese non potrebbero bastare che ad una piccola percentuale degli ebrei che oggi desiderano trasferirsi fuori d'Europa.

Tutto questo significa che il problema dei profughi dall'Europa centrale non può essere risolto in Palestina e questo benchè ancora oggi continuino ad entrare in Palestina immigranti ebrei nella misura di circa un migliaio al mese; il problema dei profughi non può essere risolto che su basi molto più vaste»

Mac Donald ha continuato affermando che non è vero che il Governo britannico non abbia direttive politiche ben definite circa la Palestina.

«La fase attuale della nostra politica — ha detto Mac Donald — *consiste nel promuovere discussioni tra gli arabi e gli ebrei a Londra e non devieremo da tale decisione. Dato questo, nell'interesse degli ebrei, non possiamo, come invocano le rappresentanze dell'agenzia ebraica, aumentare di molto la quantità delle immigrazioni giudaiche in Palestina, perchè questo potrebbe pregiudicare le possibilità di buon successo delle prossime discussioni.*

«Abbiamo obblighi solenni anche verso gli arabi che sono oggi circa 199 mila e che a quanto si calcola aumenteranno ad un milione e mezzo fra venti anni. I loro diritti ed interessi debbono essere salvaguardati. Se vogliamo un giorno poter risolvere questo problema in modo soddisfacente dobbiamo metterci nei panni, non solo degli ebrei, ma anche degli arabi (applausi), che non sono tutti banditi e terroristi. E' nostro dovere riconoscere che degli arabi che partecipano all'agitazione in Palestina, molti sono mossi da sincero patriottismo».

Il ministro delle colonie ha concluso dicendo che il Governo britannico spera che le discussioni a Londra possano cominciare ai primi di gennaio. In un primo tempo vi saranno discussioni fra il Governo britannico ed i rappresentanti arabi e fra il Governo britannico ed i rappresentanti ebrei, ma si spera che in un secondo tempo si potrà addivenire a trattative fra tutte tre le parti interessate riunite assieme. *«Le complessità del problema palestinese* — ha concluso il ministro — *sono tali da mettere ad una prova suprema la nostra capacità di governo».*

I Prefetti dal Duce

ROMA 24

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei capi delle provincie, ha oggi ricevuto successivamente a Palazzo Venezia i prefetti di Milano, Bergamo, Mantova e Sondrio.

Umberto di Savoia all'Accademia di Modena

MODENA, 24.

Stamane è qui giunto S.A.R. il Principe di Piemonte ricevuto dalle maggiori autorità e gerarchie cittadine e dai generali comandanti il Corpo d'Armata, la Divisione di Bologna e le Scuole militari di Modena e di Parma. L'augusto Principe ha assistito nell'interno dell'Accademia militare alla Messa e al giuramento degli allievi del primo anno del corso 31. I quali hanno poi sfilato a passo romano di parata, quindi Umberto di Savoia ha visitato il tempio della gloria nell'accademia stessa.

Successivamente il Principe ha assistito alle lezioni e alle istruzioni degli allievi che frequentano il corso «Audacia» e degli allievi del corso di accertamento pratico dei sottufficiali presso la caserma «Fanti», nonchè il corso degli ufficiali di complemento che si effettua presso il 3. Fanteria. Tornato all'Accademia, il Principe di Piemonte è stato evocato più volte al balcone fra gli applausi vibranti della folla ammassata in Piazza Roma acclamante a Casa Savoia. Dopo aver partecipato alla mensa degli allievi, il Principe di Piemonte ha visitato la mostra Fontanelliana allestita nel Municipio e quindi, ossequiato dalle autorità, è partito per Roma, salutato da una grande manifestazione di popolo.

Cento famiglie del popolo portate ad abitare i nuovi villaggi di Venezia

VENEZIA, 24.

Un singolare convoglio ha attraversato la Laguna trasportando in vaporini ed in una ventina di grosse barche le persone e le masserizie di cento famiglie costituenti insieme una folla di circa cinquecento individui che alloggiati finora in ricoveri di fortuna, quali le «casermette», e le baracche, superstiti alla grande guerra, si sono recate in terraferma ad occupare villaggi creati dal Comune di Venezia, fra Fusina e Malcontenta, e cioè in località «Sabbioni», «Brentelle» e «Ca' Emiliani», ove ciascuna famiglia avrà la sua casetta e un piccolo appezzamento di terreno di bonifica da coltivare e da rendere fertile.

Il Comune di Venezia sta così risolvendo in ogni suo aspetto questo problema con grande beneficio delle colture agricole nelle zone lagunari della sua terraferma: esso ha tratto questa parte della popolazione da ricoveri malsani e contrari ad ogni legge morale ed ha dato ad essa la possibilità di vivere accanto ad una delle più ferventi zone industriali d'Italia, qual'è quella di Porto Marghera, di aver da essa possibilità di lavoro e di potere cooperare alla coltivazione di quelle estese pianure che, grazie alle recenti opere di bonifica agraria, si stendono a perdita d'occhio da una parte e dall'altra del Brenta.

I villaggi di cui sopra possono dar ricovero a tremila abitanti e le piccole e sorridenti casette sono già in gran parte occupate. Poichè gli inquilini dei malsani ricoveri veneziani lasciano la città solo se per loro adozione, si sta ora raccogliendo altre domande per formare un nuovo scaglione di partenti dopo di che sarà facile addivenire al completo sgombero delle casermette e baracche, risolvendo in tal maniera un problema che da tanti anni si è imposto tra i più assillanti dell'assistenza al popolo, nel campo della vita veneziana.

Daladier fa sfoggio di un po' d'energia

PARIGI, 24

Il Governo ha proibito una grande manifestazione che doveva aver luogo sabato prossimo sulla piazza della Nazione e che era stata organizzata dalla Confederazione generale del lavoro e dall'unione dei sindacati della regione parigina. I consigli sindacali, riuniti alla casa dei metallurgici, hanno votato un ordine del giorno di protesta contro tale divieto. La manifestazione di piazza della Nazione sarà sostituita da numerosi comizi a Parigi e nei sobborghi.

Il segretario aggiunto della Confederazione generale del lavoro Franchon, che appartiene al partito comunista parlando agli scioperanti di Rouen, ha annunciato che lo sciopero generale di protesta contro i provvedimenti finanziari del Governo deciso dal comitato centrale, avrà un'ampiezza senza precedenti. Esso si estenderà a tutti i rami dell'economia ed anche gli impiegati pubblici saranno invitati a parteciparvi.

L'arrivederci della Baviera ai nostri rurali

MONACO DI BAVIERA, 24.

Sono affluiti a Monaco da tutta la Baviera gli scaglioni di rurali italiani che rientrano nel Regno a stagione ultimata. Nelle prime ore del pomeriggio, alla presenza delle autorità del Partito e della città, e del Regio Console generale d'Italia, una rappresentanza di rurali ha deposto due corone ai tempii d'onore per i Caduti nazisti a nome di tutti i 30.000 rurali che hanno lavorato in Germania. Dopo tale cerimonia, è stato offerto a tutti i rurali in partenza dall'ufficio del lavoro di Baviera un banchetto in una grande birreria locale imbandierata. Vi hanno partecipato oltre al presidente dell'associazione, tutti i gerarchi del Partito nazista, oltre al ministro d'Italia, a tutti i funzionari del consolato, il segretario di zona e vari esponenti della comunità italiana. In un'atmosfera di viva cordialità, i rurali italiani hanno ascoltato un discorso del presidente Durst il quale ha messo in rilievo il significato dell'esperimento tentato per la prima volta su così larga scala dell'invio dei lavoratori italiani in Germania. Nella sola Baviera, ha rilevato il presidente dell'ufficio del lavoro, furono occupati oltre 3000 rurali che hanno lavorato in 2400 aziende. Dopo aver rilevato che dei 3000 rurali che hanno qui lavorato oltre 600 hanno domandato di rimanere anche terminato il contratto, l'oratore ha concluso augurando un largo ritorno di rurali italiani nella prossima primavera. Ha poi parlato uno dei gerarchi del Partito, il dottor Becker, per mettere in rilievo come la permanenza di tanti lavoratori italiani in Baviera e la cordialità delle relazioni formatesi tra loro e i datori di lavoro, sieno una prova della profonda e cordiale amicizia che lega la Germania e l'Italia e della profondità di vedute dei grandi Capi dei due Paesi. Dopo un breve e applaudito saluto del segretario del Fascio, ha preso la parola un rurale che ha ringraziato con commosse espressioni i camerati e le autorità tedesche anche a nome dei suoi compagni. Terminato il banchetto allietato da musiche e canti, i rurali sono partiti alla sera per l'Italia.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei provvedimenti razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annunzia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali ed impegnative per tutti

Chamberlain fedele alla politica di pace

plaude alla dichiarazione franco-germanica

Comune azione diplomatica nello spirito di Monaco e stretta intesa difensiva - Precisazione germanica sulla visita di Ribbentrop a Parigi

PARIGI, 24.

Da fonte ufficiosa si apprende che la prima presa di contatto tra i ministri francesi e inglesi che è durata stamane quasi tre ore è stata dedicata ad un primo esame generale dei principali problemi iscritti all'ordine del giorno. I quattro ministri hanno preso la parola alternativamente, e, mentre certi argomenti sono stati particolarmente approfonditi, certi altri sono stati appena accennati.

Tre ore di colloquio

Una delle principali questioni trattate è stata comunque quella della dichiarazione comune franco-tedesca, a proposito della quale, dopo l'ampia relazione presentata dal ministro Bonnet, il Primo ministro britannico Chamberlain ha espresso la viva soddisfazione del suo Governo per il felice risultato raggiunto, affermando che esso segna una tappa importante verso il ravvicinamento fra Parigi e Berlino.

Le conversazioni hanno poi affrontato il problema della cooperazione militare anglo-francese e il Presidente del Consiglio Daladier, nella sua veste di ministro per la difesa nazionale ha esposto particolarmente il punto di vista francese, mentre Chamberlain esponeva poi quello inglese. In proposito ieri sera Chamberlain aveva già avuto un lungo colloquio con il generalissimo Gamelin. La conferenza è stata poi sospesa e ripresa alle ore 15.

Dato il grande numero di questioni ancora sul tappeto, non è ritenuto impossibile negli ambienti responsabili, che i ministri britannici ritardino domani di qualche ora la loro partenza, che era fissata per le ore 10,30 del mattino, cosicchè una terza e conclusiva riunione si svolgerebbe domattina.

Alla fine delle conversazioni franco-britanniche, è stato pubblicato il seguente comunicato:

«La visita a Parigi del Primo Ministro britannico e del Segretario di Stato agli Affari esteri ha fornito ai ministri francesi l'occasione di uno scambio di vedute coi loro colleghi britannici sulle principali questioni che presentano un interesse comune per i due Paesi, comprese quelle che concernono la difesa nazionale, come pure l'azione diplomatica. Le discussioni che hanno avuto luogo oggi hanno fatto risaltare una volta di più la identità completa di concezione dell'orientamento generale della politica dei due Paesi, ispirata alla stessa preoccupazione di mantenere e di consolidare la pace».

In una dichiarazione fatta alla stampa alla fine delle conversazioni franco - britanniche il Presidente del Consiglio francese ha detto tra l'altro che lo spirito di cordiale collaborazione e di amichevole fiducia che anima le relazioni fra i due Governi da parecchi mesi ha trovato occasione di affermarsi di nuovo interamente e pienamente *«Io sono persuaso* — ha soggiunto Daladier — *che la collaborazione delle due grandi democrazie tanto in ciò che concerne la difesa nazionale, quanto per ciò che riguarda l'esame dei grandi problemi internazionali continuerà come per il passato a dare migliori frutti nell'interesse della pace».*

Vogliamo la pace

Il signor Neville Chamberlain dal canto suo ha dichiarato di essersi trovato in completo accordo con i ministri francesi sulle basi generali della politica inglese che vogliono il mantenimento della pace. *«Abbiamo discusso,* ha detto Chamberlain, *le questioni della difesa nazionale e i problemi relativi all'azione diplomatica generale. Ma per noi la difesa nazionale è una delle tappe verso la salvaguardia e il consolidamento della pace in Europa».*

Accennando alla dichiarazione franco-tedesca, il signor Chamberlain ha proseguito: *«Noi abbiamo provato una particolare soddisfazione che la Francia sia stata in grado di concludere quell'accordo con la Germania e noi riconosciamo, in tale accordo un'altra tappa verso quegli stessi scopi che io avevo in vista quando ho firmato l'accordo di Monaco».*

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questo pomeriggio il visconte Prasca, addetto militare alla ambasciata d'Italia.

Dopo la chiusura dei colloqui al Quai d'Orsay, i ministri britannici hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dal Municipio. Dopo uno scambio di discorsi pronunciati dal Presidente del Consiglio e dal signor Chamberlain, è stato servito un tè. A causa del lutto che ha recentemente colpito la Corte britannica, il pranzo offerto stasera alla ambasciata inglese ha avuto carattere strettamente privato. Vi assistevano soltanto i ministri inglesi, i loro seguiti, i presidenti della Camera e del Senato, il Presidente del Consiglio francese ed altre alte personalità.

Nuova era?

Nell'accordo di buon vicinato e di consultazione concluso tra la Francia e la Germania e nella visita che von Ribbentrop ministro degli esteri del Reich, si ritiene farà a Parigi la settimana prossima per conferire maggiore solennità alla cerimonia della firma, la stampa ufficiosa parigina vede l'inizio di una nuova era nei rapporti franco-tedeschi. Si osserva che, con questo atto, la Germania e la Francia hanno affermato la loro comune volontà di porre i propri reciproci rapporti su un piano di distensione permanente e di rinunciare all'uso della forza per risolvere le divergenze che potranno sorgere tra di loro senza che perciò siano minimamente rallentati gli impegni rispettivi delle due Nazioni verso terze Potenze.

La solenne dichiarazione fatta dal Cancelliere Hitler che tra la Francia e la Germania non esistono contestazioni di carattere territoriale, è confermata, si aggiunge, in un atto diplomatico. Si rileva infine che l'accordo tra Parigi e Berlino corrisponde ai voti degli attuali dirigenti britannici e che negli odierni colloqui questi si sforzeranno in pieno accordo coi rappresentanti della Francia, di sviluppare ancora la politica d'intesa generale in Europa.

Questo ottimismo non è condiviso dal resto della stampa. Anche prescindendo dalle ostilità con cui l'accordo è accolto negli organi dell'estremismo rosso o nazionalista, la maggior parte dei giornali parigini esprime riserve e dubbi, o manifesta un aperto scetticismo. Si osserva in generale che il tenore della dichiarazione è molto impreciso che esso parla soltanto per gli atti positivi da cui sarà seguita e che soprattutto la Francia non dovrà credersi esonerata da un supremo sforzo di risollevamento interno, già troppo procrastinato. Essa dovrà, si aggiunge riarmare intensamente insieme alla Inghilterra per ristabilire quell'equilibrio di forze che l'accordo di Monaco ha rotto a profitto della Germania e che l'annunciata dichiarazione franco - tedesca non può compensare.

La stampa social comunista e quella del nazionalismo filosovietico è letteralmente scatenata contro Daladier e Bonnet. Questi sono soprattutto accusati di aver voluto rompere la solidarietà della Francia con le opinioni pubbliche dei paesi anglosassoni eccitati in questo momento contro la Germania nella loro campagna filosemita. Negli stessi ambienti si pretende che non tutti i ministri siano d'accordo sulla opportunità della dichiarazione e dell'invito a Von Ribbentrop. Nel momento attuale la progettata visita del ministro degli esteri del Reich suscita specialmente i furori della *Humanité* che pubblica stamane un articolo volgarmente ingiurioso contro von Ribbentrop e contro gli altri dirigenti del terzo Reich.

Il sen. Berenger, presidente della commissione senatoriale per gli affari esteri, interrogato sulle sue impressioni a proposito della prossima dichiarazione comune franco tedesca, ha sottolineato che essa coincide felicemente con una nuova fase delle relazioni fra Parigi e Londra alle quali si stanno portando gli aggiornamenti indispensabili per una collaborazione diplomatica militare sempre più stretta ed efficace. Il sen. Berenger ha aggiunto che se una pace veramente costruttiva dovrà finalmente essere realizzata nell'occidente di Europa, essa non potrà esserlo che fra popoli veramente forti, disciplinati e capaci di farsi rispettare ed ha concluso: *«Io saluto dunque con simpatia il doppio sforzo della diplomazia per il conseguimento di una reale distensione della situazione generale ed auguro che l'Italia vi aderisca a sua volta per consolidare la pace sul Danubio e nel Mediterraneo».*

Alla riunione della commissione degli esteri del Senato, Laval ha vivamente criticato il patto franco-sovietico, affermando che esso dovrà essere denunciato. L'ex presidente del Consiglio ha dimostrato che *«dopo la fine del trattato di Locarno, il patto con la Russia, oggi in piena decomposizione politica è divenuto un focolaio di intrighi internazionali, ha perduto ogni valore. Esso è per di più incompatibile con gli obblighi che la Francia ha verso la Polonia».*

Re Carol e Pirow da Hitler

BERLINO, 24.

Secondo quanto si apprende da fonte bene informata, la conversazione svoltasi tra il Fuehrer e il ministro della difesa dell'Unione sud africana Pirow ha offerto occasione a uno scambio di vedute su una serie di problemi tra cui anche quello dei rapporti anglo-tedeschi.

Sulla visita di Re Carol di Romania al Fuehrer viene diramato il seguente comunicato ufficiale: *«S.M. Re Carol II. di Romania, accompagnato dal figlio Principe Ereditario Michele, ha fatto visita privata al Fuehrer e Cancelliere, sull'Obersalzberg, trattenendosi a colazione. Alla colazione e alle conversazioni svoltesi tra Re Carol ed il Fuehrer ha preso parte il ministro del Reich Von Ribbentrop. Re Carol, congedatosi dal Fuehrer, poco dopo le ore 15, è ripartito in vettura per Berchtesgaden dove ha preso posto sul treno speciale che lo ha riportato a Monaco.*

Circa i problemi dei rapporti tedesco francesi, il «D.N.B.» apprende da fonte competente quanto segue:

«In questi due anni il Fuehrer Cancelliere ha colto ripetutamente l'occasione per dichiarare che tra la Francia e la Germania non esiste alcun problema che impedisca, in linea di principio, un rapporto di amichevole vicinato. Dopo gli accordi di Monaco, i due Governi si sono trovati d'accordo nel dare concreta espressione al desiderio di realizzare un rapporto di questo genere. Nelle ultime settimane, le condizioni suscettibili di portare ad una convenzione tra Germania e Francia analoga a quella conclusa nella capitale bavarese tra la Germania e l'Inghilterra, sono diventate straordinariamente favorevoli.

«Il Governo tedesco e quello francese stanno pertanto esaminando reciprocamente una dichiarazione preparata in comune, riguardante il rapporto di vicinato dei due Stati, ed è da attendersi che il ministro degli esteri del Reich, Von Ribbentrop si rechi nei prossimi giorni a Parigi onde realizzare con il ministro degli esteri francese, Giorgio Bonnet, la conclusione della dichiarazione suddetta».

La data della visita a Parigi di Von Ribbentrop non è stata ancora fissata.

In questi circoli politici, a proposito del fatto che alcuni giornali esteri hanno pubblicato che Von Ribbentrop si proporrebbe di fare anche un nuovo viaggio a Roma, si conferma che effettivamente una frequente presa di contatti personali fra Berlino e Roma viene da sè, come una cosa naturale, ed in conseguenza degli stretti rapporti italo-germanici. Per tale ragione il ministro Von Ribbentrop fece poche settimane fa una visita all'Urbe. Ma nel momento presente, in questi circoli politici non si ritiene sussista un motivo attuale per una nuova visita del ministro degli esteri tedesco a Roma.

L'Ambasciatore d'Italia Attolico ha dato oggi una colazione per celebrare l'accordo culturale italo-tedesco. Vi sono intervenuti il ministro della educazione Rust, con numerosi rappresentanti del mondo universitario e medico, alti funzionari del Ministero degli esteri, delegati dell'ufficio della razza e del Partito nazional-socialista. Allo spumante, l'ambasciatore e il ministro hanno scambiato cordiali brindisi ad esaltazione degli accordi conclusi accordi che completano le relazioni culturali tenutesi annodando dalle dalle due Nazioni negli ultimi tempi.

Alta onorificenza conferita da Hitler al principe Konoye

TOKIO, 24

Alla vigilia della firma dell'accordo culturale nippo-germanico e del secondo anniversario della conclusione del patto anti-Comintern fra il Giappone e la Germania, l'Ambasciatore del Reich ha rimesso al primo Ministro nipponico principe Konoye le insegne di una altissima onorificenza germanica, conferita al Principe Konoye dal Fuehrer e Cancelliere.

9-10

Il Giappone e la sua collaborazione con la Cina

Il prossimo tramonto di Ciang Kai Scek deve far richiamare alla memoria di noi tutti Occidentali l'importante dichiarazione fatta dal Governo giapponese il 16 gennaio scorso. In questa storica dichiarazione diceva di attendere con fiducia il sorgere di un nuovo Governo cinese per cooperare con esso per la rinascita di una nuova Cina e testualmente assicurava che: «proseguendo la politica già precisata, ha tutte le intenzioni di rispettare i legittimi diritti ed interessi delle terze Potenze in Cina».

L'Europa e l'America nel prendere cognizione di queste dichiarazioni devono essere rimaste ben sorprese nel constatare quale era l'unico obbiettivo s'è proposto il Giappone nella Cina. Come mai esso che ha fatto dei sacrifici enormi ed ha avuto delle perdite considerevoli si accontenta di così poco? Si accontenta cioè di ottenere la collaborazione della Cina per la ricostruzione di un nuovo Stato amico col quale collaborare per il benessere dell'Asia?

Sta il fatto che queste dichiarazioni furono confermate anche più tardi in altre occasione e non devono lasciare alcun dubbio sulle dichiarazioni del Giappone.

Anticomunismo

Così il Giappone non ha alcuna ambizione territoriale in Cina e vuole sempre rispettare la sovranità della Repubblica cinese. Esso infatti, come recentemente mi ripeteva un amico giapponese, annoiato del turbolento vicino che rifiuta ancora la sua amicizia lo vuole ridurre a più savi consigli perchè abbia a diventare una Nazione ordinata.

In Europa ed America si è scritto e parlato molto sull'imperialismo giapponese; ma non si è fatto altro che ripetere una serie di errori e di incomprensioni. Che cosa non si è scritto contro il Giappone all'epoca del conflitto in Manciuria? Sta il fatto che esso ha data la sua cooperazione per un'opera grandiosa per far sorgere nel Manciukuo una nazione in ordine amica colla quale collaborare pel il benessere comune e vi è riuscito. Ai cinici critici europei era apparso una nazione balocco. Ma il Giappone ha sempre insistito sulle sue reali intenzioni che intende ora applicare anche in Cina: cooperazione pacifica per il benessere comune.

Il Giappone non ha in Cina ambizioni personali, non ha alcuna intenzione di governarla; ma esige sia una buona volta posta in ordine e mantenga una relazione fraterna per la vicendevole coesistenza e prosperità. I giapponesi combattendo contro Ciang Kai Scek intendono favorire la fondazione ed il consolidamento di una potente rinascita cinese.

A tale scopo il Giappone ha dovuto sostenere e sostiene ancora un enorme peso: non dovrà poi chiedere un corrispondente compenso?

Certo il Giappone nel promuovere gli interessi della Cina non trascura i propri. Il profitto del Giappone è doppio. In primo luogo, politicamente, la fondazione ed il consolidamento di una grande Cina vuol dire l'inaugurazione di una pace duratura in Estremo Oriente della quale beneficeranno egualmente cinesi e giapponesi. E questa pace deve essere difesa dal pericolo insidioso del Comunismo che sempre mira ad infiltrarsi nei paesi dell'Estremo Oriente.

Secondariamente nell'aspetto economico, il Giappone vuole largamente profittare dello sfruttamento delle ricchezze naturali della Cina ed aprirvi mercati per le sue imprese industriali. Esso contribuisce col capitale, coll'organizzazione e direzione tecnica, scientifica ed altre naturali facilitazioni per un immenso incremento della ricchezza per la Cina. Non occorre dire che entrambe le Nazioni devono beneficiare reciprocamente quando un eccellente prodotto a basso prezzo dell'industria giapponese trova il suo mercato nella immensa Cina dopo la restaurazione della pace.

Sviluppo di mercati

Nello sviluppo delle ricchezze naturali e nell'apertura dei mercati il Giappone non intende affatto costituire un Monroismo Asiatico che possa significare l'esclusione della partecipazione occidentale. L'Asia non è per l'Asia, ma per il mondo. Il Giappone non solo rispetta i legittimi interessi delle terze Potenze, ma vuole adottare una politica della porta aperta per lo sviluppo delle ricchezze dell'Oriente: esso intende chiedere la cooperazione di tutte le nazioni per il progresso della Cina.

E poichè esso contribuisce alla rinascita della Cina con enormi sacrifici, non è da meravigliarsi se esso intende assicurarsi una primizia nei vantaggi accordati a tutte le Nazioni straniere per lo sviluppo e lo sfruttamento delle ricchezze naturali della Cina.

La nuova Cina

Il Giappone, dopo tutto col suo pieno rispetto per la nazionalità cinese per la sua indipendenza e per il suo nuovo governo non aspira che a realizzare una armoniosa cooperazione e coesistenza senza menomare la sovranità della Cina e, stando su di un livello eguale nella cultura orientale, intende assisterla perchè raggiunga felicemente la sua modernizzazione sotto ogni aspetto.

Con un nuovo Governo cinese che faccia conto dei consigli e dell'aiuto del Giappone il banditismo e la illegalità scompariranno dalla Cina. I «signori della guerra» dovranno riporre le spade nel fodero. Il povero popolo cinese che forma un quarto della popolazione mondiale e che soffre ancora una incredibilmente spaventosa miseria potrà finalmente godere un po' di benessere e la sospirata pace.

E' veramente stupido, come si fa in certi paesi, per una morbosa simpatia verso i cinesi ed un pazzo disprezzo verso il Giappone, voler continuare a chiudere gli occhi dinnanzi alla realtà della odierna situazione.

Giancarlo Castagna

Il Duca d'Aosta inaugura a Dire Daua le Cementerie d'Etiopia

DIRE DAUA, 24.

Sono state qui inaugurate le Cementerie d'Etiopia alla presenza di S.A.R. il Duca d'Aosta giunto in volo da Addis Abeba accompagnato dalle LL. EE. il generale Tedeschini Lalli comandante dell'aeronautica in A.O.I., dal generale Cavallero comandante le forze armate dell'Impero, dal ministro di Stato Maurizio Rava e dal presidente delle Cementerie e da altre personalità.

Il Duca d'Aosta si è recato al cementificio attraversando, fra gli applausi della popolazione, il corso principale della città imbandierata e tappezzata con manifesti esaltanti Casa Savoia il Duce e il Viceré.

La cerimonia inaugurale ha avuto subito inizio con la benedizione impartita dal vicario apostolico di Harar di una lapide il cui testo è il seguente: *«Alla augusta presenza di S.A.R. il Duca d'Aosta Viceré d'Etiopia, con l'intervento delle alte autorità e gerarchie del Governo si inaugura oggi, nel nome del Duce fondatore dell'Impero, il primo stabilimento della Società Anonima Cementerie dell'Etiopia, 23 novembre 1938 XVII E. F. III dell'Impero».*

Quindi il Viceré è salito su una «decauville» e accompagnato dalle autorità si è recato a visitare le cave donde viene estratto il materiale per il cementificio.

Durante il viaggio di ritorno Sua Altezza Reale ha sostato brevemente sullo spiazzo dove sorgerà il villaggio degli operai indigeni che alloggeranno in tucul dei quali sono pronti due esemplari costruiti in cemento. Giunto allo stabilimento tra le festose acclamazioni della folla S. A. R. il Viceré ha iniziato la visita dei vari impianti chiedendo spesso dati e notizie ai dirigenti le cementerie che in seguito alle direttive del Duce, impartite subito dopo la conquista dell'Impero e già miranti all'autarchia in A.O.I. sono sorte in breve volgere di tempo e sono in grado di portare un forte contributo alla edilizia locale.

Per la costruzione di tutte le opere si sono dovuti smuovere, spianare e livellare circa 100 mila metri cubi di terreno, sono stati adoperati circa 30 mila quintali di cemento provenienti dall'Italia, parte trasportato per ferrovia, parte instradato con autocarri dalla stessa società sulle piste che da Gibuti salgono verso Dire Daua. Sono stati inoltre trasportati oltre 10 mila tonnellate di macchinari tra cui molti pezzi di un peso globale indivisibile di 20 tonnellate. Tutto il materiale impiegato è di produzione italiana.

Il cementificio sorge a due soli chilometri dalla città e, grazie alla sua attrezzatura modernissima ed ai suoi potenti mezzi, può considerarsi uno dei migliori esistenti in Africa e anche in Europa. Esso dispone di un forno rotante lungo metri 71 e del diametro di metri 2.80 con potenzialità produttiva di quintali 1500 giornalieri, di due mulini ultimo tipo a palle lunghe metri dodici ciascuno e dal diametro di metri 1.80 che permettono una macinazione oraria e singola di quintali 120. Dispone inoltre di 5 silos circolari della capacità totale di oltre 50 mila quintali e che raccolgono il cemento finito che da essi passa automaticamente al reparto insaccamento dove si riempiono simultaneamente diversi sacchi, stabilendone anche un peso singolo.

La centrale elettrica dispone di tre gruppi «diesel» della forza complessiva di 1200 cavalli che, oltre a servire di tutti i reparti che nel totale sono forniti di oltre 100 motori di varia potenza, provvede anche alla illuminazione di tutto lo stabilimento. L'acqua necessaria viene assicurata dal luogo di captazione mediante condutture forzate e capacissime cisterne sono costantemente pronte a costituire una riserva nel caso di qualsiasi guasto. Circa 30.000 litri giornalieri sono così assicurati. Una officina meccanica fornita di vario macchinario permette qualsiasi lavoro per qualsiasi eventualità. Un gabinetto esperimenti e un laboratorio chimico completano gli impianti e le maestranze. E' in via di costruzione una palestra nonchè un campo sportivo e adeguati locali per altre manifestazioni dopolavoristiche. Una camionabile privata allaccia lo stabilimento alle strade imperiali che portano ad Addis Abeba ed Harar. Un raccordo ferroviario collega la stessa fabbrica con la ferrovia Gibuti-Addis Abeba. Cave che forniscono materia prima calcarea ed argilla al cementificio sono a brevissima distanza e collegate alla officina mediante ferrovia a scartamento ridotto.

Ultimata la visita i dirigenti le Cementerie di Etiopia a nome delle loro società, comunicavano all'augusto Principe di avere messo a disposizione la somma di 10 mila lire per le opere assistenziali. Sua Altezza Reale il Viceré, dopo avere visitato attentamente tutti gli impianti ed aver impartito le direttive sulla produzione dello stabilimento per le necessità edilizie dell'Impero contingenti e future, lasciava lo stabilimento tra le acclamazioni della folla dirigendosi all'aeroporto. Qui visitava la nuova caserma degli avieri compiacendosi per le sue caratteristiche tecniche che, mediante giuochi di aria basati su taluni principi fisici, consentono agli ambienti una notevole refrigerazione. Il Viceré ossequiato da tutte le autorità e gerarchie e dai dirigenti le Cementerie ripartiva quindi per Addis Abeba.

La massoneria al bando in Polonia

VARSAVIA, 24

La massoneria, finora tollerata in Polonia, è da oggi proibita sotto qualsiasi forma. Un decreto presidenziale prescrive lo scioglimento di tutte le associazioni massoniche e delle organizzazioni affiliate, la confisca dei beni che saranno destinati ad opere di assistenza, il sequestro degli archivi. L'appartenenza ad una associazione massonica o l'appoggio di qualsiasi forma data ad una associazione massonica sono puniti con il carcere fino a cinque anni e con ammenda. Chi fonda o dirige una di tali associazioni, è punito almeno con due anni di carcere. Le stesse pene sono applicabili a chi fa parte di una organizzazione la cui gerarchia è segreta ed i cui membri devono prestare giuramento di obbedienza. E stato emanato oggi un altro decreto per la difesa dello Stato. Esso prescrive pene gravissime per chi danneggia le installazioni che servono alla difesa del Paese. Se i danni sono gravi, la pena può essere elevata fino al carcere perpetuo ed alla condanna a morte. Pene severe sono stabilite inoltre per chi ostacola l'attività degli stabilimenti per la produzione del materiale bellico, per chi diffonda notizie di carattere finanziario false o discreditanti, per chi esporta merci determinate, per chi accetta un profitto o anche soltanto la promessa di un profitto da persona che agisce nell'interesse di uno Stato all'estero, per chi cerca di provocare scioperi o serrate, per chi discredita lo Stato o le autorità dello Stato. Il decreto contempla anche la privazione dei diritti pubblici e della cittadinanza.

Il ministero può stabilire il divieto di captare le emissioni delle stazioni radio estere.

600 ebrei tedeschi in viaggio verso Sciangai

NAPOLI, 24

Parte oggi da Napoli per l'Estremo Oriente il piroscafo «Conte Biancamano» con a bordo 1000 passeggeri fra cui 600 ebrei che lasciata la Germania si recano a Sciangai per stabilirsi in quel territorio.

ELEGANZE D'ALTRI TEMPI

L'amuleto alla cravatta

Spunto per uno studio di costumi e spiriti in serie

Nelle fotografie di una cinquantina, o anche di una quarantina di anni fa, tutti gli uomini giovani, vecchi e mezzani hanno una spilla alla cravatta. E la più diffusa civetteria maschile, il complemento decorativo, più comune, della barba o dei baffi. Il solino può variare il vestiario può essere più o meno alla moda. Ma, salvo: rozzo che per villici appena inurbati, la spilla c'è sempre.

In una fotografia che ho sempre davanti nel ricordo, che mi affascinava quand'ero ragazzo e che avrei voluto rassomigliare, per i panni, se non per i tratti, un giovane ostenta una spilla complicata e fastosa. Un cagnolino seduto sulle zampe di dietro col muso eretto; e una piccola catenina d'oro che lo lega al pilone minuscolo di un cancelletto. Una spilla in tre tempi, cioè in tre pezzi; che, quando la s'infilava bisognava star bene attenti a infilarla a dovere, cioè con le giuste distanze e i giusti piani.... Proprio quello che ci voleva quando si aveva fretta!

A ferro di cavallo

Ce n'era di tutte le qualità, di tutte le materie, di tutte le invenzioni. Invenzioni: non fantasie. Vennero dopo le fantasie: e uccisero le spille, o spilli, da cravatta. Gli scarabei, i mosaici, le perle montate a frutta, a pera, per esempio, con le foglioline di smalto verde tempestate di rugiada, cioè di brillantini; i canestrini di fiori, i nodi, d'amore naturalmente le iniziali, i geroglifici, le miniature, i cammei: tutto questo costituì un tale ammasso, un tale ingombro che le spille rimasero travolte, vorrei dire soffocate. Non si possono moltiplicare le novità di un dato genere, nè cercare a tutti i patti l'originalità. La moda, che sembra il più originale dei fenomeni, ha bisogno di parere, infine, la più livellatrice delle leggi.

Fu per questo che la spilla di cravatta a ferro di cavallo, non riuscì neppur lei a durare eternamente. E ne ho viste nella mia infanzia e nella mia adolescenza, gran Dio! Era come un complemento del davanti maschile, come un bottone al panciotto o un'asola al risvolto della giubba. Cavalcava la cravatta detta a piastra, con una fermezza dignitosa e imponente, più che per abbellirla o alleggerirla, per renderla fissa; e conferiva più rispettabilità di quanto donasse grazia. Era una referenza, una assicurazione, un passaporto. Certi aspetti parevano aver bisogno di quella sigla, certi visi essere nati con quel portafortuna sotto il mento. Non si poteva immaginare nulla di più comune: e in pari tempo, nulla che tutti trovassero più... distinto. Faceva venire in mente i tempi dell'ode carducciana, quando tutto il popolo era cavaliere.

O di materia vile o di metallo prezioso, in fotografia, poi, facevano tutte la loro figuraccia; pur che un esperto maniscalco non ci trovasse a ridire, e avessero tutti i loro buchi a posto, tre da una parte e quattro dall'altra, vuoti o riempiti di brillantini, o di cocci di vetro. Io credo che rade volte sia stato così possibile associare in un oggetto l'ornamento e l'utilità, la belluria e la scaramanzia: e il tutto esprimere in un modo così decoroso, cioè decorativo, come per la spilla-tipo che superò lustri e lustri, e fu soltanto sconfitta nella sconfitta della cravatta stessa. Non fu che quando la cravatta a piastra morì — quella a fiocco era già morta prima e l'altra, quella a nodo lungo, diventava troppo sportiva si rivelò insofferente di spille, fu allora che il ferro di cavallo tornò allo zoccolo originario. Morì anche nessun amuleto potè sostituirlo, chè esso diciamo così, sulla breccia. E i quadrifogli, in quel modo, avevano avuto poca fortuna, e i chiodi anche meno. Non avevano il fisico del ruolo; non si riconoscevano subito, nè subito richiamavano l'idea dell'oggetto tipico, uso a propiziare le sorti.

Tutti uguali

E non ci fu allora Brummel in sedicesimo o piccolo borghese pacifico, scolaro trasandato o zerbino attento vecchio autorevole o quadragenario impenitente per quante categorie voi potete immaginare; non ci fu padrone o fattore presidente o segretario barbiere o banchiere, strozzino o strozzato che non portasse che non esibisse che non imponesse, il suo ferro di cavallo al collo, con disinvoltura o con affettazione con innocenza o con disegno: alcuni pensando che per loro significava una ascesa altri che per loro era un accomunamento. Tutti uguali, dinanzi alla spilla comune! Sarebbe stata bene, come simbolo, invece delle mani intrecciate, nei labari dei sodalizi industriali ed operai di allora, la si sarebbe potuta prendere per il comune denominatore dell'eleganza di tutta una epoca, e, più di tutti quante le classi sociali di quella epoca.

«Le generazioni del ferro di cavallo alla cravatta»: che bel titolo, tra nostalgico e ironico per uno studio di costumi e di spiriti in serie...

E invece — scrive Goffredo Bellonci in un gustoso articolo apparso sul *Giornale d'Italia* — nessuno ne ha mai parlato, nessuno ne ha mai scritto e ci vogliono dei ricordi infantili a rievocarlo. E' vero che in fatto di cose che si portano addosso e che fan parte in qualche modo del vestiario, i ricordi infantili sono i più tenaci, i più ampii, i più convinti e probanti. Ognuno di noi anche se non è eccessivamente incline alle rievocazioni e non ne apprezza l'abitudine, ha e avrà in mente, sempre senza volerlo, certi orgogli e certi disagi che il suo vestiario gli procurò, certe ambizioni e certe umiliazioni, certe liberazioni, e certe origlionie. L'abito, in quella dolce età, fa il monaco... Non è eccessivo affermare che ad ogni ricordo d'infanzia è pur legato quello, mettiamo, di un paio di scarpe che ci appagavano l'amor proprio ma ohimè ci rendevano infelice il piede; o di una giubba che, mentre nel nostro desiderio avrebbe dovuto modellarci da Antinoi, ci ingoffiva invece alla pari di un Quasimodo; o di una cravatta che doveva innalzarci nel concetto generale dei compagni di scuola, come in quello specifico di una ragazzina della villa accanto, e via dicendo. Sempre un capo di vestiario era lì a federare le nostre sensazioni. Al contrario dell'età matura, l'infanzia l'adolescenza non hanno ricordi, diciamo in camicia da notte. Perchè l'infanzia e l'adolescenza non si rilasciano mai, non vivono mai nella solitudine, anche quando nessuno hanno intorno: e tutto il mondo il loro mondo, si svolge, accanto o dinanzi a loro, debitamente vestito, debitamente acconciato. Le illusioni e le verità di quella età prestano a tutti il mantello, o la maschera, che ognuno più desidera di avere.

Cravattoni

Quindi i miei ricordi della spilla a ferro di cavallo mi riportano questa agli occhi, nitidamente, abbondantemente; e possono testimoniare della sua popolarità, della sua frequenza. Me ne rammento, motivo o me d'invidia o d'ammirazione o di rispetto di tutti i sentimenti più varii e più vani, a seconda che la vedevo splendere al collo di parenti o di maestri di superiori e d'inferiori di compagni e di estranei. C'erano quelle poi che designavano una corporazione come quella dei cocchieri o degli uomini di scuderia in genere, su certe cravate di picchè, che parevano diplomi di nobiltà equestre; e che si sono perse quando la corporazione è scomparsa. C'erano quelle dei nonni dei nonni così in genere; di tutti i nonni della parentela o dell'universo sbocciate sull'ultima cravattona a più giri. E a completare l'universalità dell'impiego con un tocco di giovinezza impensata, ce n'erano anche per le giovani signore del tempo, le quali avevano allora inalberato certe fogge maschili della camicia insaldata e del solino diritto e rigido.

Infine, come ognuno ha la sua croce, ognuno aveva il suo portafortuna. Donde ce ne venisse il primo regalo, e in qual circostanza questo a ricordare, è un altro paio di maniche. Premio di esami superati, o compendio di insuperate fortune, segno di un compleanno o di una preferenza, ecco anche per noi a nostro turno, il regalo. Io credo che ognuno di noi, ancor giovane o già anziano ebbe il suo. Ma non so se tutti se ne ricordino: e soprattutto, se con tutti quel piccolo amuleto ornamento compì il suo dovere di portar la fortuna.

C. Giorgieri Contri

Osservatorio

Anche nello sport

Nel paradiso sovietico la buona educazione, la disciplina e la solidarietà sportiva sono ritenute deplorevoli «abitudini capitalistiche». La «Leningradskaja Prawda» *scrive in proposito:* «Durante una partita di foot-ball a Leningrado, il portiere fu gettato a terra e malmenato dagli avversari. Ne seguì una rissa generale». *Colà si ha l'abitudine di combattere a pugni tutte le opinioni contrarie. Sul campo di Tiflis un giocatore ha steso al suolo ferito un avversario. La partita continuò senza che alcuno si occupasse del giuocatore sanguinante. Le gare si svolgono sempre fra tumulti selvaggi. Gli spettatori scendono a vie di fatto contro i giuocatori. Gli arbitri si rifiutano spesso di dirigere il giuoco. Una partita fra la «Metallurg» di Mosca e una squadra di Odessa è finita in una rissa furibonda e nemmeno la polizia è riuscita a ristabilire l'ordine.*

Anche nello sport dunque sono in largo uso le «epurazioni» degli avversari.

Fischi

Non si può dire che il viaggio di Chamberlain e Halifax a Parigi non sia stato movimentato. Messo in forse sino all'ultimo dalle previsioni di burrasche politiche che rendono precaria la permanenza di Daladier e Bonnet al cosidetto potere, un'autentica burrasca ha colto i ministri e le loro gentili signore durante la traversata della Manica. Giunti a Calais i graditi ospiti sono saliti in treno. Dopo percorsi neppure cento metri, ecco un segnale d'allarme. Che succede? Nulla di grave. Chamberlain apprende divertito che una signora che ha sbagliato treno, lo ha fatto fermare per evitare un viaggio inutile. Applicazione del beato comodo individuale che non tiene conto dell'interesse collettivo connesso all'incontro politico di Parigi. Bene o male i ministri britannici arrivano alla gare du Nord ove trovano i due colleghi francesi che bene o male sono riusciti ad evitare una crisi ministeriale. Qui applausi e sorrisi, forza schierata, lampi al magnesio dei fotografi. La burrasca però ha aggredito gli ospiti fuori della stazione. Un numeroso e facinoroso gruppo di dimostranti delle organizzazioni franco - bolsceviche hanno emesso sonorissimi fischi e grida di «Abbasso Monaco» ed altre grida di non equivocabile sapore ostile. La polizia — tardiva sempre in Francia — anzichè prevedere, ha represso, arrestando una trentina di dimostranti. In fatto in se non avrebbe un grande valore politico se non rivelasse la debolezza di un governo che non sa neppure far una decente figura, con ospiti di tanta importanza. Se è vero che i ministri britannici hanno nelle loro valigie anche una specie di strigliata per i dirigenti della terza repubblica che con la situazione di marasma politico e finanziario all'interno, rendono impossibile una politica estera lineare, e quindi una base di azione franco - britannica, ecco per i ministri britannici un bellissimo spunto per iniziare il discorso: Fischi alla gare du Nord. Si parla in Francia pomposamente di un'Asse Londra-Parigi in contrapposto all'Asse Roma-Berlino. Ecco una prova di vitalità di questo nuovissimo asse attraverso la Manica: i fischi sonori e la tempesta che non è solo nella Manica, ma più e più forte tra i partiti francesi!

Revisionista

Il signor Donnadieu su L'Epoque scrive: «Un ordine nuovo è nato in Europa, ma nulla è definitivo. La Germania ha atteso pazientemente il miglior momento per demolire l'edificio costruito a Versaglia. La Francia deve aspettare la sua ora, e ricostruire la sua forza». *Ecco una nuova forma di revisionismo. Ma da chi aspetta la sua ora la Francia? Ascoltate:* «La partita non è ancora finita perchè la Germania e l'Italia finiranno per opporsi nelle regioni dove hanno interessi rivali». *La Francia quindi, occupata dalle lotte interne e dagli scioperi, conta di realizzare la «suo revisione» sulle rivalità italo-germaniche. Buon riposo signor Donnadieu, dormite in pace. E' il miglior modo di attendere quello che non verrà mai.*

Franco

Un'occhiata al mercato dei cambi è istruttiva. Anche qui l'Asse Parigi-Londra è debuluccio. Infatti abbiamo la sterlina a 88,66, il franco a 49,65. Meno di mezza lira italiana vale il franco francese. Per una Nazione che è la seconda Potenza coloniale del mondo, ci pare sia un po' poco. Va bene che il fronte popolare ci si è messo con tutta la sua buona volontà, ma mezza lira italiana, via, lo confessino i buoni e alteri «gaulois», è umiliante. C'è in Europa un franco che vale assai di più, ma questo ahi Francia, si trova in Spagna, all'altro lato della barricata.

I mortali morsi di un cane portano il padrone in galera

LA SPEZIA, 24.

Un insolito epilogo giudiziario a causa di un cane si è avuto in Tribunale. Il proprietario di terreni Giacomo Strata accompagnava il proprio cane mastino dai campi a casa presso S. Cipriano, quando l'animale strappato il guinzaglio si avventava contro un passante, tale Amedeo Maggiani, morsicandolo alla gola ed in altre parti del corpo cagionandogli la morte. Lo Strata è comparso davanti ai giudici per omicidio colposo ed è stato condannato a 8 mesi di reclusione.

CROCE
di Alfredo Oriani

Nell'ottobre testè decorso il Principe è stato al Cardello e la Romagna dei volontari, dei combattenti, degli uomini di studio e del lavoro, la Romagna e l'Italia idealmente, vaticinata dal Procursore e fatta splendente realtà dal Duce, si è stretta attorno a lui. E' stata inaugurata la sistemazione architettonica data alle adiacenze dell'Arca di granito dove riposa Alfredo Oriani, sistemazione voluta dal figliolo, Ugo, per collocarvi le donazioni marmoree degli stemmi delle città italiane capoluogo di provincia e delle città dell'Impero.

* * *

Penso che la tragedia intima del Solitario di Casolavalsenio sia ancora in gran parte da conoscere. Le anticipazioni che i suoi biografi hanno potuto darne sin qui non sono che esercitazioni giallastre in superficie: buone per attirare l'attenzione del lettore svagato, ma nient'affatto definitive.

La vera tragedia spirituale (e familiare) di Alfredo Oriani è chiusa nella cassaforte di Edgardo Masini, forlivese, figliolo del famoso tenore Angelo Masini. E l'unica chiave di codesta cassaforte la tiene in tasca lui. « E non la cederò — picchia a una mia inopportuna ma invano caldissima insistenza — che dopo la mia morte ».

Solo quando la critica storica potrà mettere le mani su queste carte sarà detta l'ultima parola sul travagliatissimo passaggio in terra del Precursore.

Intanto m'accontento che Edgardo Masini mi permetta d'intrattenermi con lui. Siamo sullo angolo di casa sua, in Forlì, di fronte alla biblioteca. Capito il mio interessamento per Oriani, si infervora. Parla. Ma non posso prendere nota di ciò che dice, perchè — penso — se ne adonterebbe. Ha una caratteristica voce fonda che nei momenti di più intensa rievocazione s'adombra di pianto. Antico volto di gentiluomo, per isbaglio lo chiamo conte. Mi corregge subito:

— No. Niente, niente conte. Sono un contadino.

— Meglio — ribatto —. Ci intenderemo immeditamente.

I Masini, padre e figlio, sono stati in grande dimestichezza con Oriani. Si può dire fossero di casa. Oriani aveva bisogno di loro: bisogno d'anima. « Vieni quassù, scriveva ad Edgardo il 2 dicembre 1904 — tu che hai l'automobile: la strada è bella: nè fango, nè neve. Debbo parlarti a lungo. Telegrafa prima, perchè io sia sicuro di poter essere in casa. A Faenza rinunciai la casa: e per le mie sventure domestiche e per evitare un paese nel quale non sento più la Patria ». Terribile invettiva, quando si pensa come Oriani idolatrò l'Italia!

Chiamava il « suo Edgardo » nei momenti di apprensione per il destino della sua arte. « Verrai alla prima dell'« Invincibile » a Bologna? Ho bisogno di te. Rispondimi, e dimmi dove ti troverò a Bologna prima della rappresentazione ». 22 gennaio 1903. E poi: « Ti ho aspettato tre giorni a Bologna dove mi raggiunse la tua da Càsola. E non sei venuto! Dimmi se hai per me una parola di vita: verrò a Forlì. Ma tu non l'avrai. (30 gennaio 1903). E ancora: « Ho dubitato? Non lo so, ma il dubbio in me è diventato quasi, in venti anni di sofferenze, una paralisi spirituale ». (3 febbraio 1903).

In queste accoratissime parole è la remota eco della infelice serata bolognese dell'« Invincibile ».

* * *

Ecco una lettera inedita (come inediti sono i passi più sopra riferiti) che Alfredo Oriani ha scritto ad Angelo Masini in data 10 settembre 1892:

« Spero che questa lettera ti farà piacere nel riceverla che io ne provo a scriverla.

« Ecco di che si tratta. Magni, Magnino, come amichevolmente lo chiamiamo io e te, è oggi costretto a concorrere ad un posto di scrivano comunale per accontentare i suoi due vecchi genitori che non vogliono assolutamente vederlo più allontanarsi da Faenza per tentare la fortuna altrove. Il posto più che modesto è insufficiente: io stesso ne lo avrei dissuaso se non mi avesse fermato il pensiero di addolorare due buoni, due caduchi, che non vogliono morire soli, senza l'unico figlio, nel quale hanno accumulato tutti gli ideali della loro onesta vita. Accontentiamoli, dunque. Io non posso molto giovare a Magnino raccomandandolo in paese: tu lo sai, sono ancora più odiato che stimato, e questo non è colpa mia. Tu invece sei l'idolo dei radicali che spadroneggiano in municipio: per essi tu hai acconsentito a cantare giovando a tutti: essi ti debbono una riconoscenza senza riscatto, e sono alteri del loro debito. Profittiamo di questo loro buon sentimento: non ne hanno molti di eguali. Una tua parola a Masoni, a Sabini e ad altri sarà più che un ordine: non ti possono pagare con più facile moneta, permettendoti di fare, come al solito, del bene a tutti.

« Ecco perchè ti scrivo.

« Ero venuto a trovarti alla Cosina, non c'eri, me ne spiacque. Ritornerò appena ci sarai. Tu decidi: o scrivi a queste persone, o parla. Meglio il secondo che il primo. Il tempo del concorso scade col trenta del corrente mese.

« E tu come stai? Serbati, mio caro, serbati alla gloria del canto italiano. Nessuno potrebbe ora prendere il tuo posto: ecco perchè non ti è permesso di ritirarti.

« Ci vedremo presto: intanto ricordati qualche volta del tuo amico Alfredo Oriani ».

Quanta umanità e quanto soffocato glorioso tormento!

* * *

— Mi voleva sempre con sè — racconta Edgardo Masini —. Quando prese in affitto una camera in via del Babbuino a Roma (sono tornato a rivederla l'anno scorso quella camera: tolta qualche lieve modificazione nella disposizione dei mobili e nella parziale loro sostituzione, l'ambiente su per giù è sempre quello. Perchè non metterci un segno?) era l'epoca della pubblicazione della « Lotta politica in Italia ». Negli ambienti letterari e giornalistici romani, Alfredo Oriani era ammirato e detestato. Gli amici gli proposero di andare da Crispi. « Ti facciamo ricevere noi. Pensiamo noi a questo. Il tale nostro amico influente, ha la moglie che frequenta casa Crispi. Penserà lui, pel tramite della sua signora, a farti ottenere un colloquio ». Ma Oriani, sdegnato, rifiuta: « Gli uomini che tra loro sono pari si parlano senza intromissione di femmine ».

E andò in casa di Francesco Crispi da solo, avendo ottenuto il colloquio coi propri mezzi. E ci andò alle dieci di sera. Entrò: « Buona sera, Crispi ». E l'altro: « Buona sera, Oriani ». Uscì alle due del mattino. Gli Italiani non sapranno mai ciò che si dissero i due giganti se non mi ci proverò, una volta che mi decida, io a scriverlo. Oriani uscì che era schiantato. Lo attendevo in un caffè vicino. Eravamo rimasti d'accordo così. La prima cosa che mi disse fu: « La mia « Lotta politica » era sul suo tavolo, ma ancora intonsa ».

« Vagammo un po' per Roma addormentata. Poi, lo accompagnai verso casa. Lo lasciai sulla porta di via del Babbuino che albeggiava ».

Con questa nota di abbandono, Edgardo Masini mi saluta.

Ora penso: L'ignaro, colui che pur sentendo il nome di una persona che va per la bocca di tutti non conosce però di questa le altissime benemerenze, perchè la missione e gli scopi e le ragioni di questa missione non rientrano nella sfera di comprensione della sua vita mediocre, spesso si domanderà: « Perchè Alfredo Oriani è stato tanto incompreso e tanto odiato? ».

A costui si potrebbe rispondere con un'altra domanda: « Perchè gli uomini hanno messo in croce Gesù? ».

Luigi Pasquini

LA VITA È RITMO

Questa è una imprevista, nuova classifica dell'umanità di cui è autrice la signorina Fuller, professoressa di nonsochecosa, a Itaca: la classifica ritmica. Proprio niuno vi aveva pensato, finoggi; e una così grande luce ci viene da Itaca (da non confondere con la petrosa patria di Ulisse: si tratta di un'Itaca americana, sita nello Stato di New York, come ognuno avrebbe dovuto già prevedere) e tante cose che fin ieri ci erano parse velate di mistero ora alla nostra mente si chiariscono.

Secondo la signora Fuller, ogni essere umano rientra in una tipica categoria ritmica: c'è l'uomo tipo valzer, c'è l'uomo tipo fox, c'è l'uomo tipo rumba. Le caratteristiche della danza corrispondono a quelle dell'individuo. Questi ha il temperamento che conquide, una grazia del dire e del fare che seduce e rapisce? In guardia è l'uomo valzer! Questi ha invece il temperamento languido, carezzevole, suasivo? E' l'uomo tango! Questi è brioso, divertente, che ti raggira con gusto e con eleganza? E' l'uomo fox! Questi è il passatista retrogrado e conservatore, l'uomo del vecchio regime, il posa-piano, legato ai pregiudizi e alle tradizioni della fine del secolo? E' l'uomo mazurka... E non bisogna dimenticare l'uomo polka, che è quegli che può riservare le più bizzarre sorprese, perchè pur rispecchiando la mentalità e le costumanze di tempi superatissimi, è il tipo che facendo un-due-tre può compiere tanto cammino da lasciarsi indietro, in gara di resistenza e di celerità, i più agguerriti campioni dei nuovi tempi...

Questa è la teoria della professoressa di Itacà, la quale ci fornisce la chiave di tante ignorate pagine scritte dal Destino degli uomini. Ecco infatti l'uomo-valzer che entra in giuoco, cioè intende partecipare al ballo, in un momento in cui tutta l'umanità danza il fox: è inevitabile che l'uomo valzer non riesca a tenere il tempo con i suoi vicini, lo sballottino qua e là, gli rovescino addosso mille improperi, fin che una coppia più risoluta non gli fa addirittura perdere l'equilibrio e il disgraziato finisce travolto sotto i piedi della massa. Oh, niente è più importante, nella vita, della coincidenza ritmica tra l'individuo e la specie! Quando l'individuo riesce a inserirsi a tempo nel ballo, cioè a far coincidere il proprio tipo ritmico con il ritmo d'azione della massa, la corrente istessa lo porta, e tutto gli va liscio, ed egli fa il suo cammino senza accorgersene... Non vi è accaduto tante volte di domandarvi come mai un tizio, cui niuno accorda titoli di intelligenza, di operosità, di cultura, ecc., sia riuscito a far fortuna nella vita? Il segreto è svelato: quel tizio, forse un uomo-tango, ha avuto la buona sorte di entrare in ballo in un momento in cui tutta la vita della umanità era intonata a un tipo di dolcezza languida, di abbandono svenevole... Era il colore musicale del momento: e l'uomo-tango, senza compiere sforzo alcuno, se ne è giovato...

La teoria della professoressa di Itaca spiega anche tante incompatibilità coniugali che fin ieri parevano ingiustificate. Infatti, come riuscire a mantenere l'accordo, nella vita, tra una donna fox e un uomo mazurka? E' fatale che, dopo pochi giri di convenienze, la coppia non riesca ad andare innanzi! E la prospettiva è anche peggiore se uno dei due coniugi ha il temperamento ritmico figurato: quale martirio, per esempio, per un uomo valzer, una moglie quadriglia, ossia una dama cui piaccia passare da un cavaliere all'altro, senza accordarsi sosta, su un ritmo di incalzante letizia...

GLI ITALIANI NELLE ARMATE NAPOLEONICHE

Il giorno in cui, lo scorso settembre, in Val di Vedro, ai confini nord occidentali dell'Italia, incontrammo casualmente il Generale Ambrogio Bollati in viaggio d'ispezione alle nostre opere di difesa, l'Europa era alla vigilia della guerra. Se questo incontro fortuito poteva destare non poche apprensioni ai valligiani di quelle regioni alpine, in noi veterani della grande guerra, la presenza fra quei monti di un generale valoroso, dava un senso di assoluta fiducia.

Da anni conosciamo le elette virtù del Generale Ambrogio Bollati nel campo militare, ma sappiamo pure che egli possiede doti non comuni di valente scrittore. Le sue varie opere date alle stampe in questi ultimi anni, confermano la sua alta dottrina come stratega, nonchè la sua fama di storico preciso, nella chiara espositiva dei fatti d'armi, da lui narrati con perfetta conoscenza di studioso.

L'ultimo volume, uscito in questi giorni, su *«Gli italiani nelle armate napoleoniche»*, edito dal Cappelli di Bologna, è un saggio eloquente della grande competenza storica del Generale Bollati, e, nessuno meglio di lui, poteva illustrare lo spirito guerriero dei valorosi soldati d'Italia

Chi visse, per tre lunghi anni, a contatto diretto con le nostre truppe di prima linea, può dire d'aver veramente conosciuto ed ammirato lo slancio e lo spirito di sacrificio del nostro soldato ed essere fiero dell'alto elogio che il Duce, nel suo memorabile discorso del 30 Marzo 1938 XVI, al Senato del Regno, volle tributare al potente esercito italiano.

Mussolini sintetizzava la Sua esposizione esprimendo la ferma volontà che si tramutasse nella realtà fascista e romana del nostro tempo il vaticinio di Napoleone, enunciato a proposito della divisione Palombini, con queste parole: «Questi Italiani saranno, un giorno, i primi soldati del mondo!»

Sui fasti degli Italiani nelle armate napoleoniche esiste un'ampia letteratura; ma gli scritti di cui essa si compone hanno due difetti congeniti: o sono troppo voluminosi per essere letti e compresi facilmente da chi non sia portato in modo particolare agli studi storico-militari, o sono troppo aneddotici e riguardanti appena alcune delle campagne di guerra del Grande Corso.

Mancava quindi una pubblicazione di mole modesta, riassuntiva, atta a mettere anche sotto gli occhi del lettore profano d'arte militare, il complesso quadro d'insieme dei fascisti napoleonici. A colmare questa lacuna ha provveduto il Generale Ambrogio Bollati, il quale in clima fascista, ha compreso l'opportunità e la necessità di compilare una documentazione storica che ricordasse la perizia dei comandanti e l'eroismo dei gregari italiani.

L'esposizione delle epiche gesta di questi Italiani, è necessariamente inquadrata da cenni storici che rendono più viva, interessante e dilettevole la lettura del volume, sicchè in esso è ricordato, in modo sintetico, il prezioso contributo di valore e di sangue, offerto dalle truppe del Regno Italico e dell'italica marina, inquadrate e naviganti sotto la bandiera francese.

Nel suo volume, il Generale Bollati ricorda numerosissimi nomi illustrati dagli avvenimenti della grande guerra 1914-1918; cita nomi di località bagnate da sangue italiano sul nostro fronte orientale; illustra nella penisola iberica, luoghi che tuttora sono teatro delle epiche lotte dei legionari del nuovo Impero di Roma, molti dei quali caddero in Ispagna, per la causa della civiltà

Si può calcolare a non meno di centomila uomini il contributo di sangue in combattimento e in sofferenze in prigionia di guerra dato dagl' Italiani durante tutto il ciclo napoleonico. A questo contributo cruento s'accompagna quello altrettanto prezioso dato dalla perizia dalla abilità dei comandanti o degli stati maggiori italiani, di ufficiali comandanti di reparto, di ufficiali d'artiglieria e del genio.

Le pagine del Generale Bollati esaltano le lotte sostenute per quindici anni da ufficiali e dalle truppe italiane, agli ordini di Napoleone I, per la grandezza militare della Francia; narrano gli eroismi degli Italiani in innumerevoli fatti d'armi; citano gli encomi solenni rivolti dal Grande Capo alle divisioni italiane

Tanto sangue generoso fu sparso per la causa di Napoleone, ma nel nome sacro d'Italia: sangue che, per la prima volta dall'epoca romana, aveva cementato la volontà dei soldati d'ogni regione, ridonando ai popoli la coscienza e la fierezza di appartenere alla gran madre Italia.

Dei combattenti d'allora, non pochi parteciparono alle prime guerre d'indipendenza, alla ricostruzione di un Regno Italico non più limitato ad alcune regioni come nell'epoca napoleonica, ma estendentesi dalle Alpi alla Sicilia. Molti di quei valorosi ufficiali e soldati convorsero alla formazione del nucleo originario di quell'esercito nazionale al quale doveva esser dato in sorte di acquistare alla Patria le regioni redente sino alla Vetta d'Italia, le terre della Libia e dell'Impero dell'Africa Orientale.

La profezia dello Stendhal che Paolo Herfort ha posto in prima pagina del suo libro *« Echec au Lion »: « Donnez à l'Italie un Napoléon et dans vingt ans vous verrez... »*, basantesi sul risveglio italiano durante l'epoca napoleonica, ha trovato conferma in quanto è avvenuto in meno di venti anni, fra l'anno I e l'anno XVI dell'èra mussoliniana.

In pochissimi anni, Napoleone seppe creare dal nulla un esercito italico, degno del Regno Italiano, da Lui costituito; Mussolini, perfezionando e potenziando le forze armate della Nazione, seppe, con i veterani e le giovani legioni dell'Italia fascista, conquistare un Impero e liberare la Spagna da ogni insidia moscovita.

L'esercito italiano, al quale siamo fieri d'appartenere, forma oggi l'orgoglio e il sicuro presidio della Nazione. Esso costituisce un importantissimo fattore di pace in Europa, ma è pronto ad ogni cimento, devoto alla Maestà del Re, ligio agli ordini del Duce, per la gloria e la grandezza della Patria.

E. G. Parvis

UN ESPERIMENTO CON IL TELEFONO PLURIMO

Parliamo simultaneamente con quattro persone e ci scambiamo le impressioni sulla geniale e utilissima invenzione italiana

ROMA, novembre.

Quando nelle conversazioni telefoniche s'inseriscono voci estranee gli utenti protestano. E non hanno tutti i torti: perchè, se è spiacevole constatare che i nostri intimi segreti sono stati carpiti, sia pure involontariamente e da persone sconosciute, è oltremodo fastidioso l'intervento di una terza persone in una conversazione già avviata. Da una terza persona, oltre tutto, la quale non sa che farsene di voi e chiede di parlare con gente che voi non conoscete neppure di nome

Il giovane inventore

Questo inconveniente del quale tutti siamo stati più o meno vittime ci ha finora impedito di concepire il telefono come mezzo per comunicare direttamente e contemporaneamente con più persone. Ma, ecco ora che un giovane inventore romano rompe la tradizione delle telefonate limitate a due sole persone e annunzia un nuovo tipo di telefono con il quale si possono convocare contemporaneamente a colloquio tre, quattro, cinque persone e scambiare con esse i nostri pensieri come se le avessimo invitate a casa nostra intorno al nostro tavolo da lavoro. I giornali si sono già occupati della geniale applicazione, della quale hanno a grandi linee spiegato il congegno, nè hanno trascurato il mettere in rilievo che l'inventore è un giovane universitario romano: particolare che ha, però, favorito una certa incredulità sulla reale portata di questo nuovo apparecchio (quasi che per assicurare al mondo nuovi strumenti di progresso fosse indispensabile avere dato un addio definitivo alla giovinezza). Sta di fatto, invece, che l'apparecchio ideato da questo giovane, il camerata Marcello Creti, figlio dell'avvocato Mario, noto e stimato professionista, avvia su una strada nuova la telefonia moderna, alla quale si dischiudono così nuovi orizzonti.

Finora, disturbi a parte, due sole persone potevano a mezzo del telefono comunicare fra di loro. Oggi questa limitazione è superata e, come la radio ci porta entro le pareti domestiche tutte le voci e le musiche del mondo esterno, così il telefono ci permetterà, d'ora innanzi, grazie a questa nuova invenzione, di riunirci con la voce a quante persone vogliamo contemporaneamente, e a queste di conversare con noi e con tutti gli utenti del telefono che abbiamo convocati.

Non c'è bisogno d'elencare i casi innumerevoli, nei quali una tale invenzione può rendersi utile. La vita moderna, quella degli affari, come quella privata, è scandita sul ritmo degl'incontri. Ogni giornata ha i suoi appuntamenti. Gli uomini cercano, attraverso questi incontri, quei collegamenti necessari per realizzare intese, affari, ulteriori incontri Ma, ogni iniziativa, ogni proposito, sono subordinati agli intendimenti ed alle disposizioni di altre persone le quali, poi, a loro volta, non sempre possono agire senza consultarsi con altre Se, poi, si aggiunge che le persone interessate ad un certo affare non risiedono sempre nella stessa città e non tutte sono sempre disponibili nella stessa ora, si capisce facilmente quali e quante difficoltà il telefono di nuova invenzione può permettere di superare Le applicazioni possono essere, infatti, praticamente infinite. Anche nei rapporti diplomatici un apparecchio del genere può essere prezioso. Specialmente ora che i Capi di Governo mostrano di preferire le trattative dirette alle consultazioni indirette.

L'esperimento

Il giovane inventore ha voluto, oggi, che assistessimo ad un esperimento pratico del suo apparecchio. Il quale consiste in una cassettina rettangolare molto simile ai piccoli apparecchi radio. Due comandi in alto richiamano quelli in uso per regolare le onde radiofoniche. Al centro è fissato l'altoparlante con la sua caratteristica rivestitura in seta. A destra, un piccolo apparato ha l'ufficio di darvi, prima ancora che l'esperimento incominci, un'idea della serietà dell'inventore. Si tratta di un meccanismo che sostituisce la rotella per le chiamate telefoniche automatiche e rende indiscutibilmente più pratica questa manovra, in quanto per ogni numero richiede un'identica manovra in senso verticale.

L'apparecchio telefonico si inserisce nel circuito mediante una comune spina e, non solo esso non disturba la trasmissione in corso, ma ha il pregio di semplificare e di sveltire il traffico telefonico, in quanto riduce il numero delle chiamate ed evita la loro ripetizione Inserito nel circuito, l'apparecchio sostituisce quello normale. Con esso, infatti, il giovane inventore incomincia a mettersi a contatto con la redazione romana del Popolo d'Italia. Dall'altro capo del filo un collega risponde alla chiamata e la sua voce ci giunge distintamente attraverso l'altoparlante. Gli spieghiamo che si sta procedendo ad un esperimento e lo invitiamo a troncare la comunicazione per chiamare un altro utente, formando un numero a suo piacimento. Quando il nuovo contatto è avvenuto, l'altoparlante ci trasmette le battute iniziali della nuova conversazione nella quale interveniamo ora anche noi. Alla terza persona casualmente chiamata bisogna spiegare di che esperimento si tratta. E' una signora. Sta in ascolto e s'interessa molto a quanto le diciamo; poi ci chiede se può passare il microfono al marito. Intanto da un altro telefono situato nella casa dell'inventore il padre di questi si mette in comunicazione con l'apparecchio al quale è collegato il nuovo telefono e così siamo in quattro a scambiarci le impressioni sulla genialissima applicazione.

L'interessamento all'estero

I giornali nutrono una diffidenza irriducibile nei confronti degli inventori. C'è sempre qualche maniaco che ci assedia con le più strampalate asserzioni e che determina in noi una prevenzione che si estende, purtroppo a una categoria di persone che non è mai stata, come in questo momento di iniziative autarchiche, tanto preziosa per il Paese. Non ci par vero pertanto di avere controllato con i nostri occhi meglio anzi con le nostre orecchie l'assoluta veridicità delle notizie pubblicate finora sul giovane inventore romano e sul suo apparecchio, il quale non tarderà ad avere una larga ed utile applicazione, perchè oltre ai requisiti già descritti, esso unisce quelli di una estrema economicità.

Molte offerte d'acquisto del brevetto sono già difatti pervenute al giovane inventore da parte delle principali società telefoniche straniere. Senonchè prima d'intavolare trattative che potrebbero creare ostacoli allo sviluppo dell'industria italiana il giovane non dimentica che è suo dovere prodigarsi per superare qualsiasi difficoltà si frapponesse a un accordo preferenziale da stabilirsi in sede nazionale

L'invenzione c'è ed è di un'indiscutibile utilità Le stesse società telefoniche non avranno che da compiacersi della sua applicazione per le ragioni che abbiamo già detto Nulla vieta, dunque, che l'industria italiana sfrutti su vasta scala quest'invenzione di un italiano delle nuove generazioni. Invenzione che conferma il primato dell'Italia nel campo della telefonia, che merita di essere considerata oltre che per la sua praticità, come punto di partenza per nuove applicazioni.

VITA FEMMINILE

Bluse moderna in bigio-chiaro con leggeri ricami in argento e seta bigia: più scura su gonna in raso nero; insieme per pomeriggio elegante o per visite.

Pellicce

Tornato in luce da qualche stagione, l'agnello persiano sta compiendo, dal giorno della sua ricomparsa, un cammino ascendente.

Dalle prime giacchettine piuttosto sport che marcarono la sua rientrata, lo abbiamo confezionato in pellicce di tutte le lunghezze, ne abbiamo visti ornati dei vestiti da sera e quest'anno è comparso il primo mantello di persiano per sera, tagliato in linea diritta e aderente al corpo e lungo fino alla caviglia.

A che si deve attribuire questo continuo successo della bella pelliccia?

Le qualità del persiano sono numerose. I suoi ricci regolari neri e lucenti appagano l'occhio, la sua morbida pesantezza fornisce tutto il caldo di cui si ha bisogno nelle giornate più rigide, la sua durata ci offre il vantaggio di non dover ripetere la spesa per la pelliccia ad ogni arrivar d'inverno.

All'infuori delle applicazioni più originali, il persiano rimane la pelliccia ideale per passeggio e per pomeriggio semplice. Non ci si stanca mai di indossare un mantello di persiano tutto il giorno e tutti i giorni, poichè il persiano è nero ed il nero non stanca.

Il persiano, poi, è una pelliccia che lega alla perfezione con le più belle tinte, specialmente se d'intonazione piuttosto vivace, come il rosso, il verde, l'azzurro e alcune sfumature di viola.

Oltre che per pellicce intere il persiano si presta immensamente per guarnizioni. Questo anno si applica spesso tagliato a disegno, così da formare motivi a foglie o geometrici. Si tratta, insomma, questa pelliccia come si trattano le applicazioni di pelle, ora tanto favorite dalla moda.

* * *

... i nodi d'amore ricompaiono con insistenza un po' dappertutto. Una serie di questi piccoli nodi in velluto, ciascuno di un colore diverso — viofucsia — si ripete come una fuscia — si ripete come una fitta abbottonatura dal collo all'orlo della gonna, nel centro davanti di un vestito in stile, di amoerro nero. E nodi d'amore sono ricamati in lustrini su un abito in crespo opaco, aderentissimo...

... fra i tanti cappelli bizzarri di questa stagione, non tutti soddisfacenti e non tutti facili e semplici da portare, i colbacchi e i tocchi tutti di pelliccia o guarniti di alte striscie di pelo, si rendono benemeriti per la loro sobrietà...

... non si può dire che sia del tutto sobrio e tranquillo il colbacco altissimo di volpe argentata, ma i tocchi di più modeste proporzioni, in lontra, in castoro e in agnello di Persia si prestano invece benissimo a completare i modelli guarniti o ad accompagnare i giacchettoni e i mantelli delle suddette qualità di pelliccia...

... molto ardito — ad esempio — ma indubbiamente elegantissimo, un mantello in lana fulvo, di linea morbida e scampanata, guarnito da due volpi rosse, naturali, disposte davanti lungo l'apertura del mantello con le testine poggiate sul collo e la parte più larga dell'animale sull'orlo. Nessuna altra guarnizione sul mantello, ma in capo un tocco pure di volpe rossa molto rotondo, basso quanto un normale cappello a « bolero ».

Ellebi

Per teatro: cappellino moderno in seta grossa - grana nera con ricco ed elegante ciuffo in penne di struzzo color rubino

Pelliccia e lana: striscie di astrakan sono applicate a una sottana di velluto di lana a godets. Astrakan chiude il collo e compone le ali del cappello e il manicotto. Nella figura a sinistra l'armonia tra tessuto e pelliccia è raggiunta con volpe argentata in bande voluminose che accentuano l'ampiezza verso il basso. Il cappello è pure guarnito di volpe argentata.

Per la sera

Figuratevi un'armatura lavorata come lo « spinato » classico delle stoffe da uomo: è un completo a giacca, corto, severo, in un morbidissimo laminato acciaio.

Una enorme pansè; velluto d'un viola religioso con ricchissimo sottolato di seta cangiante. Dal ginocchio fino alla punta dello scarpino s'allarga un sontuoso volano increspato. Colletto alto, maniche a prosciutto.

Un'allegoria dell'autunno con tutte le sue tinte bruciate e i suoi colori di bacche, disegnata velocemente come sul brivido di un'acqua corrente: tulle d'un colore indefinibile tra ruggine e barolo con gonna larga, crinolinata, resa più che mai vaporosa da due grandi volani, uno alla base e uno sopra il ginocchio; scollatura festeggiata da una briosa gala del medesimo tulle.

Su un'acuta modernissima dissonanza, questo, di taffetà nero con gonna a cerchio, romantico milleottocentosessanta, e circondato, poco sopra il ginocchio, da una saettante balza a colori da circo, in pagliette Si ride della compunta chiusura a giro di collo, una specie di cravatta formata da una pioggia arcobalenica di nastrini.

Grande « principessa » in lana nera costellata di strasse. Scollatura quadra limitata ai lati delle maniche a prosciutto e concluse dietro da un « vu » con bordi scintillanti.

Di nettissima linea impero quest'altro in velluto nero con la vita rialzata e stretta. Mezze maniche sboffanti, e brillante ricamo di pagliette che disegna un grande angolo: il lato più lungo si frastaglia sulla gonna, dal ginocchio in su, l'altro sottolinea la scollatura: al vertice s'alza, e tutto rilievo, una rosa che fa parte del ricamo.

Due colori che fino ad ora avevano preteso un ruolo unico negli abiti da sera e insieme avevano sempre finito per urtarsi: turchese e corallo; qui vanno splendidamente d'accordo in un difficile vestito di raso.

D'ispirazione medievale un abito di velluto nero con grande sprone fatto d'un ricamo raggiante d'oro bruno, greve, ricamo di carattere chiesastico: e tasca sul fianco, a imbuto, ugualmente ricamata. Lo sprone, rifinito davanti a giro di collo, cede dietro a una lunga scollatura ad angolo.

Ricette

Torta spinaci

Passate per staccio una bella palla di spinaci lessati, mescolateli in casseruola con una manciatella di farina, due bicchieri di panna o l'equivalente in volume di leggera salsa besciamella, la polvere di tre amaretti, poca uvina mondata, odore di formaggio e di noce moscata. Mettete sul fuoco e fate bollire, rimenando per un quarto d'ora; toglete dal fornello, aggiungetevi un pezzetto di burro fresco, tre cucchiai di sugo ristretto di vitello, 2 uova e 3 o 4 tuorli.

Ungete con burro un piccolo tegame di terraglia da portarsi a tavola, cospargetelo di un velo di pangrattato, riempitelo con il composto di spinaci, e cospargete di nuovo con pangrattato. Fate rosolare nel forno, mettendo il tegamino a bagnomaria in una saltiera. Servite mezz'ora dopo iniziata la cottura, irrorando la superficie con un cucchiaio di sugo di vitello.

Pollo Carolina

Spennate, pulite bene un bel pollo, poi tagliatelo a pezzi nelle giunture. Mettete in una teglia 50 gr. di burro, fatelo dorare leggermente e mettetevi a rosolare i pezzi di pollo Quando questi avranno preso un bel colore uniforme, salate, pepate e versatevi sopra metà vino bianco e metà brodo, che avrete fatto riscaldare. Fate cuocere lentamente a casseruola ermeticamente coperta per un'ora. Intanto cuocete nel brodo 250 gr. di riso vialone e — in un garza legata allo scopo di poterli togliere — aggiungete un poco di cipolla e una foglia di lauro. Mentre il riso si cuoce preparate una salsa nella seguetne maniera: mettete in una casseruola, a fuoco basso, 50 gr. di burro, incorporatevi due cucchiaini di farina, diluite con un poco di sugo tolto dalla cottura del pollo, mescolate ed aggiungete tre cucchiai di salsa di pomidoro, facendo bollire lentamente. Quando il pollo è cotto, aggiungete a poco a poco alla salsa di pomidoro il sugo di cottura, tenendo il pollo in caldo. Cotto anche il riso (cotto e asciutto, senza sugo) mescolatevi qualche cucchiaio di salsa, poi versatelo in uno stampo liscio, rotondo, col buco in mezzo, che avrete prima imburrato, e mettete al forno per pochi minuti. Al momento di servire, sformate il riso in un piatto rotondo, mettete nel vuoto i pezzi di pollo, disponendo al disopra i pezzi migliori. Incorporate alla salsa, fuori dal fuoco, 60 gr. di burro, che non deve cuocere, versate la metà di questa salsa sul pollo e servite il resto nella salsiera.

Per gli sport invernali, i guantoni fantasia completeranno con molta eleganza i vostri costumi da montagna. Eccovene un paio che potrete eseguire all'uncinetto nel colore più intonato al vostro insieme da sci e che ravviverete con dei fiocchi multicolori di lana disposti sul dorso della mano.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni Direzione, Redazione e Cronaca 1-16, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Ispettorato Zone di Cividale

I Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della I° e II° Zona di Cividale sono convocati a rapporto domenica 27 corrente alle ore 10,30 presso la Casa del Littorio di Cividale.

G. I. L.

All'ordine del giorno

Il Bollettino N. 23 del Comando Generale della G.I.L. cita all'ordine del giorno il Caposquadra Balilla Colletti da Pordenone per atto di valore compiuto il 2 agosto XVI. *«Si gettava a nuoto nel canale di scarico del lago Burida e traeva in salvo un suo camerata che scivolato dalla sponda fangosa, stava per annegare».*

Atto onesto

Si segnala l'atto onesto compiuto dal Giovane Fascista Adone Stellin, appartenente al Gruppo Rionale Pio Pischiutta.

L'organizzato, transitando per via Poscolle, rinveniva un orologio di rilevante valore e si affrettava a depositarlo in Municipio.

Innocenzo Cappa inaugurerà il nuovo anno dell'Istituto di Cultura fascista

Il prossimo lunedì alle ore 17,30, nella sala del Littorio, avverrà l'inaugurazione del nuovo anno didattico, con una conferenza dell'On. Innocenzo Cappa sul tema: «Rifare l'Europa per salvarla».

Non sfuggirà alla cittadinanza il fatto significativo di questa inaugurazione, che avviene per la prima volta nella Casa del Littorio, sotto la guida delle maggiori autorità del Partito, dal quale dipendono direttamente le novantotto Sezioni Provinciali degli Istituti di Cultura Fascista.

Alla manifestazione assisteranno le autorità cittadine, confortando così con la loro presenza l'opera della benemerita istituzione, che attraverso la Sezione Udinese fiancheggia così brillantemente la propaganda del Partito.

La cittadinanza è indistintamente invitata.

Invito ai reduci di Spagna

Il Fiduciario del IV Gruppo Rionale invita i reduci dell'A.O.I e dell'O.M.S. abitanti nella giurisdizione del Gruppo stesso di passare alla sede in via Caterina Percoto 4 per l'aggiornamento degli elenchi.

Nella Milizia controaerei

Domenica 27 corrente, alle ore 9 presso il Comando di Legione, adunata di tutti gli Ufficiali, sottufficiali, graduati e CC. NN. della 123 Batteria c. a. Uniforme ordinaria.

Corso di saldatura autogena a S. Vito al Tagliamento

Presso la Scuola Professionale di S Vito al Tagliamento, ha avuto inizio il corso di saldatura ossiacetilenica. Il corso, al quale hanno dato la loro adesione numerosi artigiani, piccoli-industriali ed operai, avrà svolgimento sotto la direzione dell'ing Giovanni Gentili, espressamente designato dalla Soc An «Carburo di Calcio e Ferroleghe» di Roma.

Agli alunni che al termine del corso avranno conseguito la promozione, verrà rilasciato, oltre al diploma di frequenza, l'apposito libretto di saldatore, che il rappresentante della «Carburo di Calcio» consegnerà per conto del Ministero delle Comunicazioni.

Gli allievi del Collegio Magistrale della Gil al film Olimpia

Ieri nel pomeriggio il battaglione allievi, al Comando dei rispettivi ufficiali, si è recato al Cinema Odeon per assistere alla proiezione della pellicola «Olimpia».

La superba realizzazione, che interessava direttamente gli allievi, è stata seguita da tutti col più vivo interesse per la plastica dei movimenti e sopratutto per l'impegno veramente combattivo con il quale tutti gli atleti lottavano per il trionfo della propria bandiera.

Nuove opere di un artista udinese

Da qualche giorno sono state esposte, nella vetrina di un negozio di via Mercatovecchio, cinque ritratti: opera dello scultore concittadino Antonio Franzolini, simpaticamente noto fra noi per notevoli e varie affermazioni, ultima e più importante la sua accettazione alla Biennale Veneziana

Si tratta di cinque ritratti che hanno, come del resto tutte le opere del Franzolini, una spiccata individualità e sono costruite con forza e sicurezza di modellazione

La testa di vecchio, qui esposta, scolpita in marmo è di notevole efficacia, così pure dimostrano la forte individualità dell'artista la testa di giovane e gli altri ritratti. Di notevole effetto per la loro fresca poesia sono le due teste infantili, nelle quali lo scultore ha saputo trasfondere una fresca vena di poesia sgorgante dai volti innocenti di puerizia

Con questi ritratti il simpatico artista concittadino dimostra ancora una volta, come con tenace volontà di lavoro egli abbia potuto affermarsi in Friuli e fuori

Lettini alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte»

All'Ente Comunale di Assistenza sono pervenute le seguenti sottoscrizioni di lettini da destinarsi all'arredo della Colonia-Asilo «Principi di Piemonte»:

Amministrazione Provinciale: 1 lettino da intestarsi all'Amm.ne Provinciale — Nerina Galvani vedova Mondini: 1 lettino da intestarsi al nome di Alfredo Mondini.

L'inizio della costruzione delle sedi dei Gruppi Rionali

Il Federale annuncia al Direttorio del Fascio di Udine la deliberazione e dispone un concorso per i due primi progetti

Mercoledì sera ha avuto luogo, sotto la presidenza del Segretario Federale la prima riunione dell'anno XVII del Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine. Erano pure presenti i Fiduciari dei cinque gruppi rionali.

Dopo il saluto al Duce il Direttorio ha rivolto il commosso pensiero alla memoria dei camerati periti nella sciagura al ponte del Torre ed ha preso le disposizioni per la partecipazione del Partito alle onoranze funebri.

Il vice Segretario politico si è poi compiaciuto con i camerati Muschietti e Missoni per la distinzione recentemente ricevuta ed ha consegnato al Segretario Federale Comandante della G.I.L. un buono per dieci divise di balilla offerte dal Direttorio e dai Fiduciari rionali in detta circostanza.

Successivamente il vice Segretario ha esposto alcuni dati riguardanti l'attività della segreteria politica e dei gruppi rionali nell'anno XVI, dati che documentano lo sviluppo e la efficienza della organizzazione periferica del Fascio e la necessità di dotare i gruppi rionali di sedi adatte ai vasti compiti affidati al Partito.

Il Segretario Federale ha dichiarato — fra vive acclamazioni al Duce — che il problema della costruzione delle Case rionali deve essere realizzato ed ha impartito disposizioni perchè venga bandito un concorso per il progetto per le prime due sedi rionali e per la definizione del piano finanziario relativo.

Il Federale ha poi intrattenuto il Direttorio sull'azione da svolgere nell'anno XVII dando precise disposizioni anche ai Fiduciari rionali.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Quando il Federale ha lasciato la sala è stato fatto segno ad una viva manifestazione di simpatia.

Salutiamo col più vivo compiacimento la deliberazione adottata dal Segretario Federale e annunciata in seduta di Direttorio del Fascio di Udine.

Anche l'inizio di questo programma di costruzione delle indispensabili sedi dei Gruppi Rionali del Partito, rientra in quel fervido, tenace, realizzatore lavoro del Fascismo nel la nostra Provincia, lavoro che non si arresta di fronte agli ostacoli ma li affronta con metodo e con tempestività esemplari Queste opere di cui ci auguriamo imminente l'inizio erano attese con vivo desiderio da tutte le Camicie Nere che vedono così appagata una loro aspirazione saranno sedi adeguate, fornite della più completa attrezzatura, idonee quindi pienamente al compito che spetta ai Gruppi e ai Settori come gangli di quella capillarità sempre più accentuata che è caratteristica essenziale della dinamica fascista.

Nel Gruppo culturale dei lavoratori dell'industria

Domani sabato 26 corrente alle ore 15 presso la sede sociale dell'Unione Fascista dei lavoratori della industria in piazza S. Cristoforo 4 sarà tenuta la seconda lezione del corso di istruzione del Gruppo Culturale Il camerata Emidio Carbone svolgerà il tema «Gli obblighi del lavoratore e la disciplina del lavoro» Gli inscritti al corso sono invitati ad intervenire

Domande d'importazione

Il Sindacato provinciale fascista commercianti del vetro e della ceramica invita le ditte che intendessero avanzare domanda per importare materiale da costruzione, porcellane, terraglie, vetri isolatori per elettricità, amianto, micca ecc. a rivolgersi agli Uffici della Unione Commercianti ove potranno avere le informazioni del caso per lo svolgimento delle pratiche relative ed ove potranno prendere visione dell'elenco delle merci delle quali è consentita l'importazione

Va tenuta presente che le domande di cui trattasi debbono essere inoltrate alla Federazione Nazionale di categoria, pel tramite del Sindacato, entro il 10 dicembre p.v.

Contingente d'importazione dalla Turchia

Il Sindacato provinciale fascista dei commercianti del vetro e della ceramica comunica che alla Federazione Nazionale di categoria è stato assegnato un contingente d'importazione di smeriglio, voce doganale 549 dalla Turchia.

Le Ditte che intendessero partecipare alla ripartizione di detto contingente, dovranno trasmettere la domanda relativa, pel tramite del Sindacato entro il 30 corrente

Per le informazioni del caso, le ditte potranno rivolgersi agli uffici della Unione Commercianti.

Oggi Udine tributerà il suo commosso saluto

alle vittime dell'incidente ferroviario

Udine tributerà oggi con cuore commosso imponenti onoranze alle salme delle vittime della disgrazia ferroviaria e nel tributo di cordoglio saranno uniti gerarchi e popolo.

Le salme saranno disposte nella chiesa Metropolitana ove alle ore 14.30 verrà celebrata una solenne officiatura funebre.

Si formerà quindi un corteo che, partendo da piazza del Duomo percorrerà via S. Francesco, via Gorghi, via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle fino al piazzale XXVI Luglio.

Il corteo sarà aperto dai vigili Urbani; seguiranno la Banda presidiaria, un Battaglione di formazione della Gil su 3 Centurie, un Reparto del Collegio Magistrale della Gil, una Centuria di Giovani Italiane, il gagliardetto del Fascio di Udine con la scorta degli Squadristi, i gagliardetti dei Gruppi Rionali con rappresentanze dei Gruppi Rionali stessi, rappresentanza del Guf, corone portate a mano, labari del Comune e della Provincia, clero.

S'incolonneranno quindi le prolunghe trasportanti le salme che saranno seguite dai familiari.

Il carro con la salma del caporale Cocchi sarà preceduto da una squadra del 3. Squadrone del «Piemonte Reale» e seguito dalle più cospicue autorità: S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, S. E il Prefetto, il Segretario Federale il Podestà, il Preside della Provincia, ufficiali generali delle Forze Armate del Presidio, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale

Al gruppo delle principali autorità seguiranno il 2 squadrone del «Piemonte Reale», altre autorità, associazioni e rappresentanze e i cittadini che vorranno partecipare al corteo

Chiuderanno la colonna militari del Presidio e carabinieri Reali.

Divisa fascista

E' prescritta la divisa fascista per le Gerarchie del Partito e Istituzioni dipendenti, oltre che per la rappresentanze che parteciperanno ai funerali.

Altre salme ricuperate

Ieri sono continuate le ricerche delle vittime, lungo il Torre.

Si ha notizia che è stata ritrovata ieri mattina anche la salma del co. Cesare di Panigai fu Bortolo di 55 anni segretario per la zona di Cividale, dell'Unione Agricoltori e abitante a Udine in via Rivis 9.

La salma, trasportata dalla corrente si era fermata ad una sponda del Torre presso la antica caserma delle guardie di finanza di Chiopris, lungo la strada già triestina, prima di Nogaredo.

Pure ieri, in territorio del Comune di Pradamano è stata rinvenuta un'altra salma, identificata poi per quella dell'agente di commercio della ditta veronese Caccialupi, Luigi Eller di Oreste di 25 anni. Lo Eller abitava a Verona ed erasi recato a Cividale per ragioni della sua professione.

Una terza salma, ritrovata l'altro ieri, è stata identificata per quella dell'avv. Gino Civran di 50 anni, da Pordenone, vice economo del Collegio Convitto Nazionale di Cividale

Tutte le salme, sono state trasportate a Udine.

Il Partito si è prodigato nelle opere di soccorso — fra i primi accorsero sul luogo della sciagura i fascisti di S Gottardo col capo settore — e di assistenza. Anche ri le gerarchie si sono interessate dei feriti e hanno predisposto per l'intervento di larghe rappresentanze ai funerali delle vittime, come diamo notizia più sopra.

I feriti ricoverati all'Ospedale vanno migliorando. Essi hanno avuto il conforto della visita di S. E. l'Arcivescovo che, recatosi al Pio luogo con mons. Bosco, ha sostato amorevolmente presso i loro capezzali.

I lavori di sgombero

Come abbiamo già accennato, sul posto della disgrazia si sono recati funzionari delle Ferrovie e del Genio Civile per provvedere all'opera di sgombero dei rottami. Ha compiuto un sopraluogo anche il Presidente del Magistrato alle acque gr. uff ing. Miliani. Sul posto si sono recati pure il direttore del Circolo ferroviario di Trieste comm. ing. Franchini con alcuni funzionari e il comm. ing. Fattori capo servizio a Padova della Società Veneta Come abbiamo riferito anche gli ingegneri delle ferrovie di Udine si sono messi prontamente a disposizione accorrendo anche poco dopo il disastro, con il treno attrezzato per i soccorsi.

Ancora mercoledì, compatibilmente con la situazione pericolosa e la violenza dell'acqua i lavori di ricupero dei materiali era stata iniziata liberando il bagagliaio che ieri, a mezzo di una locomotiva, è stato riportato a Cividale

Varie squadre di operai provvedevano intanto a incominciare la demolizione del cumulo dei rottami di legno per poter liberare le parti metalliche, cioè le più pesanti. Ieri mattina alle ore sei è giunto il carro ferroviario con la gru, fatto venire appositamente da Trieste Si è quindi all'alba ripresa con rapidità l'opera di rimozione che prima di allora era impossibile

Oltre un centinaio di operai sono stati adibiti al lavoro ieri tutto il giorno e fino a notte inoltrata, diretti dall'ing. Acerboni direttore dell'esercizio di Udine della Società Veneta, coadiuvato dai funzionari della direzione generale ispettori capi cav. Ugo Valesio e Amerigo Ghigi e ispettore Carlo Ancetti dell'esercizio di Udine

Il lavoro ha proceduto rapidamente e con la gru ferma sul binario è stato possibile districare il cumulo dei rottami levandovi i carrelli e le parti in ferro che sono state disposte sul greto dato che l'acqua è ormai di molto scemata

Un binario sul greto

Nella giornata di oggi sarà posato un binario dalle cave di ghiaia fino alla base del ponte per avviarvi i vagoni sui quali, a mezzo della gru sarà caricato il materiale per essere portato via.

Anche ieri sono state ripetute accurate ricerche tra i rottami e nella locomotiva senza risultato E quindi da escludere che nel groviglio possano essere ancora delle salme. E' pure escluso che la caldaia sia scoppiata poichè non si è trovata alcuna traccia che avvalori questa supposizione.

Come abbiamo già riferito, la disgrazia è dovuta al cedimento di un pilone a metà circa del ponte, causato dalla violenza erosiva della impetuosa corrente. L'arcata fra questo pilone e quello attiguo che è caduta in corrispondenza della linea ferroviaria, fa parte della primitiva costruzione del ponte che risale a vari decenni mentre le arcate dei due fianchi furono rifatte negli anni 1920-21 Il crollo non poteva essere prevedibile come non lo furono altri avvenuti in ponti solidi antichi come quello napoleonico a S Caterina sul Cormor, o recenti come quello sul Torre a Salt colpito dall'alluvione del 1920 e quello di Braulins sul Tagliamento, per non citare altri casi. Da notarsi che lo stesso personale di macchina del treno precipitato aveva guidato il precedente treno da Udine a Cividale senza notare alcun inconveniente come nulla di anormale avevano rilevato i sorveglianti passati sul ponte poco prima della disgrazia.

Abbiamo già accennato all'ardimentoso salvataggio compiuto da due pattuglie del Piemonte Reale accorse, con altri commilitoni martedì sera sul luogo della sciagura ferroviaria al ponte sul Torre e durante il quale perdeva la vita l'eroico caporale Enrico Cocchi. Possiamo ora dare più precisi particolari che mettono ancora più in evidenza il coraggio e lo sprezzo del pericolo dei cavalieri.

Abnegazione e coraggio

A circa 300 metri dal ponte su di un isolotto al centro del torrente si scorgevano alcune persone che chiedevano soccorso. La loro posizione era oltremodo precaria per la fortissima velocità della corrente e per il continuo aumentare delle acque. Il ten. Lacroix decise di recarsi da loro con una pattuglia per trarli in salvo. Con una fune avuta dai pompieri fu provvisto a costituire una cordata e ad attraversare il torrente. Sull'isolotto era già il sergente De Simone, che aveva costituito un'altra pattuglia con i cavalieri Walter Venturi e Nicola Baldoni, unitamente ad uno scampato dal disastro

Questa pattuglia si trovava nella impossibilità di rientrare essendo già stremata di forze e dovendo trasportare il superstite e le due salme che erano sull'isolotto.

Furono allora unite le due corde, a formare un'unica cordata per ritornare a riva.

Ma il ritorno fu molto più difficile dell'andata sia per il peso che si doveva trasportare, sia per il continuo aumentare delle acque. Il guado si compì così a rilento e penosamente con frequenti cadute di cavalieri e talvolta l'intera cordata veniva portata alla deriva

Gli ardimentosi riuscirono a stento a portarsi sino a 50 metri dalla riva e già si credevano salvi quando gli uomini di coda della cordata e che erano i caporali Pietro Piga, Enrico Cocchi e cavaliere Luciano Bonfiglioli cadevano dentro ad una buca scomparendo.

Nello strattone dato dagli altri cavalieri per salvare i pericolanti la corda si spezzava e furono scorti i tre cavalieri trascinati dalla corrente verso la riva

Il cavaliere Bonfigliolo veniva spinto a riva, ove poco dopo sveniva ed il caporale Piga si salvava a nuoto.

Subito si provvedeva a ricercare il caporale Cocchi, ma le ricerche lunghe e faticose furono infruttuose allora e solo più tardi la salma poteva essere ricuperata

Si rileva che l'incidente ferroviario avrebbe potuto avere ancora più gravi conseguenze Il treno misto 593 che parte da Cividale alle 17.29 è infatti per solito affollato da studenti e professionisti che rientrano nella serata in città Fortunatamente martedì sera il treno non era gremito poichè, dato il mal tempo, molti preferirono rinunciare al viaggio, altri, come molte insegnanti, usufruirono della corsa precedente.

Naturalmente si tratta di passeggeri in gran parte di terza classe le cui vetture furono le più colpite Quelli di prima e seconda — come abbiamo già riferito — uscirono pressochè incolumi Il sig. Natale Bianchi di 45 anni da Treviso ed il suo concittadino Onorio Cella, di 61 anni, furono tra i primi ad esser tratti sulla strada.

Mentre con due vetturette «500 Fiat» di passaggio e rispettivamente guidate dal sig. Isidoro Ostan di Piezzo e dal sig. Mario Ciani di Udine i primi feriti — e nel contempo la notizia — giungevano a Udine, il conduttore del treno, il sig Giuseppe Folegotto, che proveniva in macchina da Cividale, nonchè i due ardimentosi giovani Luigi Greatti di Remanzacco e allievo Ferruccio Petrini dell'orfanotrofio di Cividale, proseguirono nell'opera finchè giunsero i pompieri ed i reparti dell'Esercito

Encomiabile è stata l'attività svolta dai funzionari di P. S sotto la ferma ed energica guida del Questore comm Rendina per disciplinare l'opera di soccorso e d'ordine

La tragica fine del conte di Panigai

Un destino crudele strappò all'affetto dei familiari, alla stima degli amici e conoscenti, la bella e nota figura del conte Cesare di Panigai

Agricoltore appassionato nella sua giovinezza, valente organizzatore nell'età matura, amò con vivo affetto il suo Friuli e dalla lontana Puglia chiese di ritornare fra noi Quivi da lunghi anni disimpegnava con grande zelo e con provata capacità le mansioni di Segretario di Zona dell'Unione Agricoltori

I gorghi d'un fiume, la tragica fatalità di una fosca sera di novembre hanno privato l'Unione dell'opera sua; hanno strappato alla famiglia degli agricoltori un collaboratore apprezzato e valente, un amico sincero

Innanzi alla salma dello scomparso piegano i labari verdi degli agricoltori e i gagliardetti s'inchinano in segno di mesto e doveroso cordoglio per chi è caduto sulla breccia, per chi ha sempre compiuto con sacrificio ed abnegazione il proprio dovere!

Camerata Cesare di Panigai!

Gli agricoltori tutti rispondono: Presente!

Due pompieri feriti

Durante le operazioni di soccorso, nelle quali si sono distinti i vigili del fuoco al comando del cav Cavalletti, hanno riportato ferite alle mani i pompieri Eugenio Bettuzzi abitante in via Piemonte e Giuseppe Rossi di via Martignacco, che erano scesi tra i rottami.

Medicati all'ospedale, sono stati dichiarati guaribili in pochi giorni.

Le autocorriere per Cividale

Come ieri abbiamo riferito, in attesa di poter attivare il trasbordo sul ponte del Torre è stato disposto che il servizio viaggiatori e postale sia disimpegnato a mezzo di autocorriere col seguente orario:

Partenze da Udine ore 7.10 — 9.40 — 13.02 — 16 — 18.35 — 20.50

Partenze da Cividale ore 6 — 7.30 — 11.26 — 13.45 — 17.29 — 19.10.

Le partenze e gli arrivi avvengono sul piazzale della stazione ferroviaria e il biglietto deve essere acquistato come il solito allo sportello della stazione.

Lutto di un collega

E' scomparso ieri a Colugna dove viveva da parecchi anni, il cav Aristide Cigaina, capitano dei granatieri in pensione, zio del camerata cav dott. Tullio Cigaina, condirettore del giornale «L'Agricoltura Friulana»

Aveva 71 anni e spesso amava ricordare con i familiari e con gli intimi, gli anni vissuti nella famiglia dell'Esercito e specialmente quelli vissuti accanto all'attuale Maresciallo d'Italia S. E. Graziani — allora sottotenente — il quale anche ultimamente lo onorava della sua affettuosa amicizia.

Al caro collega e ai congiunti le nostre vive condoglianze.

L'Immacolata a S. Giorgio

La solenne Novena avrà inizio il 29 prossimo alle ore 20.15 precise di ogni sera Predicherà mons. Janes direttore del Convitto Marconi di Portogruaro Nel giorno della solennità dell'Immacolata la cantoria di Moimacco canterà una Messa del Cicognani Durante la Novena al mattino le SS Messe saranno ad ogni ora fino alle 10 per comodità del pubblico.

Tram speciali per Tarcento per lo spettacolo lirico

Nelle serate di sabato 26 e martedì 29 corrente, nonchè in quelle di giovedì 1 e sabato 3 dicembre prossimo venturo, la Tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento effettuerà una corsa speciale per Tarcento in partenza da Udine mezz'ora dopo il termine dello spettacolo lirico che, come noto viene dato al Teatro Puccini.

Nel pomeriggio di dette giornate saranno rilasciati biglietti di andata-ritorno per Udine al prezzo di lire 4 da Tarcento; 2.50 da Tricesimo e 2 da Tavagnacco.

Detti biglietti saranno validi per il ritorno solo con il tram di fine spettacolo.

Nuove produzioni d'arte

L'autarchia deve essere la spinta più decisiva e più consapevole al miglioramento della nostra produzione anche per quella d'arte. Noi dobbiamo saper distinguere e dobbiamo saper incoraggiare solo quel che davvero merita: ma quando si arriva in presenza delle testimonianze sicure del nostro superiore sviluppo di produzione, non si deve più esitare: è allora necessario dare un appoggio completo. Nel numero di 130 di «Domus» ora uscito, nella rassegna i vetri esposti alla Biennale d'Arte di Venezia nella sezione delle arti decorative, leggiamo:

«Dopo questa presentazione illustre che ha marcato un vero successo di acquisti da parte dei più golosi fra gli innamorati del vetro d'arte italiani e stranieri, queste belle cose saranno l'ornamento delle vetrine nei bei negozi d'arte delle nostre città. Le segnaliamo per i regali: il lettore ne faccia un promemoria. Ma ricordi anche i nomi i caratteri e gli stili Il nostro incoraggiamento a comperare non è un incoraggiamento di propaganda, vuole arrivare col mezzo più efficace a far conoscere e riconoscere le esemplari produzioni d'arte come queste nostre, perchè esse debbono venir sostenute, oltre che amate, e debbono trovare prima un mercato nella nazione, per raggiungere poi quelli esteri. Dobbiamo creare una conoscenza delle nostre produzioni, e dei loro problemi, una coscienza nazionale cioè di quello che esse, come arte e come lavoro e come fattore economico, rappresentano».

IL GIORNO

Venerdì, 25 novembre (329-36), Santa Caterina Vergine

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Ciozza Bruna di Angelo.

Pubblicazioni di matrimonio: Giovannone Giuseppe con Covin Bianca. Rutter Marcello cameriere con Pinzani Elda casalinga; Peselli Mario maresciallo pilota con Rizzi Maria casalinga; Zenarola Rodolfo fabbro con Gazzino Fulvia casalinga.

Morti: Lesa Alessio di Luigi di anni 6; Bertolissi Alfonso fu Angelo anni 43 falegname; Cocchi Aurelio di Salvatore anni 21 caporale Piemonte Reale; Modotti Maria di Eugenio anni 32 casalinga; Cantellini Amelia fu Benedetto anni 32 casalinga; Casteneto Marco fu Giuseppe anni 74 muratore; Zuzzi Rosina di Giovanni anni 10 scolara; Del Bove Domenico di Francesco anni 33 carabiniere

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 24: temperatura massima 12.8 alle ore 13.30: temperatura minima 3.8 alle ore 5.60.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono, eccetto annuvolamenti più frequenti sulle regioni settentrionali e qualche precipitazione sull'arco alpino.

IN CUCINA

Fricandò di salmone. - Tagliate il salmone in fette dello spessore di un dito; lardellatelo con lardo sottilissimo. Fate cuocere come il fricandò di vitello, bastando un'ora per questa cottura Servite con sugo di gamberi

CONSIGLI UTILI

Per distinguere il lino ed il cotone nelle tele. - Il miglior mezzo è di prendere una buona lente: i fili di lino e di canapa hanno l'aspetto di steli cilindrici nodosi come le canne di bambù: i fili di cotone invece sembrano nastri appiattiti, allungati, torti a spirale e granulosi alla superficie.

TRATTORIA COMUNALE

- Mattina: spaghetti al sugo; pasta e fagioli; pesce in umido e fritto; baccalà; maiale; polenta; contorni.
- Sera: minestrone; riso al burro e pomodoro; frittata con o senza marmellata; vitello; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — Ore 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III: Ore 21: «La danza delle libellule» operetta in tre atti di Carlo Lombardo, musica di Franz Lehar. Negli intervalli: Conversazione di S. E. Giuseppe Tucci, Accademico d'Italia: «Parole dell'Estremo Oriente nella lingua italiana»; La vita teatrale. — Ore 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II Ore 21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico, diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi con la collaborazione del pianista Vico La Volpe e del Coro dell'E.I.A.R. diretto dal maestro Achille Consoli — Ore 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (onda ultracorta) Ore 19.30: Serenate caratteristiche orchestrina Ramponi. — Ore 20.30: «Il geniometro» scena di Enrico Ragusa — Ore 21: Canzoni e danze moderne, orchestrina ritmica diretta dal m.o Amedeo Escobar.

Cronaca mesta

I solenni funebri di Giuseppina Zanon

Una folla imponente di cittadini, di signore e signorine, amici e conoscenti dell'estinta e della famiglia, ha partecipato alle estreme onoranze tributate alla salma della compianta signorina Giuseppina Zanon, studentessa universitaria, figlia del comm. dott. Luigi Zanon Segretario Generale della Amministrazione Provinciale, spentasi a soli 22 anni dopo penose sofferenze sopportate con la rassegnazione e la fede dei forti, dei buoni.

Alle ore 10 il mesto ed imponente corteo si è mosso dall'abitazione di Piazza Patriarcato, annessa al Palazzo della Provincia. Precedevano le insegne religiose, rappresentanze degli Universitari fascisti, dell'Asilo dell'Immacolata, dell'Istituto Renati Maschile e Femminile, dell'Asilo di S. Vincenzo, dell'Istituto di Toppo Wassermann, dell'Istituto Maternità ed Infanzia, del Preventorio di Carraria, della Casa di Invalidità e Vecchiaia, dell'Ospedale Psichiatrico. Seguivano le corone parte portate a mano e parte disposte sull'apposito carro ed inviate dal Preside della Provincia, dal Rettorato Provinciale, dall'Associazione fascista del Pubblico Impiego, dai funzionari del Consorzio Antitubercolare, dai funzionari dell'Istituto Maternità ed Infanzia, dalle fasciste universitarie, dagli zii Zanon, dalla famiglia di Ada e Bepi Cristofori, dagli zii e cugini Borsetta, da Ada, Piero e Valerio, dagli universitari fascisti, da Nera Liuzzi, dall'amica Anna Maria, dalla famiglia Centazzo, dai funzionari della Provincia di Udine dall'amica Oplinia, dall'amica Odesco, da Beppino Bruno, Romano e Luigi; dagli zii Anna Maria e Quinto, dal mezzadro Baruzzo.

Veniva quindi il numeroso clero con a capo l'Arciprete della Metropolitana mons. prof. Benedetti che precedeva la bianca carrozza funebre di classe distinta, trainata da quattro cavalli Sulla bara posavano i fiori dei genitori. Reggevano i cordoni le studentesse universitarie Irene Rigo, Maria Calligaris, Maria Calligaris, Maria di Varmo e le amiche Concetta Semi Rina Piacentini e Rina Todon

Accompagnavano la salma il padre, gli zii e cugini e largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia Nella imponente colonna degli accompagnatori ricorderemo: il Preside della Provincia con il Vice Preside ed il Rettorato al completo; un Consigliere di Prefettura ed il segretario di Gabinetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Vice Segretario Politico del Fascio in rappresentanza del Segretario Federale, il Podestà e il Vice Podestà, il segretario particolare in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo e il rettore del Tempio Ossario ai Caduti per S. E il Delegato Apostolico in Albania, il Questore, il Procuratore del Re, il capo di S. M per il Comandante il Gruppo Battaglioni Camicie Nere, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili; il presidente dell'Unione Agricoltori, un rappresentante del presidente del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, il medico provinciale, il vice presidente dell'Ospedale Civile, un rappresentante del Rettore Magnifico della R Università di Padova; il direttore dell'Istituto Nazionale Invalidità e Vecchiaia; il segretario della Federazione Maternità e Infanzia; il segretario della Casa Invalidità e Vecchiaia; un rappresentante dell'Ospedale Psichiatrico e moltissimi altri. Notavansi al completo i funzionari e dipendenti dell'Amministrazione Provinciale, funzionari ed impiegati dell'Amministrazione Comunale, impiegati di tutti gli Istituti ed Enti dipendenti dall'Amministazione Provinciale, una larga rappresentanza di fascisti universitari e gran numero di cittadini.

La bara racchiudente le spoglie veniva levata dall'abitazione ed a spalle dei funzionari dell'Amministrazione Provinciale con a capo il primo Segretario cav. dott. Bearzotti, trasportata sulla carrozza funebre. Nella Chiesa Metropolitana seguivano le esequie con musica di organo e cantoria di S. Cecilia. Sul Piazzale 26 Luglio uno studente universitario ha eseguito il rito dell'appello fascista. La salma quindi è stata accompagnata al Cimitero, ove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Ai genitori e ai congiunti tutti dell'estinta rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

* * *

Hanno inviato al comm. Zanon l'attestazione del proprio cordoglio, fra i moltissimi:

S. E. l'avv. Alberto Asquini, S. E il Duca Nutta Prefetto di Udine ed il Vice Prefetto comm. Froggio, S. E. Testa, Prefetto di Fiume; il Segretario Federale console Rinaldi; S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara; il Preside della Provincia di Treviso comm. Frattina e quello della Provincia di Venezia comm. dott Casellati; l'on. Tullio già Preside della Provincia nostra; l'on. Fancello; il co. Andrea Caratti; il Rettore Magnifico dell'Università di Padova prof. Anti; il Preside della Provincia di Padova dottor comm. Marzolo; S. E. il senatore Spezzotti; il comm. dott. Provvisionato a nome di tutti i funzionari della Prefettura; i Podestà di vari Comuni della Provincia; ex Rettori Provinciali e molti altri.

Funebri Manfroi

Sono state rese mercoledì mattina le onoranze alla salma della buona signora Luigia Manfroi vedova di Augusto Verza, spentasi a 81 anni. Il largo compianto suscitato dalla scomparsa della veneranda donna è trasparito anche nel la partecipazione di molte signore e cittadini conoscenti di famiglia ai funerali, celebrati in forma semplice per volontà dell'estinta.

La salma era accompagnata dai figli, nipoti e parenti. Sulla bara era un cuscino di viole e rose dedicati dalla figlia Dina col marito Tita Romanut; altri fiori erano stati inviati dalle famiglie Casoli e Luigi Romanut, dai congiunti, dai nipoti Luciano e Licia Casoli dagli impiegati e maestranze della ditta Romanut.

Le esequie sono state celebrate nella Chiesa di S. Quirino in via Gemona dove il corteo degli accompagnatori, col clero, era giunto dall'abitazione dell'estinta, in piazzale Osoppo. Al Cimitero la salma è stata posta in luogo riservato

Ai figli e a tutti gli altri congiunti, l'espressione del nostro sentito cordoglio.

STATO CIVILE DI UDINE

24 novembre 1938 XVII

Nati	1
Morti	8
Matrimoni	////

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del dott. Eligio Donatis: Giuseppe Gross L. 10.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giuseppina Zanon: Camillo e Lucilla Pagani L. 25; per onorare le vittime della disgrazia ferroviaria sul Torre: Camillo e Lucilla Pagani L. 25.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Antonio Pirioni: famiglia Cera lire 10.

Si rende noto

Che avanti il Tribunale di Udine il 19 Novembre 1938 si è proceduto alla vendita giudiziale di una fornace in piena efficienza con rilevanti campi circostanti, per il prezzo di L. 275.000 siti in Crauglio di proprietà di Pinzani Attilio ed altri.

Il termine per l'aumento del sesto va a scadere il 4 dicembre 1938.

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo studio dell'avv. Riccardo Marino in Udine, Via Prefettura 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - - MARIA WALEWSKA. Il più grande amore della storia nel colosso mondiale Metro diretto da Clarence Brown ed interpretato da Greta Garbo e Charles Boyer. - Ore 17.

SAVOIA - PAZZA PER LA MUSICA - L'ultima grande interpretazione di Deanna Durbin con Herbert Marshall e Gay Patrick. Ore 17.

IMPERO - LA GRANDE BARRIERA - Capolavoro Paramount di avventure drammatiche e di amore violento. Leo Carillo, Jean Parker, James Ellison. Ore 17.

CECCHINI - Continuano con grande successo le proiezioni del Film dell'ardimento Italiano LUCIANO SERRA PILOTA Con Amedeo Nazzari. Ore 17.

Il più vero amore di Greta Garbo «Maria Walewska»

Al superbo ciclo cinematografico degli amori garbiani uno ne mancava, il più bello, perchè il più femminilmente completo, fatto di devozione e dedizione di corpo e di anima, all'uomo che l'ha ispirato: Maria Walewska.

Mata Hari, la Regina Cristina, Anna Karenina, Margherita Gauthier — per citare alcune salienti incarnazioni della grande attrice, più vicine nel passato — sono amori che per quanto diversi nelle causali, negli sviluppi e nella conclusione, si presentano alla memoria dello spettatore, come un solo amore, un solo ricordo: quello di un'amante che sa far vibrare sì con intensità unica tutte le corde del sentimento, ma sempre da dominatrice, mai da dominata. Anche quando per l'amore rinuncia al trono, anche quando, travolta, sacrifica la vita, la rinuncia ed il sacrificio sono fatti esclusivamente per la sua passione, non per l'uomo che l'ha provocata.

Questa inconfondibile personalità di tutti i suoi amori, che ha fatto di Greta Garbo la «fatalissima» dello schermo, oggi scompare. Con «Maria Walewska» la sacerdotessa cede il posto alla donna che sente e vive l'amore umanamente, con tutta la morbida dolcezza, la forza e le debolezze preziose del suo sesso, pronta sopratutto ad aumentare il proprio «io» nella personalità dell'uomo amato

L'uomo, nel caso attuale, è Napoleone. Così ha scritto la storia e così ha voluto il cinema, affidando a Charles Boyer l'arduo compito di far rivivere l'Aquila corsa in questo suo vittorioso volo incruento nel regno dell'amore e di motivare la gloriosa sconfitta della donna eccezionale. La bella contessa polacca che ha saputo dare al veridico romanzo tanto fascino da imporlo al tempo, nella reincarnazione garbiana, vibra di un palpito così femminile di sconfinata devozione amorosa che la renderà indimenticabile anche fuori del suo contenuto storico.

E' la prima sconfitta amorosa dell'attrice ed è la sua più convincente vittoria.

Nella gloriosa parabola Garbo «Maria Walewska», potrebbe considerarsi un fenomeno di evoluzione artistica, se non denunciasse i sintomi chiari di una specie di rinascita psicologica dell'«io» sensibile. Non è infatti il caso di parlare di maturità d'arte, chè già da un pezzo Greta Garbo l'ha raggiunta bensì di trionfante maturazione della donna, la cui femminilità schiudendosi in pieno si sente naturalmente portata ad una più umana e profonda comprensione della vita e dell'amore.

Le manifestazioni di questo nuovo e prezioso stato d'animo si riscontrano non soltanto sulla scena del film attuale, ma anche nel modo di comportarsi dell'attrice nella vita privata. La riservatezza quasi servatica, che aveva creato la leggenda del mistero garbiano, è infatti scomparsa per dar luogo ad una socievolezza cameratescamente simpatica. Greta Garbo è ormai abbordabilissima: lo sanno i giornalisti, i conoscenti e i seccatori che non le hanno dato un minuto di riposo anche nel suo recente ritorno a Hollywood per riprendere il lavoro negli stabilimenti Metro Goldwyn Mayer.

Greta Garbo in «Maria Walewska» (M.G.M.)

Il Piano regolatore

Norme sulle espropriazioni

Abbiamo dato ieri la notizia relativa alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del decreto che approva il piano regolatore della nostra città. Ne diamo oggi il testo:

Articolo 1. — E' approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Udine; è del pari approvato il regolamento annesso.

Art. 2. — Con l'approvazione del piano generale di massima, vengono dettate le direttive e determinati i criteri generali, secondo i quali saranno sviluppati e compilati i piani particolareggiati di esecuzione. Il Comune di Udine provvederà alla compilazione dei piani particolareggiati di esecuzione delle varie zone e opere comprendenti la planimetria particolareggiata della zona e l'elenco delle proprietà soggette a espropriazione o a vincolo.

La pubblicazione ufficiale di tali piani sarà effettuata per opera del Comune di Udine man mano che se ne presenti la opportunità e se ne preveda la prossima realizzazione. La imposizione del vincolo e i termini di presentazione dei ricorsi decorrono dalla data di pubblicazione ufficiale di ogni singolo piano particolareggiato. L'approvazione dei piani particolareggiati di esecuzione, sarà data con R. Decreto su proposta del Ministero per i lavori pubblici.

Art. 3. — Per la occupazione delle aree necessarie alla esecuzione dei piani, il Comune procederà in confronto dei rispettivi proprietari, a norma delle disposizioni del decreto e della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per pubblica utilità. Per quanto si riferisce a sistemazioni che interessano beni demaniali o beni altrimenti soggetti per legge a speciale sorveglianza dell'autorità pubblica, saranno presi dal Comune di Udine i preventivi accordi con le amministrazioni competenti.

Art. 4. — Il Comune è autorizzato a comprendere nella espropriazione anche i beni attigui, la occupazione dei quali giovi a integrare le finalità dell'opera e a soddisfare le sue prevedibili esigenze future. Prima di procedere alla espropriazione dei beni occorrenti per l'attuazione del piano, il Comune deve farne notifica ai rispettivi proprietari e contemporaneamente invitarli a dichiarare, entro un termine fissato, se o meno essi possano addivenire alla edificazione e ricostruzione sulla loro proprietà, singolarmente se proprietari della intera zona o riuniti in consorzio, secondo le norme estetiche ed edilizie che il Comune stabilirà in relazione ai vincoli del piano, alle speciali norme generali di cui al suddetto regolamento e alle disposizioni del regolamento edilizio e d'igiene vigenti nel Comune.

Qualora, nel termine fissato dal Comune, non sia costituito consorzio fra tutti i proprietari di un'area indicata nel piano particolareggiato, ma uno o più di detti proprietari si obblighino alla edificazione o ricostruzione dell'area secondo la prevista destinazione, o forniscono idonea garanzia, il Comune potrà procedere per conto di questi proprietari, alla espropriazione della parte dell'area di proprietà degli altri con le norme del presente decreto e di quello che approva il piano particolareggiato. Fra i più interessati che si obblighino come sopra e presentino idonea garanzia, hanno preferenza coloro che, riuniti in consorzio o singolarmente, siano proprietari della maggiore superficie, comprendendosi in questa tanto l'area fabbricabile quanto quella da destinarsi a distacchi.

Gli inviti saranno a cura del Comune, notificati ai proprietari interessati nella forma delle citazioni secondo l'elenco desunto dalle intestazioni catastali o comunque individuati con i normali mezzi d'indagine.

Art. 5. Nessuno avrà diritto a indennità per la risoluzione dei contratti di locazione cagionati dalla esecuzione del piano regolatore. L'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati, è determinata in base alla media fra il valore venale e l'imponibile agli effetti delle imposte sui terreni e fabbricati, capitalizzata al tasso dal 3,50 al 7 per cento a seconda delle condizioni dell'edificio e della località.

Qualora l'imponibile netto non risulti dai libri censuari o per esenzione fiscale o perchè gli immobili da espropriare siano rustici oppure destinati all'industria e quindi soggetti a ricchezza mobile, il Comune di Udine dovrà chiederne all'ufficio delle imposte la determinazione alla data del presente decreto, se trattasi di stabili costruiti antecedentemente o a quello delle licenze di abitazione se sorti posteriormente.

Contro la determinazione del reddito fatto dall'ufficio delle imposte, l'interessato può esperire gli stessi ricorsi concessi dalle leggi vigenti per l'accertamento dei redditi ai fini delle imposte sui fabbricati, osservati i termini e le forme all'uopo stabilite dalla legge medesima. Nella determinazione delle indennità di esproprio, i periti devono riferirsi al puro valore dell'immobile, considerato indipendentemente dalla maggiore edificabilità del terreno sul quale esso esiste, derivante dal piano regolatore e devono escludere qualsiasi coefficente di aumento in più o in meno che, direttamente o indirettamente, mediatamente o immediatamente dipenda dalla consegna dall'adozione, approvazione o esecuzione totale o parziale del piano. Nel determinare le indennità per i miglioramenti e spese fatti dopo la pubblicazione del piano, i periti dovranno attenersi alle norme dell'art. 1

Art. 6 - Per l'esecuzione degli espropri degli stabili compresi nel piano particolareggiato il Comune può, a suo insindacabile giudizio seguire la procedura normale stabilita dalla legge di espropriazione per cause di pubblica utilità 25 giugno 1865, oppure seguire la procedura speciale abbreviata, di cui al successivo articolo. Se il Comune sceglie di seguire la procedura normale, i termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865 possono essere abbreviati con decreto del Prefetto, da pubblicarsi nei modi di legge.

Art. 7. — Per la procedura abbreviata si seguiranno le seguenti norme:

a) Il Prefetto della Provincia di Udine in seguito a richiesta del Comune di Udine, dispone, perchè in contraddittorio del Comune stesso e coi rispettivi espropriandi, venga formato lo stato di consistenza dei beni da espropriarsi e sulle risultanze dello stato di consistenza e in base ai criteri di valutazione di cui all'art. 5 del presente decreto, sentito, ove occorra, un tecnico da lui scelto nell'Albo degli Ingegneri della Provincia di Udine, determina la somma che dovrà depositarsi alla Cassa Depositi e Prestiti quale indennità di espropriazione, unica e inscindibile per ogni proprietà, a facilitazione di tutti i diritti reali inerenti alla proprietà stessa. Tale provvedimento è notificato agli espropriandi nella forma delle citazioni;

b) Nel decreto di determinazione dell'indennità, il Prefetto deve anche stabilire i termini entro i quali l'espropriante deve eseguire il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'importo della indennità di cui sopra;

c) Effettuato il deposito, l'espropriante dovrà richiedere al Prefetto il decreto di trasferimento di proprietà e di immissione in possesso degli stabili contemplati nello stato di consistenza dei beni di cui al comma a) del presente articolo;

d) Tale decreto del Prefetto deve essere a cura dell'espropriante, trascritto all'Ufficio delle Ipoteche e successivamente notificato agli interessati. La notificazione del decreto tiene luogo di presa di possesso dei beni espropriati;

e) Nei 30 giorni successivi alla notifica suddetta, gli interessati possono proporre, davanti all'autorità giudiziaria competente, le opposizioni relative alla misura della indennità come sopra determinata;

f) Trascorsi i 30 giorni dalla notifica di cui al comma d) del presente articolo, senza che sia stata prodotta opposizione all'indennità come sopra stabilita, il deposito diviene definitivo;

g) Le opposizioni di cui al comma e) del presente articolo, sono trattate con la procedura stabilita dall'art. 51 della Legge 25 giugno 1865, ma per le eventuali [illegible] di valutazione, devono applicarsi i criteri ed i riferimenti stabiliti dall'art 5 del presente decreto.

Art. 8. — Il Comune di Udine è autorizzato ad imporre ai proprietari dei beni che siano avvantaggiati dall'esecuzione delle opere previste dal presente piano regolatore, contributi di miglioria nei limiti e con le forme previste dal T. U. per la Finanza locale approvato con R. D. 14 settembre 1931 n. 1175 e delle leggi speciali successive.

Art. 9. I proprietari delle nuove costruzioni, le quali devono essere dotate di portici hanno l'obbligo senza indennizzo di sorta, di lasciare soggetti alla servitù di pubblico transito e quindi da considerarsi, per ogni conseguente effetto, come pubbliche vie, i portici stessi, oltre ai contributi suindicati.

Art. 10. — Con R. D promosso dal Ministro dei Lavori Pubblici e previa osservanza della procedura stabilita dall'art. 87 della legge 25 giugno 1865, potranno essere approvate le parziali modificazioni del piano, che nel corso della sua attuazione il Comune riterrà opportune.

Art. 11. — Il presente piano di massima non ha limiti di durata. Per l'esecuzione dei piani particolareggiati è assegnato un termine di 10 anni dalla pubblicazione del Decreto di approvazione. Nella determinazione podestarile di adozione del piano particolareggiato, dovrà essere indicato il termine entro il quale dovranno compiersi le espropriazioni. Tale termine decorrerà dalla pubblicazione del Decreto di espropriazione.

Anche dopo l'approvazione dei piani particolareggiati, sarà consentito ai proprietari di stabili colpiti dal piano, l'esecuzione delle opere di conservazione e manutenzione dei loro immobili.

Il Comune potrà anche consentire opere che eccedono la conservazione e la manutenzione a suo esclusivo giudizio.

In tal caso delle opere eseguite sarà tenuto conto nel computo della indennità di esproprio, deducendone la quota di deprezzamento.

Art. 12. — La imposta di registro e trascrizione ipotecaria sugli atti di trapasso degli immobili al Comune di Udine per la espropriazione e l'acquisto degli immobili occorrenti per la esecuzione del piano regolatore generale, approvato con il presente decreto, è stabilita nella misura fissa di lire 20 per ogni atto e ogni trasferimento. Il privilegio fiscale previsto nel precedente comma è limitato agli atti e contratti indicati nel comune stesso, posti in essere entro il termine di anni 10 a decorrere dal presente decreto.

Art. 13. — In quanto non disposto o modificato con il presente decreto, valgono le norme della legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

"Santa Caterina"

Sino a ieri, in occasione del mercato settimanale, l'affluenza in giardino grande è stata notevole e si sono fatti affari tanto nelle baracche di vendita, come nei «baracconi». Particolarmente nel pomeriggio la gente sino dalle prime ore è sfilata sotto l'assordante richiamo degli altoparlanti e l'eloquenza mirabolante degli imbonitori, dando al giardino il suo aspetto «normale» di questi giorni, l'aspetto di una fiera dove con gli spintoni, con il pericolo di biciclette sulle vesti, con l'offerta di merci a prezzi miracolosi «di assoluta rovina», la gente si diverte a trascorrere le ore senza grande danno al portafoglio.

Anche quest'anno la fiera di Santa Caterina ha straripato dal giardino; i banchi di vendita sono arrivati sino a metà via Manin e sino quasi in piazza del Patriarcato. E dall'inizio dei banchi di vendita comincia la Fiera. Banchi di tutte le cose che possono occorrere e non occorrere che possono attirare od ingolosire. Ce n'è per tutti: per la «signora sciccosa» che vuole il vaso di Murano ed i fiori in falso vetro, al ragazzo che inghiotte saliva guardando le fritelle. La confezione delle caramelle di zucchero colorato o il torrone alla cui manipolazione «miracolosa» egli assiste estasiato e tetragono, nonostante gli urti, gli spintoni ed i richiami — qualora sia accompagnato — di chi è con lui. Ce n'è per tutti: banchetti di libri, dove oltre ai lettori di romanzi o — particolarmente dei romanzi-films, banchetti con oggetti casalinghi, con sciarpe, guanti, vassoi, terrecotte ecc. E poi venditori di giocattoli, di specialità, di oggetti quasi preziosi... insomma non c'è che da soffermarsi e da scegliere. Ed i banchetti sono sempre contornati da gente che compera, che guarda, che contratta e che fa confusione.

La fiera che vi viene incontro con il suo particolare brusio e con le sue luci — non appena questo breve crepuscolo invernale cade nella notte — incomincia in giardino, qui oltre i banchi di vendita ci sono i «casotti»: la cui prima avanguardia è costituita da alcuni tiri a segno o altri divertimenti del genere. Un «braccio di ferro» molto complicato, incastonato da lampadine e brillante di cromature è veramente il primo «casotto» dove con particolare compiacimento si soffermano i giovanotti. Già da qui le musiche ed i richiami si fanno tumultuosi. Dalla rotonda dove si fermano tutti gli anni i Circhi equestri, viene il richiamo non solo del circo — con i suoi attori e la sua fanfara — ma di un serraglio dove sono le «più feroci» bestie del mondo affermazione convalidata da alcune pitture che fanno da sfondo alla piccola pista dove circolano i visitatori.

Dalla realtà della foresta con i suoi abitanti siamo subito sprofondati, nelle meraviglie di un viaggio nella luna, viaggio che è compiuto con pochi centesimi in brevissimo tempo, e che si conclude con grande sbattacchiare di porte e con matte risate da parte di questi viaggiatori di una stratosfera molto alla mano.

Per i più piccini invece, oltre ai banchi di vendita di dolciumi, ci sono delle belle giostre, che in certe ore della giornata sono prese d'assalto, giostre che non ricordano più le vecchie giostre della nostra infanzia.

Oggi i piccoli sono esigenti: vogliono automobili, motociclette, aeroplani con la loro brava mitragliatrice, cannotti automobili con tanto di ruota al timone; insomma giostre motorizzate!!, con automobili, motociclette quasi vere e con acqua vera.

Ma anche per i grandi ci sono i divertimenti motorizzati, quale «la autopista» dove ognuno con la modica spesa di poche «palanche», può non solo guidare un'automobile senza timore di schiacciare un pedone o d'incorrere in qualche multa, ma può provare il brivido dell'investimento o dello scontro, con un'altra macchina, e tutto ciò senza nessuna conseguenza. Quanti non sono i pedoni che almeno — nella loro candida anima — una volta all'anno vogliono provare il brivido dell'investimento... dall'alto della macchina e senza pericolo.

Vicino all'auto pista, «la fabbrica del torrone» rallegra la vista e anche la gola. E, nonostante che in questa zona, il ben noto «Ceccheliu» imperversi con dischi amenissimi, i visitatori passano innanzi richiamati dalla voce di un alto parlante che magnifica lo spettacolo delle «Belve» catturate nell'Impero. Tutto per cinquanta centesimi — continua l'alto parlante — e traduce poi «per cinquanta schei». Due altri baracconi, oltre questi, richiamano la folla: «Le fantasie Orientali» ed il «Pozzo della Morte». Su quest'ultimo audaci motociclisti corrono su una pista presso a dei leoni. Anche questo è un esercizio che da pochi anni è apparso per provocare il brivido della folla, e la passeggiata dei motociclisti non è affatto invidiabile. Intorno al «Pozzo della morte» si assiepa sempre una folla di curiosi e di ascoltatori, ai quali l'alto parlante getta l'invito ed il richiamo per uno spettacolo che non può non commuovere per la sua audacia.

Il numero dei «casotti» è poi completato da alcune giostre che il popolo chiama con pittoresca definizione, e sui cui seggiolini si mettono coloro i quali vogliono fare dei veri e propri voli, sospinti in ciò dai compagni di divertimento. Per ultimo inoltre la cornice è completata da una vera e propria sfilata di tiri a segno. Ce n'è anche qui per tutti i gusti, e per tutte le borse: «il Tiro novecentesco», «Il Tiro 2000», «il Tiro Sport» ecc. ecc.

Oltrepassati gli ultimi casotti e gli ultimi banchetti, la città effimera di «Santa Caterina» finisce, e non c'è più pericolo di spintoni, nè di biciclette che vi puliscono i vestiti, non si sente che un brusio lontano con qualche lacerante nota di altoparlante che suona un fox di moda alcuni anni fa. Forse era meglio quando l'ultima nota che giungeva all'orecchio era quella «L'è maridà sior Pieroli» forse era meglio, perchè sopratutto avevamo qualche anno di meno....

LA SCUOLA PER I DETENUTI

nelle Carceri Giudiziarie

Mirabile opera quella della prevenzione della delinquenza, voluta con ampia visione ed elevato concetto sociale, dal Governo Fascista. Opera che si manifesta sotto diverse forme, compresa quella della educazione del detenuto durante il periodo di espiazione negli Istituti di pena. Trattasi di una scuola d'intonazione primaria s'intende — vera e propria, con un proprio programma didattico aderente naturalmente all'educando ed all'ambiente in cui la scuola ha il suo svolgimento.

Questa scuola funziona da vari anni anche presso le nostre Carceri Giudiziarie e ieri è stato inaugurato il nuovo corso delle lezioni. La significativa cerimonia si è svolta nella apposita aula corredata di regolari banchi scolastici e di materiale didattico nonchè di una ricca e scelta biblioteca. Erano presenti il Procuratore del Re comm. dottor Alborghetti, il Giudice cav dottor Caputi, il R. Direttore Didattico cav prof Bonanni, il sanitario delle carceri dott. Bruno Pittoni, il cappellano ed istruttore cav prof. don Corrado Roiatti che sono stati ricevuti dal Direttore dell'Istituto cav uff. dott. Gennaro Janfrancesco e dal ragioniere capo cav. dott Sorvillo.

Il Direttore delle Carceri, rivolto un saluto alle autorità presenti, ha rilevato il significato della inaugurazione esortando i detenuti che beneficiano della scuola - una trentina - a far tesoro degli insegnamenti e della educazione ricevuti allo scopo di rendere loro più facile la vita e l'azione in seno alla società non sempre sensibile alle miserie ed alle sventure umane. Immediatamente dopo consegnava al cav prof don Roiatti, il diploma di merito a lui rilasciato dal Ministero di Grazia e Giustizia «in considerazione delle particolari benemerenze scolastiche che ha saputo meritarsi distinguendosi nelle realizzazioni del Governo Fascista per la prevenzione della delinquenza»

Il prof don Roiatti, dopo aver ringraziato per il riconoscimento della sua opera volta al bene morale e spirituale dei detenuti, ha fatto una breve relazione riassumendo il lavoro compiuto negli anni decorsi ed accennando al programma da svolgere. Con ciò la cerimonia inaugurale ha avuto termine; domani avranno inizio le lezioni.

ALL' UFFICIO DI STATO CIVILE

CHE NOME GLI METTEREMO?

Questa domanda i genitori, aiutati nella dolce ricerca dai parenti, se la fanno di solito molto per tempo. Saltan fuori nomi belli e nomi così, così. I pareri si incrociano e i gusti anche, finchè la scelta è fatta sia nel caso del maschio che in quello della femminuccia. Il lieto evento alfine si compie ed ecco il genitore avviarsi con una cert'aria di giustificata importanza, verso il palazzo municipale, salire le gradinate di pietra e fermarsi allo sportello dello Stato Civile.

UN PAPÀ ESAGERATO

E' qui che si può talvolta assistere a qualche scenetta gustosa come quella di un brav'uomo il quale voleva sciorinare nell'atto di nascita sei o sette nomi addirittura.

— Ma non sono padrone di mettere a mio figlio quanti nomi voglio?

Quel papà evidentemente esagerava. I sei nomi che avrebbe voluto dare al figliuolo avranno avuto tutti — per lui o per i suoi congiunti — una particolare importanza o significato, ma in pratica a che sarebbero serviti? In nessun paese della terra una persona viene designata con tutti i nomi che possa aver ricevuto alla nascita: basta uno — il primo — o al massimo, per ovviare a possibili equivoci, si usa anche il secondo.

In questa faccenda dei nomi da imporre ai neonati, da tempo non c'è più fra noi — fortunatamente — la licenza d'una volta. Per la legge dell'otto marzo 1928, oggi non è più permesso imporre, per esempio, dei cognomi come nomi. Non c'è dubbio che la maggior parte di quei padri che usavano dare ai propri figli i nomi di Garibaldi, di Bixio, di Oberdan, ecc., fossero ispirati nel far ciò da nobili sentimenti verso codesti personaggi ma a parte altre considerazioni, c'era nel fatto una patente violazione del diritto altrui. Il cognome (chi non lo sa?) designa l'appartenenza d'un individuo a una data famiglia, il cognome è proprietà della medesima, e quindi è una vera e propria usurpazione allorchè lo si dà a terzi come nome.

Oggi è ugualmente vietato imporre nomi ridicoli o vergognosi o che rechino offesa al sentimento nazionale o religioso. Così non capita più udir chiamare delle bambine e dei bambini col nome di Atea o di Anarchia, e dei bambini con quello di Satana o di Comunardo. Tuttavia è recente l'episodio di un padre che voleva mettere a una sua figliola il nome di Traviata — Oltraggioso! ma perchè? — se n'è uscito a ribattere all'osservazione fattagli dall'impiegato. — Non è forse la «Traviata» la più bell'opera di Verdi? E la mia prima figlia non si chiama forse Aida e l'altra Norma?

Episodi simili erano piuttosto frequenti un tempo.

"FIRMATO CADORNA"

E' noto che, durante la guerra mondiale, popolarissimo era il nome del generale Cadorna, anche in grazia dei quotidiani comunicati sulle operazioni di guerra che apparivano sui giornali recando in calce la formula tipica della burocrazia militare: «Firmato Cadorna». Ebbene una volta in un villaggio veneto, un brav'uomo voleva assolutamente — in omaggio a Cadorna — imporre a un suo rampollo il nome di «Firmato», credendolo in buona fede il nome di battesimo del generale.

Vi sono genitori che, in questa faccenda dei nomi da dare alla prole, agiscono con leggerezza, mentre dovrebbero pensarci su e ripensarci. Gli è che il nome non è un capo di biancheria che si smette quando non piace più. E non esiste fra noi l'uso che vigeva fra gli antichi greci, i quali abbandonavano, a una certa età, il nome ricevuto alla nascita per assumere quello che meglio si addicesse al proprio carattere e alla propria vita.

Fra noi il nome accompagna la persona per tutta l'esistenza. E così un nome male scelto può essere un peso per tutta la vita come può essere una fonte di ridicolo.

Del resto tutti noi ricordiamo certe irresistibili risate fatte a scuola o al reggimento all'udire dei nomi che si addicevano alle persone che li portavano come l'acqua santa al diavolo. E tutti conosciamo qualche «Ercole» incapace di sollevare il minimo peso o qualche «Innocenzo» degno della galera o qualche «Grazia» meritevole d'essere chiamata ben altrimenti, o qualche «Felice» disgraziatissimo.

Gustoso quest'episodio accaduto in un paese presso Torre. Ad una bimba che aveva avuto una sorellina, gliene chiesero il nome.

— I àn metut non (nome) «Siore Ide».

In paese una signora aveva nome Ida ma la bambina la sentiva chiamare «Siore Ide» perciò...

NOMI E CICLI STORICI

La scelta del nome non dovrebbe mai esser fatta a casaccio. Gli è che il nome è destinato a rappresentare un coefficente non disprezzabile nella riuscita delle imprese d'una persona. Si potrebbe raccontare al riguardo più d'un fatto storico.

Bianca di Castiglia fu scelta dagli ambasciatori del Re di Francia Filippo Augusto come sposa del principe ereditario, a causa semplicemente del suo gentil nome, sebbene non fosse così bella come sua sorella, che però si chiamava Urruca.

Potrà forse essere assurdo pensare che il nome di Napoleone abbia contribuito a sviluppare gli spiriti guerrieri del futuro dominatore d'Europa, ma chissà se il grande còrso si sarebbe messo su codesta via con augurale slancio se si fosse chiamato, per esempio, Mardocche o Zebedeo.

A scorrere i nomi di battesimo usati anche in Friuli nel succedersi del tempo, si fa un'interessante scoperta: che cioè con i medesimi si potrebbe quasi ricomporre da capo a fondo tutta la nostra storia. Ecco infatti ogni grande avvenimento sia politico che letterario o artistico ripercuotesi più o meno nei nomi dati alle persone. Così, all'epoca delle invasioni barbariche anche i nomi di donna erano aspri, mentre si addolcirono col successo popolare del «Decamerone» di Giovanni Boccaccio. Il trionfo dell'«Aida» fece fiorire a suo tempo una quantità di Aide, e oggi molti bambini si chiamano Benito, in omaggio al nome personale del Duce, o Edda, o Bruno, o Vittorio.

Perciò nulla di più facile, udendo alcuni nomi, indovinare l'anno di nascita di chi li porta. Ma il curioso è che talvolta si può anche capire di che città sia. Infatti alcuni nomi sono particolarmente in uso in determinate località e non in altre. Che volete? Ogni città ha le sue glorie locali e ci tiene a perpetuare nel tempo, almeno nei nomi. E' per questo che a Napoli i «Gennaro» sono numerosi e così a Bari i «Nicola», mentre una «Parisina» non la s'incontra facilmente fuori di Ferrara, e una «Stamura» fuori di Ancona.

UN ANEDDOTO ARABO

I nomi che si possono imporre ai neonati sono oggi innumerevoli. Non così era in Roma antica. I «praenomina», ossia i nomi da imporre ai neonati (il che si faceva otto giorni dopo la nascita), non arrivavano a una trentina, e i più comuni erano Aulo, Gaio, Gneo, Lucio, Manlio, Marco, Publio, Quinto, Servio, Sesto, Spurio, Tiberio e Tito.

I greci invece avevano abbondanza di nomi e inoltre ne potevano contare continuamente di nuovi con grande facilità.

Fra i nomi correnti in altri paesi, caratteristici sono quelli che impongono gli arabi. Per i nostri amici d'Oriente i nomi sono augurio, e così tutti i loro nomi hanno un significato ben chiaro e intelligibile. Gli arabi non tollerano, nemmeno negli stranieri un nome personale che non abbia senso. Ecco al riguardo un aneddoto.

Il Sultano di Mascate (Arabia Orientale) aveva bisogno di un medico. Gli venne presentato un dottore italiano. Ebbene, la prima domanda che gli fece fu che nome avesse.

— Mi chiamo Vincenzo — rispose il medico.

— Vincenzo?!.. Non intendo questo nome. Dimmi in arabo che cosa significa.

Il medico tradusse allora il nome Vincenzo nel vocabolo arabo di «Mansur» che vuol dire «vincente» e al Sultano suonò di presagio così felice che assunse senz'altro il medico al suo servizio.

La grave caduta di un agricoltore

All'Ospedale è stato ieri ricoverato l'agricoltore Agostino Comelli fu Fedele di 48 anni da Nimis il quale si era fratturato la gamba destra in seguito a caduta accidentale.

La lesione è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste:
Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A 17.40 A (fino a Gorizia) — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A — 20.50 D (si effettua la domenica dal 1. gennaio 1939 al 15 marzo 1939).

Per Venezia:
Ore 0.15 / — 4.43 DD — 6 A — 6.43 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio:
Ore 0. DD — 4.40 MV — 6.32 D — 7.20 A (fino a Villasantina) — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A (fino a Villasantina) — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano:
At 6 — at. 6.58 — at. 9.12 — at 12.05 — at. 13.36 — at. 16.32 — at. 18.39 — at 19.56 — at 21.35.

Per S. Giorgio:
At. 5.05 — at 6 — at 8.25 — at. 12.05 — at 13.56 — at. 15.30 — at. 18.05 — at. 19.56

Per Cividale:
A. 7.10 — MV 9.40 — A. 13.02 — MV 16 — A 18.35 — A 20.50

ARRIVI

Da Trieste:
Ore 6.22 D (solamente la domenica dal 1 gennaio 1939) — 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 11.8 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A (da Gorizia) — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D — 23.15 O

Da Venezia:
D 0.15 — NV DD 0.34 — A 7 — A 9.34 — D 11.06 — D 12.55 — A 16.13 — D 20.07 — DD 20.44 — A 22.10

Da Tarvisio:
DD 4.37 — 16.31 A 6.28 — A 8.08 — DD 8.55 — A 11.59 — A 14.57 — A 17.34 — A 19.37 — D 19.51 — D 20.24 — MV 23.07.

Da Cervignano:
AT 7.43 — At 8.14 — at. 10.48 — at. 13.27 — at. 16.31 — at. 17.58 — at. 19.46 — at. 21.26 — at. 23.47.

Da S. Giorgio:
At 6.55 — at. 7.43 — at. 10.12 — at. 13.27 — at. 15.25 — at. 17.15 — at. 19.27 — at. 21.26.

Da Cividale:
A 6.40 — A 8.15 — MV 11.52 — A 14.10 — MV 17.55 — A 19.35.

Linea Carnia-Villa Santina:
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45
Arrivi a Villa Santina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.2 — 18.23 — 22.20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.45 — 16.50 — 18.30.
Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.13 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.3

Autocorriere

UDINE - RIVIGNANO - LATISANA

Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 11.45; 17 — Arrivi a Latisana (Piazza Roma): ore 13.5; 18.30 — Partenze da Latisana: ore 7; 12.40

UDINE - POCENIA - LATISANA

Partenze da Udine (Via Crispi 7): ore 17.30 — Arrivo a Latisana (Piazza Roma): ore 18.40 — Partenze da Latisana: ore 7.45 — Arrivo a Udine: ore 9.

LATISANA - LIGNANO

Partenze da Latisana: ore 13.30 — Arrivo a Lignano: ore 14 — Partenza da Lignano: ore 7 — Arrivo a Latisana. ore 7.30

UDINE - TOLMEZZO

Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 16.20 — Arrivo a Tolmezzo (piazza): ore 17.45 — Partenze da Tolmezzo: ore 8 — Arrivo a Udine 9.5.

UDINE - BERTIOLO - VARMO

Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 17 — Arrivo a Varmo (Ufficio Postale): ore 18.10 — Partenze da Varmo: ore 7.35 — Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE - CERVIGNANO - GRADO

Partenze da Udine (Piazza Venerio): ore 12, 18.20 — Arrivo a Cervignano (Stazione Ferroviaria): ore 12.45; 19.10 — Arrivo a Grado: ore 13.20; 19.50 — Partenze da Grado ore 7.25; 13.30 — Arrivo a Cervignano: ore 7.57; 14.5 — Arrivo a Udine (Piazza Venerio): ore 8.42; 14.50

UDINE - NIMIS - DEBELLIS

Partenze da Udine (Albergo al Telegrafo): ore 12.5; 17.40 (*) — Arrivo Nimis: ore 12.50; 18.25 — Arrivo a Debellis: ore 14.10; 19.15 (*) — Partenze da Debellis: ore 7.10 — — Partenze da Nimis: 8; 13.40 (*) — Arrivi a Udine: ore 8.40; 14.20 (*).

(*) Non si effettuano alla domenica.

"Il problema del dolore"

Nonostante il mal tempo un folto gruppo di signorine accorse martedì sera ad ascolta l'interessante lezione dottrinale, dogmatica di mons. Tonello, seguita da quella della signorina Pittino: entrambe gustate per la dimostrazione chiara del problema del dolore risolto alla luce della fede. L'oratrice fece una breve dissertazione letteraria confrontando i due aspetti del dolore secondo la concezione Carducciana e Manzoniana.

Il corso di lezioni per signorine continuerà durante i mesi di novembre e dicembre ogni martedì alle ore 17 in via Treppo 3.

Pordenone

Miglioramenti degli autoservizi

In questi giorni le linee dei pubblici autoservizi che fanno capo alla nostra città hanno ricevuto una sistemazione che corrisponde perfettamente ai desideri espressi dalle varie categorie di passeggeri che le frequentano.

La Saita, con l'aumento di corse e con l'adattamento degli orari, ha notevolmente agevolato le comunicazioni fra Pordenone e Spilimbergo, Sacile e Portogruaro. S'è anticipata la partenza della prima corsa da Spilimbergo in modo da consentire l'arrivo alle ore 8.25 così agli alunni delle nostre scuole come alle persone che accedono al Tribunale.

Una corsa quotidiana parte da Pordenone alle 12.5 per Valvasone e nei giorni di mercato (mercoledì e sabato) prosegue fino a Spilimbergo.

L'autovettura che parte ogni sera alle 19 per Brugnera non vi sosta nella notte ma prosegue per Sacile arrivandovi alle 20.8; sì che da Sacile riparte la mattina alle ore 6.25 e arriva a Pordenone alle 7.20 cioè in coincidenza immediata col servizio celere per Udine e Trieste.

Per agevolare il mercato di Azzano Decimo, ogni lunedì è istituita una corsa che parte da Portogruaro alle 12.15 ed arriva a Pordenone alle 13.35.

Infine tutte le corse serali che partono da Pordenone in coincidenza col servizio celere Trieste-Udine coincidono col treno diretto proveniente da Venezia alle ore 19.7.

Questa sistemazione degli autoservizi riesce utile allo sviluppo dei traffici nel Friuli occidentale.

La tragica morte dell'avv. Civran

Il più doloroso stupore ed il più largo compianto ha destato in città la notizia della morte dell'avv. Gino Civran, avvenuta nel disastro ferroviario sul Torre. — Il defunto, che non aveva che cinquantotto anni, risiedeva a Cimpello, ma era ben conosciuto ed apprezzato per le sue elette doti di mente e di cuore anche nella nostra città, dove contava parenti e numerose amicizie.

Altri più degnamente dirà della nobile figura dell'egregio avvocato scomparso: il nostro affrettato cenno vuole soltanto esprimere alla famiglia Civran ed alla contessa Lidia Civran ved. Cattaneo la espressione del più vivo e profondo cordoglio della cittadinanza pordenonese.

Offerte benefiche al Fascio Femminile

Hanno offerto indumenti al «Guardaroba dell'Assistenza» del Fascio Femminile e alle Culle povere dello stesso le signore Ottilia Verol Silvestri, Cassini Dirce ved. Cossetti, co. Elena Cattaneo Raetz.

Pro «Guardaroba della Carità» ha offerto L. 25 la signora Pupin Pasqua.

Il Fascio Femminile porge vivi ringraziamenti.

Operaia che s'impiglia nella macchina

L'operaia Maria Cerveri di Giovanni, di 18 anni, occupata alla Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, passando troppo accosto ad una macchina veniva presa per la tasca del grembiale da una cinghia in movimento. La disgraziata ragazza riportò ferite multiple alla testa, alle braccia, ed al ginocchio. Prontamente soccorsa venne medicata e dal sanitario giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

In Pretura

Giudice: dott. cav. Palermo; P.M.: dott. Amadio; Cancelliere: rag. Piccolo.

Assoluzione piena. — L'agricoltore Egidio Della Gaspare di Ranzano di Fontanafredda era stato derubato di diversi quintali di foraggio per un valore di circa L. 1200. Sospettando di certo Alfredo Carniel di Giovanni di 34 anni, lo denunciava, ma al processo il Carniel può dimostrare la sua innocenza, di modo che viene assolto per non aver commesso il fatto. (Difesa: dott. Sandro Rosso).

Una moto investitrice. — Il 27 dell'agosto u. s. nell'abordare sulla strada nazionale la pericolosa curva di Orcenico, tra Casarsa e Pordenone, il ventiduenne Francesco Moschitz di Barbara, agente di negozio, che guidava una motocicletta sulla quale portava anche un suo amico, si trovava improvvisamente di fronte ad un autotreno, proveniente nella direzione inversa. Prontamente il Moschitz sterzava a destra, ma la manovra non riusciva, così che la moto usciva dalla strada asfaltata e andava a finire sul marciapiede investendo due bambini: i fratelli Elia e Letizia Culos di Giovanni rispettivamente di anni 8 e 6. Nell'urto la bambina rimaneva quasi incolume, il fratello invece riportava delle ferite abbastanza gravi, guarite in quaranta giorni all'ospedale. Il Moschitz si busca così due mesi di reclusione con la sospensione della pena. (Difesa: avv. Nais).

Due assoluzioni. — Imputata di falsa testimonianza è la venticinquenne Agata Pizzuti di Pietro, da Nave di Fontanafredda, assieme a tale Cesare Poletto fu Pietro di 43 anni, che l'avrebbe spinta a testimoniare falsamente. Ambedue vengono assolti, la prima per insufficienza di prova ed il Poletto per non aver commesso il fatto.

Commento calcistico

(Ant.) — Siamo ritornati da San Daniele convinti che i vecchi adagi hanno ancora ragione. Il «diavolo» infatti non è stato rosso come quello dipinto con tinte fiammeggianti. I nero-verdi nel loro crescendo hanno trovato maggior forza e fiducia nel caldo incitamento dei loro sostenitori i quali riversatisi a S. Daniele con tre autocorriere e diverse macchine private, superavano il centinaio. Cambiamo dunque la tela su questo scatto che ci vede ancora al quarto posto, però ad un solo punto dalla capolista, e diamo fin d'ora convegno a tutti gli appassionati del calcio nostrano per domenica prossima per l'incontro di cartello: Pordenone-Spilimbergo che si svolgerà al nostro campo sportivo del Littorio.

ROVEREDO IN PIANO
Scuola Professionale

Mercoledì sera alla nostra Scuola Professionale di Disegno, alla presenza del Presidente cav. Angelo Lolio è avvenuto lo scambio delle consegne fra il direttore ed insegnante uscente M. Vincenzo Maroder e il geom. Dalise De Luca che gli succede nell'incarico.

Il Presidente con brevi parole ha espresso il vivo ringraziamento della Scuola e degli allievi al maestro Maroder che dopo diversi anni di insegnamento lascia la Scuola di Roveredo per assumere altro incarico nella Scuola professionale di Pordenone, elogiandone la sincera passione e grande interessamento per cui la nostra Scuola è stata degna delle tradizioni del suo ormai riguardevole passato. Quindi, dopo aver espresso il suo augurio al geometra De Luca, il cav. Lello ha continuato esortando gli allievi ad assolvere il loro dovere scolastico con diligenza e passione per essere sempre degni della nuova Italia imperiale, oggi più che mai bisognosa di lavoratori ben preparati nello spirito e nelle membra.

La breve ma significativa cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

ZOPPOLA
Premi del Duce a famiglie numerose

Il Podestà, presente il rappresentante delle famiglie numerose del Comune, ha distribuito 14 premi di L. 150 concessi dal Duce ad altrettanti famiglie numerose di questo Comune.

Ispezione alla Gil

Nel piazzale del Municipio, un maggiore ed un capitano addetti al Comando Federale di Udine, hanno ispezionato gli organizzati della Gil che erano schierati al comando del C. M. Valentino Fabris. La perfetta organizzazione e le impeccabili esercitazioni pratiche eseguite alla presenza dell'Ispettore hanno suscitato il meritato elogio. Detto Ispettore prima di lasciare il paese s'è portato al campo sportivo, ove ha passato in rassegna i Giovani fascisti della classe 1921 che stavano eseguendo esercitazioni militari.

Pratiche di leva

Tutti gl'inscritti di leva degli anni 1919-1920 che intendono di poter fruire del diritto del congedo anticipato possono presentarsi all'Ufficio municipale, nelle ore antimeridiane di ogni giorno, per perfezionare la relativa pratica.

Insegnante festeggiata

In una sala del Municipio, con lo intervento delle autorità locali, il Corpo insegnanti del Comune ha voluto festeggiare la benemerita insegnante sig.ra Anna Muzzo-Garlatti che lascia la scuola dopo quaranta anni di encomiabile servizio. Alla signora Garlatti i nostri migliori auguri per un lungo periodo di meritato riposo.

Adunata di reduci

Nella frazione di Castions sono convenuti una ventina di legionari, recentemente rientrati dalla Spagna, per trascorrere, assieme al loro C.M. Virginio Sellan, una giornata allegra. In mattina le Frecce nere hanno assistito alla messa. A mezzogiorno si sono raccolti a mensa cameratescamente.

Sacile

Per aspiranti alla nomina a sottotenente

Il Distretto Militare di Sacile comunica:

I militari in congedo, nonchè gli ex riformati e gli idonei ai servizi sedentari che abbiano già ottenuta la revoca e siano stati giudicati idonei al servizio incondizionato, muniti almeno di licenza di scuola media superiore, possono chiedere di partecipare al corso di istruzione della durata di tre mesi, dal 15 dicembre c. a. al marzo 1939 di recente istituito dal Ministero della Guerra con circolare n. 798 G. M. c. a. Tale corso consiste in lezioni serali (tre alla settimana, con un minimo complessivo di 36 lezioni) ed istruzioni svolte nel pomeriggio del sabato (al minimo 10) secondo i programmi stabiliti e nell'Arma di provenienza. I militari in congedo dispensati per qualsiasi ragione dal compiere il servizio militare, nonchè quelli già appartenenti alla Regia Marina, Regia Guardia di Finanza, o provenienti dagli ex battaglioni Avieri parteciperanno al corso che si svolgerà presso Reparti di Fanteria. Gli aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento del Commissariato (Ruolo Sussistenza) dovranno produrre il diploma di una delle seguenti laure: giurisprudenza scienze economiche e commerciali, scienze politiche e sociali, scienze agrarie, chimica industriale, ingegneria industriale. Soltanto i militari che frequenteranno con esito favorevole il suddetto corso, saranno ammessi all'esperimento pratico di tre mesi in cui verranno considerati richiamati in servizio col grado che ora rivestono.

Durante il corso d'istruzione, il militare avrà diritto alla riduzione del 70 per cento nei viaggi in ferrovia. La spesa per recarsi dalla sede di residenza a quella dei corsi, sarà rimborsata alla fine dei corsi stessi soltanto a chi avrà partecipato ad almeno metà delle riunioni.

Le domande, su carta bollata da lire 6 dirette al Ministero della Guerra, debbono pervenire a questo Distretto non oltre oggi 25 corrente mese.

Tesseramento al Dopolavoro

Sono aperte le iscrizioni per l'anno XVII alla Sezione comunale del Dopolavoro di Sacile presso il segretario della sezione, camerata Fabio Fabio. Gli interessati si affrettino per la rinnovazione o la iscrizione se vogliono seguitare a godere delle facilitazioni che con detta tessera si possono ottenere.

Denuncia del vino

Si porta a conoscenza degli interessati che il termine per le denuncie del vino è stato prorogato a tutto il 39 novembre corr. mese.

Trascorso tale termine si procederà d'ufficio ai voluti accertamenti e quindi alle eventuali contravvenzioni.

Infortunio

Giovanni Rigo fu Giovanni di 32 anni da Sarone di Caneva di Sacile, operaio presso la fornace di Ronche di Sacile, della ditta G. Lacchin, nel tagliare legna da ardere per la fornace stessa, alle ore 9 di ieri si produceva una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro che da questo primario dell'Ospedale dott. Marco Meneghini è stata giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Carovana sportiva

Domenica 27 il Sacile gioca a Monfalcone in gara di campionato. Coloro che desiderano seguire la squadra si prenotino in tempo utile presso il segretario della Società signor Romano Bolzicco. Quota lire 15. Partenza da Sacile alle ore 11.30 da piazza 4 Novembre. Partenza da Monfalcone per il ritorno a Sacile alle ore 18 dello stesso giorno di domenica.

CANEVA
Riscontro regale

Al telegramma di felicitazioni inviato dal Podestà Eugenio Chiaradia in occasione del fidanzamento di S.A.R. la Principessa Maria con S.A.R. il Principe di Borbone-Parma è stato così risposto dalla Real Casa:

«*S. M. il Re Imperatore ringrazia vivamente delle gentili felicitazioni.* — Reggente Ministero Real Casa Acquarone».

Offerte alla Gil

Per onorare la memoria della compianta signora Pasqua De Marchi-Pegolo madre del Segretario del Fascio di Caneva dott Attilio Pegolo, hanno versato alla G. I. L.:

Famiglia Nicolò Civran L. 100; dott. Attilio Pegolo 100; Eugenio Chiaradia e Eredi 50, cav. Ernesto Zanetti 50; cav. Riccardo Chiaradia 25; Giovanni De Pieri 5; Giocondo De Gottardo 10; Antonio Furlanetto 10; Eugenio Chiaradia di Stefano 5; Mirco Picco 5; Adolfo Mella 5; Luigi Chiaradia 5; Bruno Cicutto 5; Emilio Chiaradia 5.

All'E.C.A. il cav. Riccardo Chiaradia ha versato L. 25.

Maniago

Ammasso grano

Per disposizione del Centro Ammasso Provinciale grano le operazioni di ricevimento del grano residuato dalle semine od eccedenti al fabbisogno famigliare avranno corso dal 1.o al 10 dicembre p. v. Gli agricoltori quindi che dispongono grano eccedente al loro fabbisogno sono interessati a conferirlo all'ammasso e devono presentare regolare domanda al Consorzio Agrario di Maniago entro e non oltre il 1.o dicembre p.v.

Ammasso lana di seconda tosa

Le operazioni di ammasso lana di seconda tosa del corrente anno saranno effettuate, per il nostro Comune, venerdì 2 dicembre, nel pomeriggio presso il Consorzio Agrario Cooperativo di Maniago.

ARBA
Premi del Duce alle famiglie numerose

In una sala del Municipio, alla presenza del Commissario Prefettizio del Segretario del Fascio e del Delegato Comunale dell'Associazione fra le famiglie numerose, sono stati distribuiti sei premi in danaro, elargiti da S. E. il Capo del Governo, alle famiglie numerose del Comune più bisognose. La simpatica cerimonia si è svolta tra le acclamazioni vivissime indirizzate al Duce, esprimenti devozione e fede.

MONTEREALE CELL.
Nel Corso premilitare

Durante le consuete esercitazioni, è giunto il capo di Stato Maggiore del Comando Federale della G.I.L. ten. col. S. Varvaro per ispezionare il locale corso premilitare. Dopo aver assistito ad alcune esercitazioni ed avere manifestato il proprio compiacimento ai solerti istruttori, ha rivolto vibranti parole di fede e di incitamento ai giovani.

Poscia, ossequiato dal Comandante del Centro Premilitare cent. Venier e dal V. Comandante della G.I.L. di Fascio C. M. Anselmi, è ripartito alla volta di Udine.

Festa sacerdotale

Nella vicina frazione di Malnisio i parrocchiani tutti hanno festeggiato il 25° anniversario di sacerdozio del loro beneamato Parroco don Nicola Besa, testè elevato dalla Curia, ad Arciprete per le benemerenze acquisite durante il suo lungo ministero sacerdotale ed anche in seguito al recente plebiscito della popolazione dal quale rinunciava ad unanimità al diritto della scelta del parroco.

Al neo arciprete don Besa, ex cappellano militare della grande guerra, la popolazione ha porto le più vive congratulazioni per il meritato superiore riconoscimento e gli auguri più fervidi.

CAVASSO NUOVO
Nubifragio

Dalle ore otto di lunedì alle 11 di martedì ininterrottamente cadde l'acqua nella zona pedemontana e prealpina, raggiungendo la altezza eccezionale di mm. 220.5

Il Meduna e i suoi affluenti sono in piena mai raggiunta nel ventennio 1918-1938. Non si hanno a registrare disgrazie, solo qualche leggerissima frana di poca entità.

Ammasso grano

Per disposizione del Centro ammasso provinciale grano le operazioni di ricevimento del grano residuato dalle semine od eccedente al fabbisogno famigliare, avranno corso dal 1 al 10 dicembre p. v. Gli agricoltori quindi che dispongono grano eccedente al loro fabbisogno sono interessati a conferirlo all'ammasso e devono presentare regolare domanda al Consorzio Agrario di Maniago entro e non oltre il 1. dicembre p. v.

Ammasso lana di seconda tosa

Le operazioni di ammasso lana di seconda tosa del corrente anno saranno effettuate per il nostro Comune, venerdì 2 dicembre, nel pomeriggio presso il Consorzio Agrario di Maniago.

FANNA
Ammasso grano

Per disposizione del Centro ammasso provinciale grano, le operazioni di ricevimento del grano residuato dalle semine od eccedente al fabbisogno familiare, avranno corso dal 1 al 10 dicembre p. v. Gli agricoltori quindi che dispongono grano eccedente al loro fabbisogno sono interessati a conferirlo all'ammasso e devono presentare regolare domanda entro e non oltre il 1. dicembre p v. al Consorzio Agrario di Maniago.

REANA
Nubifragio

Il nubifragio dell'altro ieri ha fatto sentire le sue conseguenze anche il nostro Comune mettendo in allarme la popolazione per le eventuali conseguenze che l'infuriare delle acque faceva prevedere. fossi, canali, cunette, roggie, verso le ore 15 hanno portato a noi le loro acque limacciose e violente che dopo le 16 hanno straripato invadendo strade, campagne e cantine, allagamenti di abitazioni si sono avute a Reana, Qualso Vergnacco e Rizzolo ove la roggia ha straripato sulle strade. A Qualso le strade sono ridotte a fossi, mentre il rio Bues, non potendo scaricare le sue acque nel Torre in piena, ha invaso le campagne e così pure la sala macchina e sottostante cantina del serbatoio acquedotto della città di Udine. Del ponte sul Torre fra Zompitta e Savorgnano è stato asportato un pilone formato da due tronchi, mentre la furia delle acque ha trasportato a Valle dei blocchi di cemento posti a difesa della rosta Ferracina. In diverse stalle e porcili fu dovuto togliere le bestie. Il maggior pericolo lo corse tale Luigi Borgobello il quale, in bicicletta, stava ritornando dal proprio laboratorio sito in locali Cecutt di Cortale. Le acque di un fosso lo gettarono a terra travolgendolo. Un figlio ed il giovane fascista Marino Tarnold riuscirono a toglierlo dalla pericolosa posizione.

Molti danni sono stati apportati alle campagne ed in modo particolare ai frumenti.

S. Vito al Tagl.

Premi del Duce a famiglie numerose

In questi giorni sono stati distribuiti 27 premi da L. 150 ciascuno, offerti dal Duce ad altrettante famiglie numerose fra le più bisognose di questo Comune.

Ai fascisti

Il Segretario amministrativo del Fascio di Combattimento avverte i fascisti che la Segreteria amministrativa è aperta nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle ore 18, e alla domenica dalle ore 10 alle 11.

La Fiera di S. Nicolò

L'antica e rinomata Fiera equina e bovina, che a suo tempo aveva anche importanza internazionale, avrà svolgimento quest'anno, nei giorni di lunedì 5 e martedì 6 dicembre p. v., e come di consueto sul grande piazzale di Madonna di Rosa.

Proroga denuncia vino

Il Podestà rende noto che il termine per la denuncia dei vini prodotti nella vendemmia 1938, disposto con Decreto Ministeriale 20 settembre u. s., è stato prorogato dalle Autorità Superiori, al 30 del corrente mese.

I ritardatari devono pertanto affrettarsi a produrre la denuncia di cui sopra onde non incorrere nelle sanzioni di legge.

SESTO AL REGHENA
Consorzio di bonifica

L'on. ing. Aprilis, studioso, animatore e già risolutore emerito di problemi per il riscatto e la rivalorizzazione di vasti territori di bonifica nel basso Friuli occidentale, perseguendo un suo progetto per la sistemazione del bacino idraulico dei fiumi Loncon, Caomaggiore, Reghena, Lemene con gli affluenti e corsi minori, ha posto mano al lavoro preliminare che potrà rendere concreta ed attuabile in un prossimo domani la bonifica del territorio agricolo interessato dai fiumi sopradetti.

Aveva dato convegno per la mattinata di domenica scorsa presso il municipio di Sesto a tutti i maggiori proprietari terrieri della zona i quali, intervenendo numerosissimi, con unanime entusiasmo hanno accolto ed approvato la proposta di costituirsi in Consorzio.

Assistevano a questi atti costitutivi, con i proprietari e loro tecnici agricoli, anche i rappresentanti del Genio Civile di Udine e Venezia con quelli delle rispettive Federazioni agricoltori, i Podestà e Segretari dei Fasci di Sesto, Cinto, Gruaro con le autorità rappresentative dei Comuni di Chions e Pramaggiore in minor proporzione interessati.

L'on Aprilis, in una dotta ed esauriente relazione, ha illustrato le necessità inderogabili del lavoro; ha risposto a quesiti convincendo, e fissato le operazioni preventive fino al dettaglio, gettando così i termini basilari che porteranno al problema risolutivo.

Fra l'unanime approvazione si è passati alla nomina di una commissione provvisoria di cui fanno parte i Podestà dei Comuni di Sesto, Cinto e Gruaro con un gruppo di dieci proprietari agricoli presieduta dall'ing. Beltrame Podestà di Cinto.

Questa si riunirà a Sesto domenica prossima espletando in sedute successive il compito di delimitare il bacino Reghena ed affluenti formando il catasto consorziale.

VALVASONE
Nozze d'oro
Offerte benefiche

Il ventuno corrente i signori Annibale Tam e Giulia Durli, rispettivamente di anni 84 e 72, hanno celebrato le loro nozze d'oro.

La lieta cerimonia si è svolta nella intimità della famiglia e dei parenti più prossimi, per rispetto alla cara memoria di Francesco Tam unanimamente compianto, la cui tragica fine — avvenuta nel dicembre 1935 — è sempre viva nel popolo che tanto lo amava, nel cuore dei suoi genitori e del fratello dott Altorige, i quali perciò, non hanno voluto dare alla cerimonia alcun tono di esteriorità.

Per solennizzare tanto fausto anniversario, i coniugi Tam hanno elargito L. 500 pro Asilo Infantile Comunale e L. 500 pro Ente Comunale di Assistenza.

Ai signori Tam che godono ancora di ottima salute e che nonostante il notevole numero di anni attendono con sorprendente attività alle cure delle vaste aziende agricola e commerciale da essi costituite, vadano gli auguri più fervidi di poter festeggiare in perfetta salute anche le nozze di diamante, ed il vivo ringraziamento degli enti beneficati.

Offerte all'Asilo

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute a favore dell'Asilo Infantile Comunale.

Dott Pietro Misseri L. 25; insegnante Emilia Famea 5; insegnante L. Candotti 5: Antonio Marin 2.10; signori Attilio Degan, Buonaventura e Luigia Bertoia, residenti in Burlingame (California) L. 92.50.

CASARSA
Tesseramento al Dopolavoro

Il Segretario del Fascio avverte che è aperto il tesseramento al Dopolavoro comunale, che si chiuderà il 31 dicembre p v. Il costo della tessera per l'anno XVII è di lire 5 più lire 2 per il bollino che dà diritto, quest'ultimo, alle notevoli riduzioni negli spettacoli teatrali cinematografici sportivi, ecc.

Le inscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio e presso il camerata Giuseppe Petracco Segretario del Dopolavoro comunale, oppure allo sportello d'ingresso del D. L. F.

Ai genieri

Ieri sera, presieduta dal camerata cav. Luigi Martin si svolse, nella sede sociale una riunione della Associazione del Genio del Comune. Scopo precipuo di tale riunione è stato quello di indire un rancio cameratesco, in località da destinarsi, per il 4 dicembre p. v., per festeggiare Santa Barbara, patrona dell'Arma.

Le adesioni a tale rancio si ricevono a tutto il 2 dicembre p. v., presso i genieri camerati Marino Comin, Giacomo Facchin, Francesco De Lorenzi e Giuseppe Petracco.

Nell'Opera Maternità e Infanzia

Ieri, presieduto dal Podestà, s'è riunito il locale Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Scopo principale di tale riunione è stato quello di tracciare il programma per la manifestazione che si dovrà svolgere, anche in questo Comune il 24 dicembre p. v., secondo le direttive delle superiori gerarchie dell'O.N.M.I. per la VI Giornata della Madre e del Fanciullo.

Due girovaghi fermati per misure

L'altro ieri i carabinieri della locale stazione, hanno fermato nella locali comunale, per misure di P. S. il pregiudicato Attilio Gus, di 41 anni, residente a Pulfero, e la compagna dello stesso, Maria Levacovich fu Luigi, di 35 anni, residente a Carsette Buie d'Istria. I suddetti sono stati muniti dal Podestà di Casarsa del foglio di via obbligatorio.

MORSANO AL TAGL.
Premi del Duce alle famiglie numerose

Alla presenza delle autorità locali saranno distribuiti domenica prossima 18 premi del Duce, di lire 150 ciascuno, alle famiglie numerose più bisognose del nostro Comune.

Proiezione cinematografica per le scuole

Per interessamento del Commissario del Fascio e del Comandante della Gil oltre quattrocento alunni delle scuole assistettero alla proiezione del film «Vecchia Guardia».

Un bimbo annegato

Il bambino Pietro Galardo di Angelo di due anni, martedì, dopo il temporale, trovandosi nel cortile di casa presso la roggia Vado che a causa della pioggia era traboccante di acque, vi cadde dentro annegandosi.

Il cadaverino, trascinato dall'impetuosa corrente, fu ripescato circa un'ora dopo fra le griglie delle paratoie del molino Follador.

Ai genitori, desolati per la perdita dell'unico figliolo, sentite condoglianze.

LATISANA
Il capitombolo d'un motociclista

Il motociclista Giovanni Favretto di Augusto di 34 anni, di Treviso, ieri sera a tarda ora attraversava il nostro centro diretto a S. Michele quando giunto all'altezza del ponte carrozzabile nell'eseguire la curva per imboccare il ponte strisciava il pedale destro per terra, ciò che provocava lo sbandamento della macchina e la conseguente caduta del Favretto. Questi nello infortunio riportava una contusione alla spalla destra e una leggera ferita alla mano destra.

I premi del Duce alle famiglie numerose

In Municipio alla presenza del Podestà, del Commissario del Fascio, della Segretaria del Fascio femminile, del capo nucleo delle famiglie numerose ed altre autorità cittadine, si è svolta la distribuzione di 26 premi di lire 150 cadauno elargiti dal Duce alle famiglie numerose più bisognose. All'atto della consegna il Commissario del Fascio ha rivolto ai beneficiati ferventi parole di fede fascista illustrando l'alto valore della odierna cerimonia, creata e voluta dal Duce.

Il maltempo

Anche nella Bassa Friulana il maltempo ha infuriato senza però recare danni di rilevante entità. La zona di Palazzolo dello Stella è stata in gran parte allagata dalle acque del fiume Stella. Un inconveniente questo che sarà eliminato per sempre grazie ai recenti provvedimenti impartiti dal Duce per la definitiva sistemazione dello Stella.

Il fiume Tagliamento non si è mostrato questa volta minaccioso e nessun danno si deve lamentare.

RIVIGNANO
Il grave lutto del comm. Zanon

La repentina dipartita della buona e brava studentessa universitaria Giuseppina Zanon, figlia adorata del comm dott. Luigi, segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, ha prodotto nel suo paese natio profonda impressione.

La buona Beppina, tanto amata dal padre e dalla mamma, signora Antonietta Pasquale, dall'ottimo nonno, dagli zii e cugini, ha lasciato un vuoto profondo per cui torna vana ogni parola di conforto.

Nel pieno rigoglio della giovinezza, questo fiore gentile fu violentemente stroncato dall'ala gelida della morte.

Le solenni attestazioni di solidarietà nel dolore verso i genitori, valgano a testimoniare di quanto affetto la cara Peppina era circondata.

SEDEGLIANO
Adunata combattentistica

Domenica 4 dicembre p. v. la Sezione Combattenti commemorerà il ventennale della Vittoria e nella occasione benedirà il nuovo vessillo, offerto dalle organizzazioni del Littorio. A completare la cerimonia vi sarà un rancio combattentistico. Gli ex Combattenti che desiderano partecipare al rancio dovranno dare la loro adesione entro il 1. dicembre p. v. alla Segreteria della Sezione e versare la quota fissata in L. 7.

VITO D'ASIO
Pro assistenza

In occasione della nascita del primo figlio — Frediano — il camerata geom. Silvio Lorenzini ha elargito all'E.C.A. la somma di lire 50.

Tricesimo

Si è spento E. A. Zumino

Unanime rimpianto ha suscitato la notizia, diffusasi in un baleno, della morte, ieri avvenuta, del R. Direttore didattico Ermes Amilcare Zumino. Egli si è spento dopo lunghe sofferenze, sopportate con la serenità dei forti e con cristiana rassegnazione.

Con E. A. Zumino è scomparsa una nobile figura di educatore, un fascista di vecchia e provata fede, un artista e un letterato di squisite doti. Pittore di delicata sensibilità, scrittore e poeta tutto bontà e sentimento, (grande successo ebbe una sua operetta fascista per i bimbi musicata dal m.o Torricelli) egli si era affermato brillantemente. A Milano diede la sua collaborazione fattiva all'Alleanza del Libro presieduta da S. E. Alfieri e fu partecipe, tra i migliori, a quel notevole movimento letterario. La nostalgia del suo Friuli — egli era nato in quel di Maiano — lo richiamò fra noi. Lungo fu il suo soggiorno a Gemona quale R. Direttore didattico di quel Circolo ed ivi profuse le sue doti di organizzatore e di animatore. Comandò quel Fascio Giovanile e ricoprì altre cariche nelle organizzazioni del Partito anche a Tricesimo, sua nuova destinazione. Valoroso ufficiale degli alpini in guerra, vecchia Camicia nera, E. A. Zumino lascia un grande vuoto nelle file dei reduci e dei fascisti.

Alla sua memoria eleviamo un reverente pensiero. Alla vedova e alla figlioletta porgiamo l'espressione del nostro cordoglio, tanto più sentito in quanto il «Popolo del Friuli» ebbe nel camerata Zumino un affezionato collaboratore.

Note calcistiche

Non si è ancora spenta l'eco della brillante quanto sfortunata prova degli azzurri contro la Triestina. Tutti riconoscono che solo la sorte avversa ha troncato le speranze di un pareggio che sarebbe stato largamente meritato. Tuttavia gli uomini di Collaone non si sono lasciati sgomentare dalla battuta d'arresto; anzi si propongono di espugnare domenica prossima il campo di una delle capolista: il Pieris. Tutte due le squadre sono reduci da una sconfitta, immeritata quella del Tricesimo, secca e convincente quella del Pieris che ha subito ben quattro punti sul terreno sacilese. Ambo le contendenti sono desiderose di rifarsi, e l'incontro si prevede duro ed entusiasmante fino all'ultimo minuto.

Speriamo che gli azzurri siano una volta tanto abbandonati dalla sfortuna che negli incontri con il San Daniele, l'Udinese e la Triestina li ha continuamente perseguitati.

Sarà domenica la volta buona per l'undici tricesimano di fare un balzo in avanti nella classifica? Questa è la speranza e l'augurio di tutti gli sportivi ai quali il locale Dopolavoro dà modo di seguire nella difficile trasferta la squadra del cuore. E' stata infatti organizzata un'autocorriera per Pieris in partenza da Tricesimo alle 12 precise. La quota resta fissata in lire 8. Gli sportivi che volessero prenotarsi, sono invitati a farlo subito, dato che i posti disponibili sono limitati presso la macelleria Bertoli.

TARCENTO
Cinema Teatro Comunale

Sabato 26 e domenica 27 il più grande film Warner: «Tovarich». Abnegazione e fedeltà alla Patria nella vita dei profughi della Russia bianca. La più perfetta realizzazione dello schermo con due grandi artisti: Claudette Colbert, Charles Boyer.

Giornale Sonoro Luce.

LUSEVERA
Premi del Duce a famiglie numerose

Sono stati in questi giorni distribuiti, dal Duce i seguenti premi di assistenza alle seguenti famiglie bisognose del Comune, nella misura di L. 150 cad.: Giovanni Lovo; Virginia Di Lenardo; Maria Bobbera; Valentino Sinicco.

Premi di natalità

La Commissione demografica provinciale, ha sovvenuto con due premi da L. 100, le famiglie di Giovanni De Marco e Tullio Ellero.

Pubblicazioni di matricola

Dal 18 novembre 1938 e per quindici giorni, trovasi in pubblicazione il Contributo Sindacale 1938 (Ente Nazionale Fascista Cooperazione)

POZZUOLO
Nel Dopolavoro di Zugliano

Il Direttorio del Dopolavoro di Zugliano comunica di aver già iniziato il tesseramento per l'anno XVII. Invita pertanto i zuglianesi a dare la loro spontanea adesione a questo sodalizio al fine di poter svolgere nell'anno XVII un'attività sempre più intensa e soddisfacente.

Colpita da gravissima malattia, sopportata con cristiana ed eroica abnegazione è deceduta ieri alle ore 8

AMELIA LINDA
nata Camellini
di anni 32

Costernati ne dànno il triste annuncio il marito avv. CELSO con i figlioletti PIETRO e MARIA, la madre MARIA MANSUTTI, i FRATELLI e i COGNATI tutti.

I funerali seguiranno in Reana oggi alle ore 10.30.

Udine, 25 novembre 1938 XVII.

L'UNIONE PROVINCIALE FASCISTA AGRICOLTORI annuncia la tragica scomparsa del

Co. Cesare di Panigai

Segretario della Zona di Cividale, Tarcento, Gemona funzionario amato e stimato per le sue doti di mente e di cuore.

I funerali avranno luogo oggi in Udine alle ore 14.

Udine, 25 nov. 1938-XVII.

Ieri alle ore 14 spirava cristianamente

Ermes Amilcare Zumino

R. DIRETTORE DEL CIRCOLO DIDATTICO DI TRICESIMO

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDES CHIESA con la figlioletta SERENA; i FRATELLI, la SORELLA ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Tricesimo sabato 26 corr. alle ore 9.

La presente serve come partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

TRICESIMO, 25 nov. 1938-XVII.

Il FASCIO DI COMBATTIMENTO di CIVIDALE annuncia la tragica scomparsa del camerata

Angelo Candusso

Controllore della Società Veneta

Cividale, 24 novembre 1938 XVII

Nella sciagura ferroviaria di Remanzacco, è perito il

Conte Giulio Cesare di Panigai

di anni 55

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA MORETTI, la figlia SILVIA, la sorella contessa EMMA, il genero capitano ROSSINI e i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 24 novembre 1938-XVII.

Gemona

Augusto gradimento

Appresa la notizia dell'augusto fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con il Principe Luigi Borbone di Parma, il Podestà inviava al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re Imperatore un telegramma di esultanza.

Il Generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo di S. M. così rispondeva:

«Interprete dei Sovrani sentimenti ringrazio delle gentili felicitazioni da voi espresse in questa lieta circostanza a nome della popolazione».

Tesseramento dei Giovani fascisti

Tutti i Giovani fascisti della classe 1916, regolarmente inscritti a questo Fascio, con recente disposizione del Direttorio del P. N. F. dovranno ritirare la tessera anno XVII del Partito [illegible] data di iscrizione è [illegible] XVII Leva Fascista 193[illegible]

La scomparsa di un ex combattente

Dopo più di tre mesi di degenza al nostro Ospedale Civile, durante i quali più volte dovette subire degli atti chirurgici, quando pareva migliorasse, lunedì scorso 21 corr. alle ore 13 moriva il nostro bidello delle Elementari, Abramo Infanti, reduce e invalido della grande guerra, che combattè col grado di sergente di fanteria, decorato al valore. Aveva 48 anni non compiuti.

Da quasi un decennio egli disimpegnava lodevolmente il non facile servizio di custode presso le Scuole del Capoluogo, ed aveva saputo accaparrarsi la fiducia e la benevolenza dei superiori e degli insegnanti, nonchè degli alunni dei quali egli sapeva rendersi amico.

Mercoledì, alle 15 seguirono i funerali. Vi parteciparono, oltre ai fratelli, sorelle e nipoti, il Podestà il vice Podestà e il Segretario capo del Comune con la bandiera comunale, il presidente della Sezione combattenti pure con bandiera, una larga rappresentanza della scolaresca con labaro, la R. Direttrice Didattica, il Corpo insegnante e diversi cittadini. La moglie e i parenti avevano inviato due grandi cuscini e una corona di fiori freschi e mazzi di fiori recavano gli alunni.

Dall'Ospedale il corteo si diresse in Duomo per le esequie e poi al Cimitero dove il presidente dei Combattenti fece l'appello del camerata estinto.

Alla vedova e ai congiunti tutti colpiti da sì grave perdita, porgiamo sentite condoglianze a nome del nostro giornale, di cui il povero Infanti era rivenditore.

In Pretura

Udienza del 23 corrente — Pretore dott. Mario Marasco — Cancelliere Mario Bombi — P. M. dr Ermanno Simonetti.

Ingiurie e minacce — Il 31 agosto u. s., in Avasinis di Trasaghis, il bollente giovane Pietro Di Poi di Pietro di 20 anni, da Avasinis insultava e minacciava Giovanni Rodaro. Le bravate del giovanotto non garbarono punto al Rodaro il quale sporse querela per ingiurie e minacce. Certo il Di Poi comprese d'aver sbagliato e corse ai ripari cosicchè l'offeso ritirò la denuncia ed il Pretore dichiara non doversi procedere per remissione di querela.

Per una contravvenzione — Benigno Pittini fu Giuseppe di 57 anni da Gemona, è imputato di aver posto in vendita [illegible] uno spaccio di vini padronal[illegible] vino rosso che all'analisi risu[illegible] di grado alcoolico inferiore al prescritto e di cui non era dichiarata la gradazione alcoolica. Per tale fatto il Pittini fu condannato con decreto di questa R. Pretura a lire 150 di ammenda, ed egli inoltrò atto di opposizione. Il R. Pretore tenendo conto delle ragioni, esposte dal Pittini, accoglie l'opposizione e lo assolve per non aver commesso la contravvenzione ascrittagli.

CIVIDALE

Ordine di adunata ai militi

Domenica 27 corrente tutti i militi del presidio di Cividale dovranno presentarsi al Comandi di Coorte, in abito borghese, per urgenti comunicazioni.

Il cacciatore e il cinghiale

Il cacciatore Domenico Temporini di Luigi da Gagliano che ebbe la ventura per primo di far fuoco per ben due volte su di un cinghiale e ferirlo, ha voluto precisare come il fatto è successo.

Lunedì 21 u. s. trovandosi a caccia sul Ronchi di Sant'Anna, egli aveva la sorpresa di vedere che i suoi segugi avevano scovato un cinghiale e, presentatasi la bestia a tiro, gli scaricava una prima fucilata che atterrava la bestia. I cani si slanciavano allora sulla preda, ma la bestia, sebbene ferita affrontava i cani e si dava alla fuga. Il Temporini allora scaricava un secondo colpo sul cinghiale che cadeva nuovamente per poi rialzarsi di scatto e darsi alla fuga. Il cacciatore, vedendo la bestia fuggire, si precipitava su di essa, ma il cinghiale lo trasportava per una trentina di metri, cioè fino a quando il Temporini, ferito alle mani e alla fronte da graffiature di cespugli, dovette abbandonare la preda. Ma le ferite inflitte al cinghiale avevano indotto il Temporini a credere che la bestia non avrebbe fatto ancora tanta strada ma così non fu. L'animale, attraverso la campagna di Rualis e S. Giorgio, attraversando il Natisone, si portava, attraverso Gruppignano, verso Moimacco, ove sfinito si rifugiava in una «stemossa» e lì veniva ucciso a colpi di scure da un gruppo di persone accorse per la sua cattura.

POCENIA

Grave caduta dalla bicicletta

Per scansare due ciclisti provenienti in senso inverso il sarto Luigi Pezzot cadde dalla bicicletta e fece ricorso al medico che gli riscontrò la frattura del malleolo esterno sinistro guaribile in 20 giorni.

Scolaro infortunato

Lo scolaro Aldo Basso Mor[illegible] giocava nel cortile delle scuole durante la ricreazione quando, urtato inavvertitamente da un compagno cadde battendo col mento sul terreno inghiaiato. Riportò ferita lacero-contusa guaribile in 10 giorni s. c.

CRONACHE SPORTIVE

Il Federale premia gli avanguardisti schermitori

Nella sala di scherma della palestra di via dell'Ospedale, ieri sera sono stati riuniti gli avanguardisti e le avanguardiste vincitori dei campionati provinciali di scherma dello scorso anno per la premiazione che è stata fatta dal Segretario federale.

Il Gerarca, che era accompagnato dalla Ispettrice dei Fasci Femminili professoressa Biasutti e dal cav. Paolo Volpe, è giunto alla palestra alle ore 18,30 e subito ha proceduto alla premiazione dei vincitori dei campionati provinciali avanguardisti femminili e maschili che gli sono stati presentati dall'Ispettore Federale Sportivo cav. Luigi Dal Dan. Fra i premiati erano i tre avanguardisti: Tassi e fratelli Lovaria che hanno partecipato ai campionati nazionali di categoria comportandosi onorevolmente. Dopo la premiazione i giovanissimi schermitori hanno eseguito alla presenza del console Rinaldi alcuni vivacissimi assalti nei quali è stato possibile rilevare la ottima preparazione raggiunta dai bravi avanguardisti e avanguardiste che seguono i corsi organizzati dal Comando Federale della G.I.L.

Prima di abbandonare la sala il Federale ha rivolto parole di compiacimento e di incitamento ai dirigenti ed ai giovani schermitori.

I lottatori premiati dall'Ispettore sportivo

Nella palestra della G.I.L. in via Girardini, ieri sera alle ore 20,30, l'Ispettore Federale cav. Luigi Dal Dan ha riunito i giovani fascisti lottatori per la premiazione dei tre rappresentanti della G.I.L. udinese che si sono maggiormente distinti ai campionati di zona.

Per primo è stato premiato il giovane fascista Albano Colautti, che si è aggiudicato il titolo zonale dei pesi medi, e quindi Giuseppe Magrini terzo classificato nella categoria del «gallo», e Cescutti Otello terzo nella categoria dei pesi leggeri.

Al bel gruppo di giovani fascisti presenti, i quali seguono il corso indetto dalla G.I.L. con l'ausilio tecnico di un competente istruttore l'Ispettore sportivo ha rivolto parole di incoraggiamento a seguire con passione la pratica del classico sport della lotta che è fra i più difficili.

CALCIO

Viva attesa per il confronto fra udinesi e trevigiani

Anche ieri gli atleti bianco-neri hanno partecipato all'allenamento. L'imminenza dell'incontro Udinese-Treviso per il quale tutti riconoscono la notevole, anzi decisiva importanza, ha infuso ai calciatori la più buona volontà e tutti gli allenamenti sono stati compiuti.

Ieri nel pomeriggio Tabanelli ha diretto l'allenamento atletico dei compagni. Non è stato compiuto invece nessun lavoro sulla palla. Anche oggi gli atleti compiranno delle leggere prove di allenamento e quindi riposeranno fino a domenica per affrontare nella pienezza delle proprie possibilità fisiche la dura fatica.

L'interesse dell'incontro che avrà svolgimento domenica è dato dalle numerose segnalazioni che pervengono di comitive da ogni parte della provincia.

Indiscrezioni sulla formazione della compagine danno per probabile la inclusione di Zanussi il quale sarebbe affiancato a Ciro mentre Forniz, che nelle ultime due partite ha accusato un declino di forma, sarebbe lasciato a riposo. Nessuna modificazione sarebbe invece apportata alla formazione della linea di attacco la quale rimarebbe così immutata con Faini al centro.

Se a Udine gli atleti hanno intensificato la loro preparazione non meno intenso è stato il lavoro degli uomini di Hermann come risulta dalle notizie pervenute dagli ambienti sportivi del Sile. Da Treviso inoltre partirà al seguito della compagine bianco-celeste una carovana di sostenitori composta di alcune centinaia di persone.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.
Direttorio della V.a Zona
(Venezia Giulia)

Comunicato n. 12 del 22 novembre 1938-XVII.

Campionato di 1.a Divisione. - Gare del 20 novembre 1938-XVII. In base ai referti arbitrali si omologano, nel loro risultato, le seguenti gare: Giovinezza-Pieris 4-0; Spilimbergo-Solvay 2-0; S. Daniele-Pordenone 1-1; Basiliano-Udinese 0-0; Tricesimo-Triestina 0-2; Sangiorgina-Postumia 2-1; Littorio-Serenissima 2-2.

Omologazioni in sospeso. — Accertata la regolare posizione dei giuocatori scesi in campo sprovvisti di tessera, si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Giovinezza-Tricesimo 3-2; Tricesimo-Sangiorgina 3-1; Solvay-Sangiorgina 0-0; Giovinezza-Udinese 2-2; Palmanova-Solvay 2-1; Postumia-Pordenone 0-2; Sangiorgina-Basiliano 2-0; Udinese-Tricesimo 1-1; Triestina-Giovinezza 0-1. La gara San Daniele-Pieris, rimane tutt'ora in sospeso per ulteriori accertamenti circa la posizione di un giuocatore del San Daniele sceso in campo sprovvisto di tessera e sotto la responsabilità della Società.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali si deliberano i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giuocatori espulsi dal campo. Ammonizioni: Olivetti Pietro (Postumia) e Foglia Rodolfo (Pieris), poichè la motivazione dell'espulsione non comportava maggiore punizione. Giuocatori non espulsi dal campo. Ammonizioni: Viezzi Ettore (Littorio), Dejana Alvise (San Daniele), Toffolon Alessandro, Tangerini Giordano e Bortolotti Ferdinando (Pordenone); Cifrett[illegible] Pietro, Sack Giovanni e Manvar Giovanni (Postumia), Bighellini Aldo e Farina Dino (Sangiorgina).

Italia-Francia alle visite
Gli "azzurri,, in allenamento collegiale per una settimana

MILANO, 24

Sembra che in preparazione del incontro calcistico Italia-Francia, anzichè far svolgere una sola seduta di allenamento allo Stadio del P.N.F. a Roma il Commissario unico convochi e trattenga gli «azzurri» sotto i suoi ordini per una intera settimana. La decisione definitiva si avrà fra giorni.

CICLISMO

Al Vigorelli anche Olmo a caccia di primati

MILANO, 24.

L'attività al Velodromo Vigorelli non è ancora terminata. Oggi è stata la volta del ligure Olmo, sceso in pista per attaccare il primato dei 100 chilometri, ma costretto ad abbandonare la prova al 177 giro quando cioè si trovava in vantaggio di ben 3 minuti primi sul primato stabilito dal romano Carmine Saponetti. Olmo però, poco favorito dal freddo intenso, è riuscito a conquistare il primato intermedio dei 6 chilometri, conseguito recentemente sulla stessa pista dal francese Brainard con il tempo di ore 1,25'16"; il corridore italiano invece ha impiegato ore 1,24'40" e 4 quinti.

MOTONAUTICA

Guido Cattaneo a 150 chilometri orari

ROMA, 24.

Sulla pista misura di Arona il motonauta ing. Guido Cattaneo, con un nuovo motoscafo di costruzione Baglietto e motore Asso 12 000 cmc. ha battuto il primato mondiale della distanza con la media delle medie di km. 150.

S. Daniele

Avviso podestarile

All'albo pretorio è affisso un avviso al pubblico a carattere perentorio, per cui ci affrettiamo a segnalarlo agli interessati.

Il Podestà rammenta che col 30 novembre va a scadere il termine fissato col provvedimento in data del 20 agosto 1938 XVI — comunicato ad ogni singolo utente dell'acquedotto, per la sistemazione del pozzetto in muratura, per il collocamento del misuratore; che agli utenti non forniti di contatore verrà col 1. gennaio p. v. senz'altro preavviso, sospesa ogni erogazione.

Disgrazia d'una bimba

E' stata ricoverata nel nosocomio di San Daniele la bimba Delfina Basso di Tullio, della età di due anni, da Flaibano, residente a S. Odorico, la quale si era fatta male cadendo accidentalmente nella propria abitazione. E' stata medicata dal primario chirurgo, dott. Penasa, il quale le ha riscontrata la frattura del femore sinistro. Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

Incontro calcistico

Domenica — sul campo sportivo del Littorio «A. Liuzzi» — avrà svolgimento la partita di campionato di prima divisione tra l'undici di San Daniele e il Littorio di Fiume.

Gli sportivi sono invitati ad intervenire, onde dare il loro valevole appoggio agli atleti.

(...) fu Eugenio, Luigi Masotti fu Antonio.

I beneficiati hanno espresso il loro animo grato per l'atto munifico del Duce.

Premi di natalità

E' pervenuto al Comune un assegno di L. 150 dall'Amministrazione Provinciale di Udine quale premio di natalità a favore di Celeste Minisini fu Giacomo.

FAGAGNA

Augusto riscontro

A nome della popolazione del Comune il Podestà ha inviato agli Augusti Sovrani un telegramma di fervido entusiasmo per il fidanzamento di S.A.R. la Principessa Maria con S. A. R. il Principe di Borbone-Parma.

Il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re Imperatore ha così risposto:

«Augusti Sovrani ringraziano sentitamente delle gentili gradite felicitazioni di codesta popolazione. -- Generale Asinari di Bernezzo»

Famiglie numerose premiate dal Duce

L'altro ieri il Podestà, coll'intervento del Segretario del Fascio di Combattimento, della Segretaria del Fascio Femminile e del camerata Schiratti Fiduciario del nucleo comunale famiglie numerose, ha provveduto alla distribuzione dei premi disposti dal Duce per le famiglie meritevoli.

Sono stati consegnati i seguenti sette premi di L. 150 caduno: Giuseppe Schiratti fu Santo, Enrico Nassinvera fu Domenico, Luigi Pecile fu Luigi, Igino Vantusso fu Giovanni, Remigio Cittaro, Melania Corubolo, Ernesto Burelli fu Paolo.

MAIANO

Il maltempo
Tre case scoperchiate

Pochi minuti prima delle 14 di martedì 22, quando il cielo da poco aveva smesso di mandar acqua, preceduta da un impressionante boato, sulla borgata di Farla piombava una potente tromba d'aria.

La popolazione faceva appena in tempo a riparare nelle proprie abitazioni, che in pochi istanti il piccolo centro era minacciato dalla caduta di tegole ed altri materiali.

Fu un attimo, ma non ostante i danni non mancarono.

I maggiori guasti vennero riportati dalle case di proprietà dei borghigiani: Adalgerio Cividino, Nicolò Asquini, Giuseppe Delle Case i quali si videro quasi completamente scoperchiate le proprie abitazioni ed adiacenze.

Altri danni di minor entità ebbero a riportare le abitazioni di: Primo Persello, Primo De Sabata, Santo Delle Case, Luigi e f.llo Menis, Fortunato Riva, Ottavio Delle Case. Molti i comignoli abbattuti. Non indifferenti danni ebbe a subire la villa Martina.

Anche il tetto della chiesa venne lievemente danneggiato.

Fortunatamente non si lamenta alcun sinistro alle persone.

Il Podestà non mancò di rendersi conto del disastro, recandosi di persona sul luogo.

Precipita dalle scale

Santa Battigelli ved. Bortolotti di 75 anni, nel salire le scale della propria abitazione sita in via Susenip, scivolava, rotolando a terra nel mentre si recava a riposare. Al rumore della caduta, accorsero i famillari che la rinvennero stesa al suolo con una larga ferita alla fronte.

Sopraggiunto il medico, l'ebbe a curare giudicandola guaribile in 15 giorni.

Morsicato dal cane

Il bambino Carlo Ortivani di [illegible] anni trastullandosi col cane del vicino, Guglielmo Vuano da Susans, stancava la pazienza dell'animale che gli inferiva una morsicata al polso ed alla mano destra.

Il cane è stato posto sotto osservazione, mentre il ferito è stato dichiarato guaribile entro pochi giorni salvo complicazioni.

COSEANO

Premi del Duce alle famiglie prolifiche

Alla presenza delle maggiori autorità del Comune sono stati consegnati quindici assegni da L. 150 l'uno, elargiti dal Duce per il tramite dell'Unione Provinciale Fascista fra le famiglie numerose, alle seguenti famiglie prolifiche:

Agostino Asquini di Luigi, Caterina Puppo fu Canciano ved. Fabris, Antonio Toffolini fu Giovanni, Pietro Peres fu Angelo, Rodolfo Dell'Asino di Biagio, Antonio Masotti fu Giuseppe, Francesco Giovanatto fu Tomaso, Gio. Batta Martinella fu Romolo, Ugo Budini fu Antonio, Leopoldo Plos fu Francesco, Carlo Piccoli fu Antonio, Virgilio Mattara fu Felice, Giuseppe Peloso fu Pietro, Giuseppe Peloso

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Giunge in bicicletta e ritorna a piedi

Ieri mattina Luigi Carlevaris fu Pietro di anni 26 da Ovaro, giunto qui in bicicletta, si recò ad assistere alle udienze della Pretura. Lasciata la macchina sul marciapiede di piazza 20 Settembre, all'uscita della sala delle udienze il Carlevaris constatò di essere rimasto appiedato poichè la bicicletta era sparita.

VILLA SANTINA

Augusto riscontro

Il nostro Podestà in occasione del fidanzamento della Principessa ha inviato alla Real Casa imperiale un telegramma augurale.

Il primo Aiutante di Campo di S. M. il Re Imperatore ha così risposto.

«S. M. il Re Imperatore ringrazia delle gentili felicitazioni espresse da codesta popolazione in questa lieta circostanza»

Premi del Duce alle famiglie numerose

Nella sede municipale, alla presenza del Segretario Politico, il Podestà, ha proceduto domenica scorsa alla consegna dei premi del Duce di L. 150 ad ognuna delle seguenti famiglie numerose: Vittorio Ernesto Lorenzini; Giovanni Badiu; Pietro Donada. Il Podestà con brevi ed efficaci parole ha illustrato l'atto significativo del provvedimento del Duce, rallegrandosi coi convenuti per l'ambita attestazione conseguita.

I beneficati hanno manifestato la loro riconoscenza inneggiando al Duce.

Tesseramento al Dopolavoro

Presso il camerata Onello Tel, tutti i dopolavoristi possono rivolgersi per il ritiro della tessera anno XVII.

Nella Gil

Il Comando della G. I. L. invita tutti gli avanguardisti delle classi 1922, 1923, 1924, 1925 a versare lo importo di lire 6 per il prelevamento tessera anno XVII.

* * *

Il Comando della G.I.L. ha oggi ultimato la vendita di tutti i biglietti della lotteria provinciale della Gil avuti in carico per la vendita. Anche in questo campo il predetto Comando è stato attiv .

RAVEO

Premi del Duce alle famiglie numerose

Il Duce, a mezzo dell'Unione provinciale fascista tra le famiglie numerose, ha fatto pervenire la somma di L. 150 a ciascuna delle seguenti famiglie numerose: Leopoldo Bernardis, Luigi Darigo, Giulio Sovanni.

CERVIGNANO

Denunce del vino

Il Municipio ci comunica che il termine per la presentazione delle denuncie da parte dei produttori di vino è stato prorogato fino a tutto il 30 corrente mese. Le prescritte denuncie dovranno essere presentate in duplice copia sui moduli prescritti all'Ufficio Daziario locale. Avverte infine che i trasgressori al presente obbligo incorreranno nelle sanzioni della legge.

Il corso di cultura sindacale

L'Ispettore di Zona dei Sindacati dell'Industria comunica che domani 26 m. c. alle ore 18 avranno inizio nella sala del Littorio del Dopolavoro Comunale in Piazza Vittorio E. III (Casa del Fascio) le regolari lezioni di Cultura Sindacale per operai. La prima lezione sarà tenuta dal prof. dott Bruno Stafuzza.

MAGNANO IN RIV.

Croce di guerra

Alla Camicia Nera scelta Antilio Micelli di Luigi, che ha valorosamente combattuto per la conquista dell'Impero, arruolandosi volontario nel Gruppo Battaglioni C.C. N.N. «Generale Diamanti» in questi giorni è stata concessa la croce di guerra al merito.

S. MARIA LA LONGA

Famiglie numerose beneficiate dal Duce

Per tramite dell'Unione Provinciale fascista tra le famiglie numerose, sono pervenuti al nostro Podestà otto assegni di lire 150 l'uno, elargiti dal Duce, alle seguenti famiglie prolifiche: Alberto Dose, Vittorio Tempo, Gio. Batta Cignacco, Angelo Colussi, Policarpo Pittioni, Antonio Paviotti, Marcello Todaro e Ignio Cecotti.

Pro assistenza

A favore dell'Ente Comunale di Assistenza, il sig. Armando Cantarutti di Cividale ha versato l'importo di L. 119,40.

L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Gita a Venezia delle Massaie rurali

Per domenica 27 corr. la Segreteria Comunale delle nostre Massaie Rurali nob. Alda degli Onesti ha voluto organizzare una visita a Venezia, premiando così la fattiva collaborazione data dalla organizzazione Gruppo Massaie Rurali, alla istituzione, che nel campo degli allevamenti di bassa corte, assume un'importanza notevole ai fine autarchico.

Nuova scuola

Il R. Provveditore agli Studi ha disposto che una nuova classe scolastica sia assegnata al nostro Capoluogo. In conseguenza, l'autorità locale ha provveduto in merito e infatti con il giorno 18 ottobre una nuova aula è stata convenientemente attrezzata per ospitare gli alunni.

Solennità religiosa

Anche quest'anno la festa della Madonna della Salute è riuscita a S. Maria una manifestazione solenne. Tutta la parrocchia ha partecipato alla tradizionale ricorrenza. Alle ore 10 è stata celebrata la Messa solenne con efficace accompagnamento corale da parte dei nostri fanciulli.

Il celebrante don cav. Corrado Rolatti al Vangelo tenne il panegirico della Madonna della Salute.

Spilimbergo

Nel Fascio

In sostituzione del camerata rag. Alfonso Ciampolillo, trasferitosi altrove, è stato chiamato a far parte del Collegio dei sindaci revisori del locale Fascio di Combattimento il camerata cav. Edoardo Pastorello.

Sindacati dell'agricoltura

Nel locale ufficio dei lavoratori agricoli, presieduta dal segretario di zona, è stata tenuta una riunione di Fiduciari Comunali per l'esame di vari problemi riguardanti la categoria dei lavoratori agricoli. Tra l'altro è stato esaminato il nuovo programma di attività indetto dall'Unione Provinciale per il prossimo anno, con particolare riferimento a quanto interessa l'assistenza ai lavoratori nel campo contrattuale, mutualistico ed assicurativo.

La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Nella Gil

L'altro ieri tutti i giovani dipendenti dal locale Comando della Gil di Fascio sono intervenuti, in schiera compatta, alle consuete esercitazioni.

Alle tre centurie degli avanguardisti ed ai giovani fascisti adunati al Campo Sportivo del Littorio, ha parlato il Segretario Politico del Fascio e comandante della Gil dott. Missio esaltando la bellezza e la grandezza della Rivoluzione mussoliniana invitandoli ad una sempre più sentita disciplina e dedizione al Duce.

La festa dei filarmonici

Con l'intervento del Segretario Politico del Fascio, l'altra sera, all'Albergo Michielini, i componenti la filarmonica «G. Tomat» hanno festeggiato S. Cecilia, patrona dei musicisti, con un modesto rancio consumato in sana allegria.

Al termine il presidente dell'istituzione camerata dott. Gian Domenico Santorini ha ricordato la nobile figura dello scomparso Giovanni Tomat che ha lasciato alla Filarmonica, intestata al nome del suo unico figlio, la quasi totalità delle proprie sostanze.

Ha rivolto poi parole di elogio ai bandisti; Giacomo Carminati, Carlo Contardo Giuseppe Ceredon, Giuseppe Colonnello, Rodolfo Pezzetta, Giuseppe Liva, Luigi Pittacco ed Eugenio Pezzetta decani della banda, già distinti con diploma di benemerenza concesso dal Dopolavoro Provinciale.

Brevi parole ha aggiunto il Segretario Politico dott. Missio, che si è associato nella rievocazione del compianto e tanto benemerito Tomat e nell'elogio ai bandisti anziani formulando i migliori auguri per la simpatica istituzione.

A nome dei bandisti ha ringraziato il veterano Giacomo Carminati.

La simpatica riunione si è chiusa al suono ed al canto degli inni patriottici e fascisti.

Infortunio

L'operaio Mario Rosa di Ferdinando, dimorante nella frazione di Vacile, riportava lo schiacciamento del dito indice della mano sinistra, rimastogli impigliato tra due travi. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

PASIAN DI PRATO

Offerte alla Gil

Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Zola-Stefanel, moglie del socio della Gil Giovanni Stefanel hanno inviato offerte a questo Comando Gil di Fascio Giovanni Stefanel L. 100, Eugenio Palma 10, Quinto Leita 2, Giuseppe Lesa 2, Luigi Pagnutti 3, Cooperativa di Consumo di Pasian di Prato 10, Pietro Mazzocco 5, Dopolavoro Comunale 10, Fabio Attilio Ceccotti 5, Gino Avelino Ceccotti 3, Pietro Zuliani 5, Vittorio Polo [illegible] Arturo Sattolo 5, Pietro Perotti [illegible] Asco Mossenta 2, Giovanni Pietro 25, Cesare Dell'Oste 2, famiglia Guido Leita 5, famiglia Santin 5, Alfredo Sambo 5, Angelo Romanello 5, Marco Mariva 5, famiglia Braidotti 5, famiglia Cova 5, famiglia Esente 20, Ruggero Covre 2, giovanni Covre e famiglia 5, dott. Termini 10, cav. Ernesto Gobitti 10, famiglia D'Agosto 3, Gelindo Silvestri 5, dott. Salvatore Di San[illegible] 10.

* * *

Angelo Romanello ha offerto lire 20 alla Gil per onorare la memoria del suo compianto padre.

NIMIS

Elargizioni

Il camerata dott. Amerigo Rigutto Veterinario Consorziale per festeggiare la nascita di una graziosa bambina ha versato L. 50 alla G.I.L. e L. 50 all'Asilo Infantile. Gli Enti beneficiati ringraziano.

Decesso

Colpita da improvviso malore è morta il giorno 20 corrente l'insegnante Onegila Mini ved. De Pauli.

I funerali ebbero luogo ieri con lo intervento delle autorità didattiche amministrative e politiche del Comune e riuscirono veramente imponenti per il numeroso pubblico.

L'appello fascista della defunta che fu ottima insegnante ed attiva fascista è stato fatto dal Segretario del Fascio che ha pronunciato appropriate parole.

Al figlio ed alla madre sentite condoglianze.

Allagamenti

Accompagnata da forte vento e da numerose scariche elettriche una forte pioggia si è riversata l'altro ieri in questo Comune, cambiando le strade in torrenti, allagando piano terra e cantine e causando non pochi danni alle strade comunali.

I torrenti Legna, Cornappo e Torre in breve ora furono in piena. Per fortuna i danni sono lievi.

TAVAGNACCO

Nella Gil

Luigia Comuzzi di Branco ebbe un sussidio di L. 110 per infortunio subito durante la permanenza nella colonia elioterapica.

La nuova Fiat 2800

Stamattina la nuova automobile Fiat 2800 è stata presentata dall'ispettore della Fiat Signor Stafuzza e dalla locale concessionaria S.A.U.R.A. a S. E. il Prefetto, al Federale, al Podestà, al Preside della Provincia e a tutte le autorità e maggiori personalità della Provincia.

Viva è stata l'ammirazione per la imponente nuova 6 cilindri.

La vettura si presenta sontuosa, nobile, in mirabile attitudine di slancio generoso. La linea aerodinamica non conserva alcunchè di artificioso o di soprapposto, e d'altra parte non è neppure la sola scaturigine di questa impressione, che proviene da tutto un complesso di linee, di armonie architettoniche di colori. Il cofano, parzialmente apribile, con chiusura interna, è integrato dalla grande cuffia anteriore a strisce orizzontali cromate. La cromatura è largamente utilizzata così per i fari perfettamente aerodinamici, come per i modernissimi paraurti, per le coppe delle ruote, per le maniglie, ecc. La macchina offre tre luci per lato di notevole ampiezza, assicurando il massimo di luminosità e di ariosità, con mezzi cristalli orientabili alle porte anteriori e prese d'aria regolabili sul cruscotto. Nella sobria e ben profilata coda contenente il baule è allogata la ruota di scorta. Il bagagliaio posteriore è apribile dall'esterno. Tutti gli spigoli sono raccordati e smussati in un insieme tondeggiante, estremamente piacevole.

Anche l'interno è di raffinata eleganza, con divisorio a cristallo scorrevole. La parte interna anteriore è in pelle colorata lavabile; quella posteriore in fine panno intonato al colore della carrozzeria. Gli strapuntini sono naturalmente fronte marcia e ribaltabili. Tutte le raffinatezze e le comodità concorrono a creare dell'amplissimo interno un ambiente sontuoso e piacevole; divano posteriore con poggiabraccia, ribaltabile quando debba ospitare tre persone; ebanisteria tutta in radica di noce; tendine a scatto laterali e posteriore; due lampade d'illuminazione per i passeggeri; portacenere rientrabili; telefono per lo autista; reticelle per bagagli, portacoperte metallico, ecc.

La 2800 che esce ora dal Lingotto costituisce appunto la realizzazione integrale e italianissima della grande vettura moderna, aggiornata meccanicamente ed esteticamente ai più recenti progressi costruttivi. Se il suo campo di diffusione è naturalmente meno vasto di quello delle vetture minori, non per questo la ragion d'essere della 2800 è meno evidente nel mercato automobilistico nazionale come vettura di alta distinzione e capacità. La vettura specialmente necessaria per i servizi di rappresentanza e di cerimonia da parte di enti e Uffici pubblici e di personalità ufficiali, così, anche per questa categoria di vetture viene più che mai meno ogni ragione di servirsi di macchine straniere.

Notizie dell'ultima ora

Londra scontenta dell'alleata

LONDRA, 24.

L'«Evening News» scrive che la Francia deve rendersi conto che la visita di Chamberlain e di lord Halifax a Parigi si ridurrà necessariamente ad un semplice scambio di cortesie, se i ministri britannici avranno la sensazione di trovarsi di fronte ad una Nazione che, minacciata dallo sfacelo economico, non può, o non vuole, fare lo sforzo necessario per salvarsi perchè è nominata da elementi e preconcetti politici nettamente disfattisti: «*La Francia è al bivio; con uno sforzo grande, seppure tardivo, potrà ancora continuare ad essere una grande Potenza, in caso contrario, seguiterà a decadere, riducendosi al rango di una Potenza di secondo ordine. Il popolo francese non può sorprendersi se questa situazione sussisti ansietà specialmente in quei paesi come l'Inghilterra, hanno con essa importanti vincoli politici ed economici*».

Ha prodotto vivissima sorpresa il fatto che all'arrivo di Chamberlain ed Halifax a Parigi le autorità non abbiano saputo prevenire la dimostrazione al grido di «Abbasso Monaco», organizzata dai comunisti e dai socialisti di estrema. Il «*Daily Express*», scrive che questo è un altro sintomo inquietante della situazione interna della Francia e costituisce anche un monito. Il giornale aggiunge che fino a quando la Francia seguiterà a soffrire per la malefatte del fronte popolare e fino a che non si libererà dal contagio social-comunista d'ispirazione moscovita, il suo prestigio politico continuerà necessariamente a sfumare.

Il «*Times*» crede che nelle conversazioni parigine di oggi, i ministri britannici eserciteranno tutta la loro influenza per consigliare urgentemente al Governo francese di non frapporre ostacoli al miglioramento delle relazioni con l'Italia.

Il «*Times*» pubblica inoltre un lungo articolo del suo corrispondente romano sulla politica italiana dopo il convegno di Monaco e mette in particolare rilievo, come appunto a Monaco l'Italia di Mussolini abbia riaffermato la sua posizione di Potenza mondiale. L'articolo rileva altresì il crollo del sistema delle alleanze organizzato dalla Francia nell'Europa centro orientale che ha determinato un nuovo equilibrio che si ripercuote a vantaggio dell'Italia.

Dopo aver sottolineato la solidità a tutta prova dell'Asse Roma-Berlino e la prevedibile espansione della influenza commerciale italiana nei Balcani, nel mar Nero e per buona parte anche nell'Europa danubiana, il *Times* conclude che però naturalmente il Mediterraneo rimane e rimarrà sempre la naturale sfera d'influenza italiana e che in generale il prestigio dell'Italia continuerà ed estendersi. L'articolo rileva infine l'urgenza dei problemi del canale di Suez, della ferrovia Gibuti-Addis Abeba e la questione degli italiani di Tunisia, tutte cose che debbono essere sistemate con la Francia e in rapporto alle quali conviene rilevare ancora, dice sempre il *Times*, che avendo ripristinato rapporti di amicizia con l'Inghilterra e potendo contare assolutamente sull'appoggio della Germania, l'Italia è in grado di poter trattare con la Francia in condizioni specialmente favorevoli.

Secondo l'*Evening Standard* il Governo romeno avrebbe manifestato al Governo britannico e al Governo francese di essere contrario in massima a modificazioni ulteriori della frontiera cecoslovacca.

Il redattore diplomatico dello stesso giornale dice che le conversazioni di oggi a Parigi confermeranno che, in linea generale, la Gran Bretagna e la Francia tendono a disinteressarsi dell'Europa orientale per concentrare la loro attenzione sulla difesa dei rispettivi e dei comuni interessi e prestigio dell'Europa occidentale.

La bonifica editoriale fascista

ROMA, 24.

L'annunciata bonifica del libro desta l'interesse non soltanto degli editori e dei librai, ma anche quello del pubblico e della critica. Non si tratta soltanto di liquidare un passato recente, togliendo dalla circolazione libri ormai dannosi ed inutili o evitandone la ristampa, si tratta in primo luogo di definire attraverso questo lavoro di selezione ciò che oggi è più utile all'educazione morale del popolo e di delineare i principii che servano di norma per la produzione del futuro. Di tali norme si avvantaggeranno innanzitutto gli editori, che in questo momento possono sentirsi alquanto sbalestrati, e non sempre per una colpa da attribuire tutta a loro «*In una editoria tutta responsabile*, rileva la «Tribuna» *tutta sensibile, tutta intonata al clima del tempo fascista, si può ritenere che norme venute dal di fuori non sarebbero necessarie Ma ci sono troppi stampatori che si proclamano editori, e non tutti sono ispirati a motivi puri*»

Per le poche notizie che si hanno sull'argomento l'opera di bonifica libraria si eserciterà sui libri di letteratura narrativa e poetica, di storia, di biografia, di politica, di economia e di finanza, con esclusione della filosofia pura. E sarà un'opera condotta, come è stato annunciato, con criteri politici, morali e razziali. Nessuna opera veramente meritevole di riguardo, necessaria alla nostra civiltà artistica, andrà sacrificata Invece saranno tolti di mezzo alcuni santoni della letteratura ebraica internazionale, la cui opera ha un valore molto relativo, e la cui influenza perniciosa esercitata sul pubblico, e purtroppo anche sulla mentalità giovanile, è molto più grave del suo valore

Che dire poi della pletora di libri stranieri di nessun valore che alcuni stampatori si erano messi a dar fuori in pessime traduzioni, senza che nessuno dicesse loro basta? Era ora che si mettesse un freno a questa mania esotica, deplorevole in qualunque tempo, e tanto più in tempo di autarchia Se gli editori dovranno andare un po' più guardinghi nel pubblicare libri di scrittori stranieri da strapazzo sarà tanto di guadagnato per la serietà della produzione libraria in genere come per la difesa del libro di autori italiani in particolare.

Il lavoro di selezione di epurazione, che si presenta quanto mai delicato, difficile ed estremamente complicato, sarà condotto con criteri di competenza e con l'opportuna prudenza Il Ministero della Cultura popolare funzionerà come semplice centro di raccolta delle segnalazioni che verranno fatte dall'Accademia d'Italia e dal Partito attraverso i suoi istituti di cultura, nonchè dal la Confederazione dei professionisti e artisti Le segnalazioni saranno poi sottoposte ai consigli delle competenti commissioni per le decisioni finali Non è dunque un lavoro affidato ad organi burocratici o di polizia, ma ai maggiori esponenti della cultura nazionale.

SPAGNA MARTORIATA

Sulla destra dell'Ebro dopo la fuga dei miliziani

La devastazione vandalica delle soldataglie marxiste - L'ammontare delle perdite rosse

VALLADOLID, 24

I brillanti successi di questi giorni riportati dai soldati di Franco ed esaltati con ricchezza di particolari da tutti i giornali spagnoli hanno prodotto sulla popolazione un'impressione vivissima di gioia e un senso ardente di entusiasmo.

Le poderose offensive sferrate nel settore dell'Ebro e coronate da strepitose vittorie sono la dimostrazione più chiara ed inconfutabile della superiorità nazionale e della sua marcia travolgente e irrefrenabile verso una vittoria sempre più luminosa.

Con la caduta di Fatarella, di Flix, di Ribarroja e di Ascò si può ben dire che la grande battaglia dell'Ebro sia finita.

Una fine che realizza interamente tutte le aspirazioni nazionali e premia con la più bella delle vittorie gli sforzi ed i sacrifici sostenuti dai valorosi soldati, i quali segnando questa gigantesca tappa hanno aperto nella storia della guerra attuale un nuovo periodo luminoso.

Durante le azioni di questi giorni i rossi, benchè contrapponessero una difesa disperata col solo intento di porre in salvo la maggior quantità possibile di materiali hanno vissuto ore indicibili di confusione e di panico risoltesi con una disordinata fuga; sempre incalzati dalle fanterie nazionali che nonostante le asperità del terreno e il maltempo non hanno dato tregua al nemico inseguendolo inesorabilmente Prima di ritirarsi per sempre, i rossi hanno commesso ogni sorta di vandalismi con la ferocia ormai nota non lasciando che un cumulo di rovine.

Nel paese di Fatarella non paghi di aver saccheggiato persino il cimitero ed avervi appiccato il fuoco, hanno profanato la Chiesa adibendola a stalla pei quadrupedi Le pareti erano coperte da una serie di cartelli propagandistici e imbrattate da scritture e figure oscene.

Venendo ad un esame riassuntivo delle perdite subite dai rossi in questi ultimi giorni, si hanno delle cifre imponenti.

Dagli ultimi giorni ad oggi i prigionieri ammontano a più di 20.000 mentre i morti ascendono all'impressionante numero di 75 000 di cui circa 14.000 sepolti dai nazionali.

Il materiale bellico conquistato dai nazionali è ingentissimo: migliaia di armi di ogni genere (naturalmente di fabbrica russa); vasti depositi di munizioni senza tener conto del materiale reso inservibile e delle centinaia di velivoli distrutti (Rata, Curtiss, Delphines, Natacha, Martin Bomber eccetera) che ammontano a più di 300.

La attività svolta dall'aviazione legionaria è stata superiore ad ogni elogio. Oltre all'importante contributo arrecato alle truppe di terra essa ha effettuato parecchi bombardamenti di capitale importanza su Barcellona colpendo gli obiettivi militari, il molo e un bastimento.

Sono state pure bombardate la centrale elettrica di S. Adrian de Besos e una fabbrica producendo una forte esplosione.

Nel porto di Valencia sono stati bombardati parecchie fabbriche e i depositi della «Campsa» ovvero di benzina determinando violenti incendi.

La numerosa schiera dei prigionieri rossi ha fatto delle dichiarazioni interessanti circa l'attuale situazione rossa dopo le disastrose sconfitte dimostrando ancora una volta al mondo la falsità delle asserzioni dei marxisti riguardo alla potenza militare del loro esercito in terra di Spagna e alla perizia dei capi

Nelle città e nei paesi ancora dominati dai rossi, la miseria assume aspetti ogni giorno più tragici. La fame dà luogo a scene pietose che testimoniano a quale punto i rossi abbiano ridotto le popolazioni civili per far fronte agli impegni assunti e inerenti ai varii acquisti di materiale bellico, nonchè alle spese pel mantenimento delle loro truppe.

Allorchè furono apprestati ai prigionieri affamtai i cibi necessari per una giornata, essi hanno interrogato sbalorditi se quella razione di viveri fosse proprio assegnata per un sol giorno. Alla risposta affermativa essi hanno replicato che una simile razione sarebbe stata sufficiente per tre giorni tant'era la scarsezza degli approvvigionamenti sofferta dai marxisti.

Fame e desolazione: ecco le caratteristiche più tangibili dell'attuale situazione rossa.

Ma sulle posizioni testè occupate, sul cumulo di rovine, rosse, oggi sventola la bandiera nazionale: simbolo di pace, di giustizia e di vera libertà.

Le elezioni del Capo dello Stato céco

PRAGA, 24.

Le elezioni per il presidente della repubblica avranno luogo da parte dell'assemblea nazionale, che si riunirà nell'aula del parlamento non già, come avvenne per Masaryk e per Benes nel castello di Praga, mercoledì prossimo alle ore 10.30. Si ritiene che il dott Hacha verrà eletto alla unanimità, esclusi i comunisti che si asterranno.

Intanto domani sarà redatto, fra gli slovacchi e la maggioranza parlamentare ceca, il nuovo testo del porgetto di legge per i pieni poteri Il Governo autonomo slovacco ha sospeso la attività del partito social democratico tedesco sul territorio slovacco e ciò per motivi di sicurezza statale. Il capo del gruppo parlamentare nazionalsocialista tedesco, dott. Kundt, ha lanciato un appello ai tedeschi di Cecoslovacchia, esortandoli a non lasciarsi fuorviare da propalatori di notizie false e da agenti provocatori, ma di mantenere calma e disciplina ed adempiere come per il passato, ai loro doveri verso la Nazione tedesca. «Il periodo di nervosismo è definitivamente passato — conclude l'appello —. Ora si inizia un'epoca di ricostruzione alla quale deve partecipare ogni cittadino di nazionalità tedesca».

Una collisione nel golfo di Taranto

ROMA, 24

La sera del 22 corrente nel golfo di Taranto per un incidente di manovra conseguente ad una avaria al timone, il R.C.T. «Lampo» è venuto a collisione con la R. Nave «Pola». Le avarie riportate dalla R. nave «Pola» sono lievissime, nè vi sono da lamentare perdite nell'equipaggio della nave. Di maggiore entità sono i danni subiti dal R.C.T. «Lampo» che è stato rimorchiato in porto. Sei militari di questa nave sono rimasti vittime dell'incidente nell'adempimento del loro dovere, mentre un altro è rimasto ferito leggermente.

Le famiglie sono già state avvertite

Notizie brevi

Il battello da diporto «Metanelson» con 27 passeggeri a bordo, sorpreso da una violenta tempesta che lo ha gravemente danneggiato, minaccia di affondare al largo della costa del Messico. La motonave italiana «Cellina» è accorsa in aiuto del panfilo, richiamata da disperati segnali di soccorso.

S. M. il Re Leopoldo, terminata la visita ufficiale in Olanda, è tornato a Bruxelle.

La stazione radio di Lorient Pen Mane segnala che la nave scuola finlandese «Sumen Youtsen» è in difficoltà a causa della forte tempesta. Il comandante della squadra dello Atlantico ha inviato una nave soccorso.

In onore del direttore generale dell'O.N.D. comm. Puccetti e dei funzionari dell'opera stessa, il dott. Ley, per l'ufficio centrale internazionale del Dopolavoro, ha offerto oggi nella sede dei sindacati tedeschi a Berlino, un ricevimento cui sono intervenute numerose personalità del Partito

La Corte belga annuncia una visita ufficiale della Regina d'Olanda per la metà dell'anno prossimo.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	24	23
Parigi	49.65	49.65
Londra	88.66	88.66
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1034.25	1034.25
Svizzera	430.25	429.25
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	74.55	74.30
Rendita 5%	95.30	94.97
Redim. 1934 3.50%	71.77	71.50
Redim. 5% Immob.	95.40	95.—
Buoni Tesoro 1940	100.95	101.025
» » 1941	101.95	101.75
» » 1943	91.55	91.425
» » 1944	98.425	98.425
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.85	90.85
I.R.I. STET 4%	634.—	634.—
I.R.I. 4.50%	461.—	461.25
E.L.F.E.R. 4.50%	463.—	469.—
Pubbl. util 6%	497.—	496.50
Pubb. ut. s. tel. 6%	501.—	500.50
Credito Nav. 6.50%	504.—	504.—
Edison em. 1931 6%	505.50	505.50
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr 6%	502.—	502.—
Soc. eserc. tel. 6%	497.—	495.50
Titoli diversi		
La Centrale	1006.—	995.—
Mediterranee	472.50	471.50
Meridionali	825.—	821.—
Coton. Cantoni	2995.—	2995.—
Coton. Olcese	457.—	458.—
Tessuti stampati	905.—	905.—
Linificio Canap. Naz.	517.50	512.—
Manif. Rossari	540.—	531.—
Manif. Rotondi	426.—	426.—
Manif. Tosi	63.—	64.50
Manif. Cot. Mer.	242.—	242.—
Unione Manifatture	323.—	320.—
Lanificio Gavardo	659.—	659.—
Lanificio Rossi	3010.—	3010.—
Lanificio Targetti	98.50	96.—
Cascami seta	327.—	325.—
Chatillon	85.75	85.25
Snia Viscosa	391.50	391.—
Ansaldo	51.50	50.50
Ilva	212.—	213.—
Monte Amiata	344.—	341.—
Montecatini	152.50	152.25
Dalmine	149.—	150.—
Breda	288.25	287.—
Bianchi	92.50	91.25
Isotta Fraschini	17.62	17.37
Fiat	473.50	471.—
O.M.I. già Reggiane	83.50	83.—
Adriatica di Elettr.	172.—	171.—
C. I. E. L. I.	286.ex	366.—
Dinamo	280.—	350.—
Edison	292.ex	363.—
Edison postergate	210.ex	—.—
Elettr. Bresciana	248.ex	344.—
Valdarno	160.—	161.—
Emiliana	473.ex	585.—
Forze Idr. Lig.	117.—	117.50
Cisalpina priv.	117.75	117.50
Cisalpina ord.	103.75	103.50
Seso	82.50	82.25
Sip	60.—	60.—
Tirso	113.—	116.—
Vizzola	444.—	443.—
Merid. di Elettr.	281.50	281.—
Terni	242.50	241.—
Unes	10.—	9.97
Tecnomasio Ital.	104.50	104.50
Distillerie Italiane	210.—	207.50
Eridania	517.—	515.—
Raffineria L. L.	615.—	618.—
Romana Zuccheri	78.50	79.50
A. N. I. C.	96.—	96.50
Fondi Rustici	99.25	98.25
Beni Stabili	207.50	205.50
C. I. G. A.	66.—	68.50
Cementi Bergamo	235.50	233.—
Pirelli Italiana	1284.—	1281.—
Pirelli e C.	434.—	431.—

La prima seduta per fine dicembre ha dato luogo a un sentimento di generale apatia e gli scambi sono risultati scarsissimi. Nonostante il fondo sostenuto, le attività si sono mantenute limitate per tutta la riunione, che si è conclusa a prezzi minimi. Nell'immediato dopolistino che fa ritornare la quota ai prezzi massimi di apertura: Centrale 1010, Olcese 460, Stampati 910, Linificio 518-519, Cascami 329, Isotta 17.75, Fiat 174, Viscosa 392-392.50, Montecatini 153, Breda 289, Cisalpina ordinaria 104, Cieli optate 287, Fondi Rustici 99.50.

Vasti e paurosi incendi in tre contee della California

Città e foreste distrutte

Barriere di fuoco su un fronte di cinque miglia Scene di terrore - Un grande albergo e lo stabilimento termale di Arrow-Head Spring preda alle fiamme - Le ville di Madeleine Carrol e di Richard Dix ridotte in cenere - Gran numero di feriti ed enormi danni

LOS ANGELES, 24

Vasti incendi di boscaglie divampano in tre contee della California. Le fiamme che trovano facile esca negli arbusti e nelle erbe secche, si propagano rapidamente, alimentate dal vento e minacciano centinaia di case. Il grande albergo e lo stabilimento idrominerale di Arrow-Head Springs, che sono costati oltre un milione di dollari, sono già stati attaccati dal fuoco e si teme siano distrutti totalmente.

Le persone che si trovavano all'albergo sono state tratte in salvo poco prima che le fiamme attaccassero l'edificio. Non vi sono state vittime, ma molti inquilini hanno perduto i bagagli non avendo fatto in tempo a metterli al sicuro.

La stazione termale è stata investita da una barriera di fuoco che su un fronte di circa cinque miglia ha avanzato rapidamente, sospinta dal vento impetuoso lungo i fianchi della montagna detta del «Grande Orso». Durante l'avanzata, il fuoco ha distrutto alcune abitazioni sparse sulle pendici del monte.

Un secondo incendio si è sviluppato e si propaga sulle colline di Santa Monica, dove molte case sono già state avvolte dal fuoco. Fra le case in fiamme sono segnalate quelle di alcuni attori cinematografici, fra cui le villette di Madeleine Carroll e di Richard Dix, che a quanto sembra sono già ridotte in cenere.

Centinaia di profughi, molti dei quali hanno riportato ustioni, affluiscono alla colonia cinematografica di Malibou Beach.

Oltre mille pompieri e volontari stanno cercando di arrestare la marcia distruttrice del fuoco nel Canyon di Topanga, dove oltre cinquanta case sono già distrutte. La città di Santa Monica non sembra che corra pericolo, almeno per ora; ma la vicina cittadina di Ferwood è stata devastata dal fuoco.

Non si conoscono ancora particolari precisi, ma si teme che se non vi sono morti, il numero dei feriti sia piuttosto rilevante. I danni materiali devono essere ingenti

Da Los Angeles si vedono le pesanti nuvole di fumo nerastro che dalle zone attaccate dall'incendio il vento sospinge verso il mare.

Alcuni automobilisti, provenienti dal Canyon di Topanga, hanno riferito che in alcuni punti il fumo era così denso che faceva mancare il respiro e impediva di vedere a due o tre metri oltre la macchina.

Non si conoscono le cause precise dell'incendio. Si fa rilevare che la rapida marcia del fuoco è stata favorita oltrechè dal vento, anche dalla grande quantità di piante secche a causa della eccezionale siccità. Infatti dalla scorsa primavera non è caduta più una goccia di pioggia in talune zone della California.

L'ex Re Edoardo s'incontrerà a Parigi con Chamberlain

LONDRA, 24.

Il segretario del duca di Windsor ha dichiarato ad un redattore dell'«Evening standard» che è certo che il Primo ministro Chamberlain, durante la sua permanenza a Parigi, si incontrerà con l'ex Re Edoardo, ma che nessuna data è fissata per l'incontro.

Ufficiali inglesi uccisi da un soldato indiano

LONDRA, 24.

Il comandante del 4.o battaglione del 2.o reggimento del Punjab ed altri due ufficiali sono stati uccisi da un soldato «sepoy» a Nowshera in India. Altri tre ufficiali sono rimasti feriti dallo stesso soldato.

LA CRISI A BUDAPEST

Daranyi succede a Imredy?

Le manovrette del parlamentarismo e le reazioni della gioventù patriottica

BUDAPEST, 24.

Nelle dichiarazioni fatte questa mattina al partito governativo, Imredy ha riaffermato il suo programma e nuovamente sostenuta la necessità dell'acceleramento dei lavori parlamentari, della revisione della legge ebraica, della riforma agraria, di tutti gli altri provvedimenti intesi ad elevare il livello sociale del popolo.

I lavori del parlamento sono stati intanto aggiornati con rescritto del Reggente fino al 30 novembre, così che la prossima seduta della Camera si terrà il 1. dicembre. Il Reggente consulterà i più noti capi politici, fra cui anche l'ex presidente del consiglio Bethlen e l'attuale presidente della Camera Cornis, ma nei circoli governativi si ritiene che alla direzione del governo rimarrà Imredy.

I giornali di destra stigmatizzano l'atteggiamento della opposizione che, sotto il pretesto di una votazione preliminare sull'ordine del giorno, ha fatto ritardare l'entrata dei deputati delle terre redenti nel parlamento, procurando così ai fratelli dell'Ungheria superiore, al loro ritorno nella madre Patria, un'amarissima disillusione.

Il «Fuecgetlenseg» qualifica l'episodio di ieri come una offensiva della reazione del liberalismo contro la politica di destra e contro le progettate riforme sociali. Il «Uymagyarsag» constata che tutti i deputati di origine ebraica, o in qualche modo legati agli ebrei, hanno votato ieri contro il Governo. Il «Pester Lloyd» osserva che la Nazione ungherese non può essere nè fiera nè lieta della giornata di ieri e formula il voto che si venga a trovare il modo di realizzare un programma il quale riscuota il consenso di ogni ungherese di buona volontà.

Nei circoli governativi si osserva che la presentazione delle dimissioni da parte di Imredy in seguito alla maggioranza ottenuta ieri dalla opposizione nella votazione dell'ordine del giorno, conformemente ad una consuetudine costituzionale, non esclude che Imredy possa continuare a rimanere alla testa del Governo, tanto più che il Reggente Horthy non si è ancora pronunciato sull'accettazione di tali dimissioni. Per il caso in cui le dimissioni di Imredy venissero accettate, si fa il nome di Daranyi come suo probabile successore

Il nuovo ministro senza portafoglio per le terre liberate, Taros ha fatto le seguenti dichiarazioni a un gruppo di deputati e giornalisti: «Secondo la mia opinione il parlamento ungherese è ammalato gravemente I deputati hanno perduto il controllo col popolo, l'assemblea non rappresenta più i desideri e le aspirazioni della Nazione, si perde tempo in lotte personali, invece di esaminare il modo migliore per attuare le necessarie riforme».

Intanto la sezione del partito governativo di Debrecen ha fatto pervenire ad Imredy un messaggio di solidarietà, esprimendo il voto che la sua politica di riforma, basata sui principi cristiano-nazional e di destra, sia coronata da pieno successo. Nello stesso tempo ha manifestato con un telegramma la sua riprovazione ad uno dei suoi principali membri, l'ex ministro Lazar, che fa parte dei deputati dissidenti usciti dal partito governativo.

Al termine della breve seduta tenuta questa mattina dalla Camera, i deputati del partito governativo hanno lanciato in coro a quelli della opposizione, il grido di «fuori il fronte popolare!». Più di alcune migliaia di studenti universitari hanno svolto davanti al parlamento una vibrante manifestazione di simpatia per il Governo, acclamando calorosamente al Reggente Horthy, al Presidente del consiglio Imredy e al nuovo ministro delle terre liberate Jaross. Indi una delegazione dei dimostranti, si è recata da Imredy per assicurargli l'appoggio fedele e compatto di tutta la gioventù ungherese nazionale e cristiana. Imredy ha espresso il suo ringraziamento per questa dimostrazione di solidarietà ed ha esortato gli studenti a conservare ordine e disciplina, sottolineando che la destra deve distinguersi dalla sinistra per l'ordine e la disciplina. Ha infine dichiarato che comunque debbano svolgersi i futuri eventi, egli apparterà sempre alla destra.

Tre liste presentate alle elezioni jugoslave

BELGRADO, 24.

Anche la lista elettorale di Macek, capo del movimento federalista croato, è stata presentata alla corte di cassazione di Belgrado per la necessaria convalida Le liste elettorali sono dunque tre: Stojadinovic, Macek e Listi. Quest'ultima è stata presentata dagli amici del candidato che trovasi attualmente in arresto per ribellione alla forza pubblica durante un'assemblea politica non autorizzata. Le previsioni sono molto favorevoli per Stojadinovic.

Ragazzi ebrei ammessi in Inghilterra

LONDRA, 24.

Il sottosegretario agli esteri Geoffrey Lloyd, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il Governo ha deciso di concedere il visto collettivo ai ragazzi profughi provenienti dalla Germania, dei quali sia stato garantito il mantenimento in Inghilterra. Il limite di età stabilito per i ragazzi che saranno ammessi in Inghilterra è di anni 17.

Gli studenti dell'università ungherese di Szeged hanno tenuto una tempestosa e clamorosa dimostrazione anti-semita, originata dal fatto che due ebrei sono stati ammessi a frequentare i corsi di medicina.

Il matrimonio Mussolini - Goria

ROMA, 24.

Nella chiesa di San Giuseppe in via Nomentana è stato stamane celebrato il matrimonio fra la signorina Eugenia Mussolini, figlia del comm. Alfredo, cugino del Duce, ed il dott. Carlo Goria. Nel tempio decorato di fiori e di piante sempre verdi, avevano preso posto, oltre ai famigliari, personalità del Regime e numerosi invitati. Alla cerimonia ha assistito anche il Duce con la consorte Donna Rachele All'uscita della chiesa, il Duce è stato salutato da una calorosa dimostrazione da parte del popolo frattanto addensatosi dinanzi al tempio. Dopo il rito nuziale gli sposi si sono recati in San Pietro. La cerimonia odierna era stata preceduta da un ricevimento di nozze svoltosi martedì nel grande albergo di via delle Terme con l'intervento del Duce e di numerosi invitati.

"La famiglia romana"

ROMA, 24.

Domani venerdì 25 corrente alle ore 19.20 per iniziativa della Unione Fascista fra le Famiglie numerose, le stazioni dell'Eiar trasmetteranno una radioconversazione dell'on. Giulio Giglioli sul tema: «La famiglia romana».

La Camera belga e gli ebrei

BRUSSELLE, 24

La Camera ha approvato con 151 voti ed uno astenuto la mozione relativa ai rifugiati israeliti. In detta mozione si esprime fiducia nel Governo circa i negoziati per un regolamento internazionale della questione ebraica.

250 vittime nell'isola di S. Lucia

NEW YORK, 24

Si apprende che nuove valanghe precipitate dalle montagne dell'isola di S. Lucia nella Antille, hanno fatto altre vittime e che il numero di queste è salito a 250.

Maria di Piemonte alla Mostra del minerale

Ricevuta dal Segretario del Partito la Principessa si intrattiene lungamente nei padiglioni

ROMA, 24

Questa mattina S.A.R. la Principessa Maria di Piemonte si è recata a visitare la Mostra autarchica del minerale italiano. Ricevuta all'ingresso dal Segretario del Partito e dai dirigenti della Mostra, la Augusta visitatrice ha percorso i singoli padiglioni, interessandosi vivamente agli impianti e al materiale documentario esposto. Al termine della visita che è durata circa due ore, la Principessa ha espresso il suo vivo compiacimento per l'imponenza e l'efficacia della grande rassegna autarchica.

Una calorosa dimostrazione di devozione e di affetto ha avuto luogo all'indirizzo della Principessa di Piemonte da parte del pubblico che già affollava i reparti della Mostra.

Il card. Seredi ad Assisi

ASSISI, 24

E' qui giunto il Primate d'Ungheria Cardinale Seredi, accompagnato da dieci Vescovi e da 400 cattolici ungheresi. Il Podestà di Assisi ha rivolto al Porporato parole di saluto, alle quali ha risposto il Cardinale, esaltando l'amicizia dell'Italia e dell'Ungheria Gli ospiti sono quindi partiti per Perugia fra dimostrazioni della folla.

Tragico scoppio di una miscela di carburo

GENOVA, 24

In un magazzino di vendita all'ingrosso di limoni si è verificata una grave disgrazia. Durante le operazioni di maturazione artificiale di tali agrumi è stata avvicinata inavvertitamente una fiamma ad una miscela chimica a base di carburo che provocava immediatamente un forte scoppio facendo crollare il soffitto e le scale del caseggiato Sotto le macerie hanno trovato la morte 4 persone; altre 9 persone sono rimaste ferite, di cui due gravemente.

Le autorità si sono subito recate sul posto

MOTOCICLISMO

Tenni stabilisce un nuovo primato mondiale

MONZA, 24.

Sulla pista dell'autodromo di Monza, il corridore italiano Omobono Tenni ha stabilito oggi un altro primato mondiale sulla distanza di 50 chilometri. Con una moto 250 cmc dotata del sopra-alimentatore, il veloce corridore veneto che domenica scorsa, nello stesso percorso, aveva impiegato 16'31" e 56/100 alla media oraria di kilometri 181.532, nel tentativo odierno è riuscito ad abbassare il tempo a 16'25" e 6 quinti e conseguentemente ad alzare la media a km. 182.629.

Giudeo in galera per contrabbando

VARSAVIA, 24

A Gdynia è stata scoperta una vasta associazione per il contrabbando di valuta. Il principale responsabile, l'ebreo Rosemblun, è stato condannato a 12 anni di prigione.

ANTONIO GALATA

Direttore responsabile

Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 283

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

«Altre volte, quando il pittore non era pronto all'ora dei pasti, essa mi diceva: «Ma dov'è il signor Lebel? Giulia va a vedere perchè non viene». Oggi se il giovine ritarda un po' lo si aspetta tranquillamente. Forse *tranquillamente* non è la parola adatta.

«A tavola non si parla più o quasi, e il buon tutore, inquieto, non fa che tormentare la tabacchiera. Punto malizioso, nulla indovina e non sa dir altro: «Cosa significa ciò?

«Non tarderemo a saperlo, e allora vedrete, signor Darimon, quante sorprese, e che meraviglie si faranno a Grisolles e... in altri siti!

«Io potrei dirvi, per aprirvi un po' gli occhi, che quando si finge di non occuparsi di una persona è appunto perchè ci si pensa e molto!

«Ma ciò che io ho indovinato e compreso, lo tengo per me; amo la mia padroncina, e il mio affetto per essa mi impone il dovere di rispettare il suo segreto.

«Lasciamo dunque correre l'acqua al suo molino e d aspettiamo.

. . . .

Come si vede, Giulia aveva indovinato che Clara amava Edoardo, ed anche, probabilmente, che questo non aveva saputo difendere il proprio cuore dalle irresistibili seduzioni della bella giovinetta.

— Doveva essere così, diceva la cameriera, sebbene non fosse per nulla fatalista: è il leggiadro giovine ch'essa aspettava, il marito da lei vagheggiato.

«Egli è povero ed essa ricca. Che importa se si amano?

«Clara col suo carattere impetuoso, e colla sua franchezza adorabile avrebbe trovato lo scioglimento della situazione dicendo ad Edoardo:

«— Mi amate e vi amo; siete lo sposo da me scelto; e se sono lieta delle mie ricchezze è solo perchè posso dividerle con voi».

Così ragionava Giulia e un tale scioglimento lo vedeva vicinissimo

Ma essa non sapeva da quali timori Clara fosse torturata, quale angoscia essa aveva nell'anima non sapeva con che terrore essa pensasse al momento in cui Edoardo sarebbe venuto a conoscere che essa era sua cugina, di cui egli non aveva voluto nemmeno sapere il nome e che aveva maledetta insieme a tutti coloro che avevano fatto soffrire sua madre, la povera Marcellina Rondac, morta di dolore e di miseria.

IV.

IL BUON CURATO

Al castello di Grisolles v'era una cappella nella quale il curato, il vecchio abate Logerot, avrebbe potuto di quando in quando venire a dir messa, data la breve distanza che c'era dal castello al villaggio; ma Clara, sebbene religiosa, trovava che era sufficiente per sè e pei domestici assistere solo la domenica agli uffici divini e nella chiesa parrocchiale

Pregava semplicemente come le altre donne del villaggio, col raccoglimento della fede Non c'era in essa, neanche in questo, la menoma affettazione Quando il curato saliva sul pulpito, ascoltava la predica con piacere quantunque il sacerdote dovesse mettere la propria eloquenza alla portata di coloro a cui si rivolgevano le sue parole.

Gli è che quel buon prete di campagna, il quale se fosse stato ambizioso avrebbe potuto giungere ad un'alta posizione ecclesiastica, si teneva strettamente al suo compito Egli era intelligente, dotato di una profonda istruzione, ed aveva anche la vera eloquenza del pergamo; ma tali qualità non lo insuperbivano punto; e si contentava d'essere semplice e buono.

Parecchie volte, ed anche nel principio della carriera, gli furono fatte proposte che avrebbero migliorato la sua posizione, ma che egli aveva ostinatamente rifiutate

Il suo vescovo, che lo aveva in altissimo concetto, aveva voluto conferirgli, presso di lui, la carica di vicario; ma egli aveva risposto

— No, monsignore, lasciatemi in mezzo al mio gregge, che amo e da cui sono amato.

E se era da vari anni canonico fu perchè non aveva potuto rifiutare quella dignità ecclesiastica che il vescovo aveva insistito perchè accettasse

L'abate Logerot aveva lasciato passar gli anni, cercando di farsi dimenticare nella sua modesta pieve di villaggio.

— Sono così felice, diceva egli spesso, in mezzo ai miei figliuoli!

Aveva veduto i bambini diventar uomini e donne, li aveva sposati, poi battezzati i loro figli, e i vecchi che lo avevano veduto giungere giovanissimo a Grisolles, li aveva condotti al campo dell'eterno riposo

Edoardo, fin dai primi giorni del suo arrivo al castello, aveva visitato la chiesa del villaggio, non come semplice curioso, ma come artista, che spera sempre di trovare qualche meraviglia ignorata o nascosta

Nella sua semplicità artistica la chiesa di Grisolles conveniva propriamente a quel sacerdote sì modesto e nello stesso tempo sì rispettabile L'architetto rimasto incognito, pur mantenendo le proporzioni mediocri, s'era compiaciuto, con un amore appassionato dell'arte, ad imitare i capolavori di quel genere di edifizi, e n'era uscito un complesso armonico come lo si riscontra nello stile gotico, malgrado la profusione dei particolari

Sfortunatamente il tempo aveva impresso profondamente il suo artiglio dovunque un po': sul peristilio, sfregiato in parecchi punti; sui pilastri, tutti a intaccature

L'interno della chiesa poi era semplicissimo e solo il santuario contrastava per la ricchezza degli ornati, un po' pettegoli se vogliamo, colla nudità della navata e delle pareti.

Era una gara nelle signore e signorine del paese per fare alla chiesa i più bei regali.

Quanto a Clara si limitava, senza farsi scorgere, a tener sempre fornita la borsa cui il vecchio pievano, poverissimo, ricorreva per le sue elemosine e le altre sue buone opere, e mandare al prebisterio ogni specie di provvigioni, di modo che egli e la sua governante non spendevano nulla o quasi nulla pel loro mantenimento

— Siete la mia provvidenza, come quella di tutti i poveri del paese, diceva il buon prete alla giovine castellana

— Mi aiutate a fare un po' di bene, rispondeva essa; son io perciò che devo esservi grata

Dacchè s'era operato il cambiamento improvviso che Darimon aveva constatato nel carattere della sua pupilla, questa non assisteva più come prima alla messa grande, ma non mancava mai a quella del mattino; e il vecchio curato se ne stupiva, non comprendeva un tal capriccio; ma non osava però chiederne spiegazione alla fanciulla.

La famiglia Lavelin e la signora di Linois, col figlio, s'affrettarono d'imitarla coll'idea di riuscirle gradite; perfino in chiesa le si faceva la corte!

La signora di Linois ostentava una gran divozione, e suo figlio, divenuto un giovine regolatissimo, sempre cucito alle sottane della mamma poteva passare per un santerello Essa apparteneva alla confraternita di Sant'Anna e nelle occasioni solenni ne portava intorno a bandiera Ogni sabato si recava nel dopo pranzo in chiesa ad ornarne gli altari, edificando tutti con simile zelo religioso, specialmente l'ottimo curato, cui aveva regalato un magnifico camice ricamato colle sue proprie mani, come essa asseriva e che egli indossava nei dì di gran festa.

Malgrado la sua finezza e la sua perspicacia il buon prete si lasciava abbindolare da codesta manifestazione di fervor religioso.